



MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2003

NAPOLI CRONACA

LA REPUBBLICA III

Si conclude il secondo vertice dei ministri degli Esteri. Frattini: "Tre sedi in palio, lanciamo una sfida per questa città"

# Napoli difende la sua Fondazione

## "C'è già il Laboratorio Euromediterraneo". Roma tenta lo strappo

**CONCITA SAMBINO**

IL CUORE della città, dal Maschio Angioino a Piazza Reale, sono iori, "sul campo", capitale del Euro Mediterraneo. Il ministro Franco Frattini testimonial della "questione" italiana di fronte a Masarelli, prima figlia d'Europa di una agenzia e privata visita nell'avvolgere degli natalizi di San Gregorio Armeno senza potersi sottrarre al tortuoso e durissimo: «Si sono venute apposta scritte». Certo che mi piace il processo, devo comprare due, una per me (interverto); poi, alle 18.30, torna a esercitare la sua presidenza italiana del semestre e apre i lavori della Sesta Conferenza economica mediterranea, al Teatro di Corte. Riusciranno così i sindacati tenuti in agguato «sida a molinare e terrorismo» bisogno di avvicinare il partenariato alla gente. Amore e chiarezza la città di Napoli. È una definizione approssimativa che va oltre, oltre le sue stesse intenzioni. È una sfida anche per Napoli, questo vertice internazionale. Anche se con poche chance. Vediamo perché.

La sfida di Napoli, alla Conferenza, aperta ieri, è che il processo si svolga nella città di Napoli. Il presidente Frattini, i rappresentanti di 42 Paesi, dagli Stati Uniti meridionali (tra i quali quelli del Mediterraneo compresi) i giuristi, Israele, Palestina, Turchia. Tra gli obiettivi di cui si discuterà nella riunione si pone ciascuno di essi Napoli (FR, di fatto, il presidente della Commissione Europea, il Parlamento euro-mediterraneo, l'Ue) "via libera" è stato dato ieri, dal Forum parlamentare riunitosi alla Sala del Barone, presieduto dal vertice Pat Cox e Abdel Razzi. Secondo la Banca Economica, il cui profilo si allontana, tuttavia, senza le deliberazioni del 2001, in tema di investimenti e libero scambio. Terza sede della conferenza della Fondazione euromediterranea per il dialogo tra culture e civiltà. La più concreta. Ma è anche la sede che Napoli media di

farsi soffrire, all'ultimo minuto. Una destinazione, quasi ultima, naturale per la città dove opera da anni il Laboratorio Mediterraneo, organizzazione onlus, dell'architetto Michele Caputo, che ha già promosso progetti di partenariato tra le comunità dell'euromediterraneo. E che, appunto ieri, ha ricevuto la pubblica amministrazione di Pat Cox. «Ministro avrebbe auspicato ha, in un fugace incontro con Frattini - A Napoli esiste già

questa Rete delle reti. Non sarebbe meglio evitare di altri tentativi, Fondazione sul Dialogo scappato da accogliere». E invece, c'è nell'aria lo "scippo". E Roma la provincia di Napoli soffoca, molto più di un'indiscrezione, che cert'amente politica (operatori che hanno da sempre testimoniato l'impegno del laboratorio di Napoli, in tempi non sospetti, sul fronte del Dialogo italiano-turco, il Forum civile di 4 giorni fa, a

Castelvoturno). Come testimonia anche l'apollonico magistrato Claudio Azzolini, di FI, vicepresidente del Consiglio d'Europa. Che oggi conferma, amareggiato, la brutta notizia: «Sarebbe davvero grave. Uno schiaffo per la città, vendesi negato questo riconoscimento, malgrado l'adesione e la richiesta ufficiale profuse in favore di Napoli, anche dal presidente Prodi». Il più volte, dallo stesso Bassolino.



Il presidente Pat Cox con ministri e delegati del vertice di Napoli

**FUORI PROGRAMMA**

**IL RAPPRESENTANTE**

È UN POLICIELLO il rappresentante romano. Davide Raddi offre un habito al sindaco Posa. Posa lo vede che lo mostra entusiasta ai fotografi. Ed ha ricambiato con un Pulitzer sciolto da tallo Bisceglione.



**LA VISITA**

A SAN GREGORIO Armeno. Don e Giuseppe Ferrigno al presidente Pat Cox e a Franco Frattini (nella foto) arrivato con una sacca scolorita: il colonnello Giuliano e il generale Galliani in secondo piano il questione Malvario.



**PARTENARIATO EUROMEDITERRANEO** - Rilanciare il Processo di Barcellona per la Pace e lo sviluppo condiviso

# Mediterraneo, Europa e islam: attori in dialogo

Nei giorni scorsi si è svolta a Napoli la Conferenza preparatoria per la prossima azione pluriennale della Fondazione sul dialogo con l'Islam. L'incontro ha visto la presenza di John Esposito e Fabio Petito, rispettivamente direttore scientifico e segretario dell'azione di Predrag Matvejevic (Presidente del Comitato Scientifico Internazionale), Walter Schwimmer (Segretario Generale della Maison de la Méditerranée ed ex Segretario Generale del Consiglio d'Europa), Claudio Azzolini (Vice Presidente del Consiglio d'Europa) e di molti prestigiosi membri di vari Paesi euromediterranei. Tra questi sono stati invitati i componenti del Gruppo dei Saggi - costituito nel 2003 dall'allora presidente della Commissione Europea Romano Prodi - per tracciare le linee principali su cui fondare il Dialogo tra le Culture; è il caso di Predrag Matvejevic, intellettuale bosniaco, esule prima in Francia e oggi docente alla Sapienza di Roma, di Bichara Khader, palestinese e professore all'Università di Lovanio in Belgio, e del molto discusso interprete di una dimensione musulmana europea: Tariq Ramadan. Si tratta di personalità che animano il dibattito internazionale e che, per la prima volta riunite tutte insieme a Napoli nella Maison de la Méditerranée, costituiscono un confronto tra voci diverse che - proprio perché finalizzate ad una valorizzazione nel senso più profondo dei diritti e della persona umana - hanno definito gli elementi nodali per un reale dialogo tra il Mediterraneo, l'Europa e l'Islam: la necessità della mutua conoscenza e del mutuo rispetto.



Alcuni membri del Comitato Scientifico. Da sinistra: F. Petito, H. Ezzat, T. Ramadan, J.L. Esposito, W. Schwimmer, M. Capasso, C. Arcidiacono, F. Matvejevic, J. Piscatori

di CATERINA ARCIDIACONO e MICHELE CAPASSO

L'incontro, al di fuori delle canoniche istituzioni offerte da Istituzioni e Paesi, ha costituito un reale Dia-Logo ed un Colloquio tra punti di vista diversi - e in molti casi opposti - al fine di individuare quelle tracce di pensiero in grado di offrire un terreno comune su cui costruire uno spazio euromediterraneo condiviso ed un Mediterraneo di Pace. La presenza di voci diverse e la consapevolezza che l'universo dell'Islam ha voci composte ha portato alla definizione di un'azione condivisibile, e al riconoscimento del bisogno di cittadinanza e di democrazia. Si è subito evidenziato che nel parlare delle società dell'Islam e del loro rapporto con l'Europa bisogna

superare il blocco di fatti stereotipati omologanti. "I terroristi di Al Qaeda - ha affermato John Esposito - non sono l'Islam e trovano riconoscimento solo in frange estremistiche. Il 99,99% dei musulmani sono contro la lapidazione e il taglio delle mani". Un ricco e sottile dibattito, in cui l'esigenza di costruire un effettivo dialogo ha richiesto di definire i termini del problema e la ricerca di definizioni comuni ha a sua volta portato all'inquadramento dei termini. In una sorta di Brainstorming di gruppo, nominare gli oggetti del discorso ha portato alla definizione della premessa dello stesso. Infatti, quando si parla di Islam è necessario preliminarmente definire se si parla di una religione, di una dimensione identitaria, di una regola sociale.

La premessa del rapporto con la società della riva Sud, generalmente definito mondo musulmano, richiede come presupposto il sapere di quale Islam stiamo parlando. Abbiamo un Islam politico che concerne i Paesi che ne riconoscono le regole come norme societarie; l'Islam inteso come consuetudine sociale; l'Islam inteso come religione. Vediamo ad esempio che gli Stati Uniti hanno un'ampia comunità di religione musulmana, ma ciò non ha alcuna implicazione sulle regole sociali. Allo stesso tempo se parliamo di Islam come religione, il tema va posto in rapporto alle altre religioni mediterrane. Questo argomento ha immediatamente posto l'attenzione sui diversi fondamentalismi religiosi che hanno dolorosamente attra-

versato le opposte rive: Schwimmer ha ricordato che la storia e la memoria ci narrano di intolleranze di diversa origine: l'Inquisizione, l'Index librorum che non hanno certamente origine islamica. Predrag Matvejevic è intervenuto dichiarando che proprio in questi giorni gli è stato inteso un processo da parte dei "talbani cristiani" in Croazia per aver ridotto la comunità musulmana locale. Il tema dell'intolleranza religiosa ha immediatamente posto l'attenzione sull'uso strumentale delle dimensioni religiose, quando l'appartenenza religiosa viene invocata per combattere "culture altre" o quando viene utilizzata come strumento di compensazione identitaria. Punti nodali del dibattito il tema della laicità e della differenza tra dialogo interreligioso e rapporto tra

religione e norme sociali. Se per Tariq Ramadan la laicità deve permettere ad ognuno di esprimere il proprio credo religioso, Wassyla Tamzali ha ribadito la differenza tra religione e laicità dell'organizzazione sociale affermando che nell'Islam di oggi vi è mancanza di libertà individuale e personale e che, pertanto, rispettare le donne dell'Islam nella differenza significa avere pesi e misure diverse per le due rive. I diversi interventi affermano tutti la necessità di democrazia, laicità e cittadinanza, ma questo è solo un punto di partenza. Una buona partenza per un'azione difficile e complessa che segna, ancora una volta, una scelta coraggiosa della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Una scelta di dialogo vero e di libertà.

## Dieci anni al servizio del dialogo e della pace

Sono passati da poco 10 anni dall'inizio della nostra Fondazione. Ci siamo trovati nel 1994 io, esule della ex Jugoslavia, Michele Capasso, con un'importante tradizione nel sociale, e Caterina Arcidiacono, una donna di grande intelligenza e insieme abbiamo iniziato un'azione molto più grande delle nostre forze. Ce l'abbiamo fatta grazie alla perseveranza e all'impegno personale di Michele.

Non siamo stati sostenuti da nessuno tranne dalla nostra libertà. Non è un caso che il nostro primo Appello fu per la Bosnia e per Sarajevo, fatto in modo non convenzionale e non conformista. Michele mi ha mandato un mese a Sarajevo sotto le bombe e le pallottole per testimoniare la nostra solidarietà: ero esule e senza soldi e da solo non ce l'avrei mai fatta. In questo modo si è creata la nostra rete di dialogo e solidarietà che ha trovato un grande sostegno e riconoscimento nella base della società civile e, invece, indifferenza nelle istituzioni che posseggono i mezzi per sostenere. Vivo da 11 anni in Italia e questo Paese, tranne la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, non ha alcun'altra istituzione che si occupi con serietà di queste tematiche. Dieci anni fa scegliemmo Napoli come sede perché questa città ha sofferto molto e continua a soffrire ed ha bisogno di fiducia e di sostegno. Poi sarei parlarsi molto più delle difficoltà incontrate che dei nostri successi. Un mio lavoro, progettato da Michele, ci ha consentito di essere i protagonisti del dialogo euromediterraneo, attraverso i Forum dell'Islam, le Conferenze euromediterranee, gli Appelli ed ancora seminari, alta formazione, cinema, teatro musica ed ogni altra forma in grado di promuovere concretamente il dialogo tra le società e le culture del grande spazio euromediterraneo. Ho voluto evidenziare questa parte del nostro lavoro perché non è visibile. Io la ritengo significativa perché oggi, con tutti voi, nasce qualcosa di importante: grazie a John Esposito, a Walter Schwimmer, a Tariq Ramadan, Bichara Khader e Malek Chebel (con loro abbiamo lavorato nel Gruppo dei Saggi dell'allora Presidente Prodi), Wassyla Tamzali, Heba e James Piscatori. Con questa nostra azione apriamo un nuovo decennio decisivo per l'Europa, il Mediterraneo e il Mondo Islamico in termini di credibilità e unità. Il Mediterraneo ha bisogno di "unità" per ricucire le tante lacerazioni che lo investono.

E noi, uniti, saremo una voce da ascoltare meglio e di più per assicurare pace e sviluppo condiviso.

Predrag Matvejevic  
Presidente del Comitato Scientifico Internazionale

## E' importante il corretto uso delle parole

Sono molto felice che tutte le persone invitate a far parte di questo Comitato abbiano accettato con entusiasmo, anche se diversissime tra loro: ci aiuteranno a far bene quello che "vogliamo" fare. Sono italo-americani: i miei antenati provengono da Vico Equense. Ho trascorso dieci anni in un monastero e conosco varie religioni: il Buddismo, la Chiesa Cattolica Romana e, soprattutto, l'Islam. Mi occupo di questo argomento da più di 40 anni. Nella mia generazione l'Islam era invisibile perché nessuno voleva vederlo: l'11 settembre ha aperto uno squarcio su questa dimensione e da allora possiamo - dobbiamo - fare progetti sull'Islam e per l'Islam. Come quello che stiamo iniziando grazie alla visione della Fondazione Laboratorio Mediterraneo alla quale ho voluto subito assicurare il mio contributo. Attori nel dialogo tra Mediterraneo, Europa e Islam significa soprattutto "comunicare" per "conoscersi" e per "dialogare". Per questo dobbiamo ragionare non dei soliti convegni o conferenze in cui ci si parla addosso spesso senza un nesso: noi stiamo discutendo su come creare un'azione di "in patto" a livello globale e dobbiamo essere capaci di identificare le questioni critiche in termini di coinvolgimento dei singoli individui. Per prima cosa dobbiamo lavorare sui termini. Molti dicono "Islam e Occidente": è profondamente sbagliato e il termine più appropriato, in questo caso, è "Mondo Islamico - Mondo musulmano e Occidente".

Cominciamo dalle fondamenta: dal corretto uso delle parole.  
John L. Esposito  
Presidente del Comitato Scientifico Esecutivo della Fim

## Conoscersi per dialogare

Noi abbiamo bisogno di una migliore conoscenza di noi stessi e dell'altro. "Europa sta cambiando" e ha bisogno di conoscere le dinamiche della sua transizione; affinché il dialogo sia fertile le società islamiche devono avere la percezione dei propri cambiamenti: poiché non vi può essere fecondità senza evoluzione. La democrazia e il processo di democratizzazione non possono però essere un modello imposto. Io lavoro con le comunità islamiche europee su questioni fondamentali quali la cittadinanza e come conciliare i fondamenti dell'Islam con quelli europei. Occorre, per tutti, una maggiore libertà: è legittimo, per ogni civiltà, trovare la dinamica intrinseca per avere una risposta a questo obiettivo. Occorrono attori nuovi ed un dialogo che parta dall'interno delle società per arrivare a cambiamenti duraturi. Il nostro obiettivo è creare cittadini in uno spazio e l'Europa deve comprendere che è un processo lento e complicato. Sono molto colpito dalla storia e dalla genesi della Fondazione Laboratorio Mediterraneo: la sua azione ha ed avrà un impatto molto importante in questo processo.

Tariq Ramadan  
Professore di filosofia, Membro del Comitato scientifico della Fim

## E' uno scontro dell'ignoranza

Non bisogna parlare di scontro delle civiltà, bensì di scontro dell'ignoranza: di sé, della propria cultura e di quella dell'altro. Bisogna perseguire la comprensione reciproca, la tolleranza e il dialogo. Uno dei problemi da risolvere è il rapporto, e quindi il dialogo, tra i Paesi dell'Est Europeo ed il Mondo musulmano. Per questo credo che la scelta della Fondazione Laboratorio Mediterraneo e della Maison de la Méditerranée sia molto importante: lavorare all'interno del Processo di Barcellona ma soprattutto esplorare nuove strade di integrazione - che sono, tra l'altro, in sintonia con il Consiglio d'Europa e con le politiche di vicinato della stessa Unione - al fine di creare nuovi partenariati e nuove dimensioni concentriche. La dimensione Mediterranea - che coincide con la dimensione geografica ed alla quale sono interessati 25 Paesi - quella balcanica e così via. Credo che in questo momento sia utile concentrarsi sul Mediterraneo e, specialmente, sulle cose "in comune", su quello che ci "unisce" piuttosto che su ciò che ci divide. Dobbiamo essere capaci di ascoltare tutte le voci degli attori coinvolti - esperti, politici, media - per abbattere gli stereotipi e costruire una dimensione di dialogo duratura.

Walter Schwimmer  
Segretario generale della Maison de la Méditerranée

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

# A confronto i giovani di quaranta Paesi

Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino interviene alla seconda giornata dell'incontro organizzato dalla Fondazione Mediterraneo e il network Anna Lindh per il dialogo tra culture, con la collaborazione del Ministero degli Esteri, che per due giorni ha riunito a Napoli giovani provenienti dai 35 Paesi del partenariato euromediterraneo e da Paesi arabi non associati al partenariato, sottolineando la doppia "vocazione" di Napoli.

Una città che il presidente Capasso definisce tra le poche in grado di "pensare europeo" e "respirare mediterraneo".  
 "La spinta delle giovani donne per il cambiamento sociale e culturale" è il tema della due giorni che è conclusa ieri sera con un documento finale stilato dagli stessi ragazzi, tema che Bassolino definisce "grande", sottolineando come le donne in tutte le società rappresentano il maggiore elemento di progresso, pace e dialogo. Ed è soprattutto vero nel Mediterraneo, precisa il presidente della Regione Campania, dove sono in corso cambiamenti ai quali dobbiamo guardare in modo lucido. E per guardarli, ribadisce Capasso,



I giovani dei quaranta Paesi partecipanti al seminario

Napoli rappresenta un osservatorio privilegiato, dal quale si vede forse meglio come l'Europa debba saper leggere con maggiore attenzione i grandi cambiamenti in atto nel mondo Mediterraneo e in quello islamico. "L'Europa giustamente allargata ad est" conclude Bassolino - è ancora troppo poco allungata verso il Mediterraneo. L'Europa e il Mediterraneo hanno bisogno l'una dell'altro. Il futuro di un'Europa che guardi di più e meglio alla Sponda Sud e al mondo arabo si gioca sulle grandi infrastrutture di comunicazione e sulla tecnologia. E la sfida sta nell'interrompere quel circolo vizioso che

representa il Mare nostrum in maniera unilaterale con i tratti quasi esclusivi della crisi e del conflitto. Nel mondo arabo e mediterraneo la vita e l'immaginario collettivo sono scanditi sempre più dalle tv satellitari, dalle reti internet, dalle nuove tecnologie".  
 Il rappresentante della Lega Araba in Italia, ambasciatore Mohamed Shabbo, ringrazia la Fondazione Mediterraneo per il suo impegno nel progetto "Grande Mediterraneo" che vede allargare lo sguardo d'azione dai 35 Paesi dell'euromed ai Paesi arabi del Golfo e del Medio Oriente e a quelli del

Partenariato euromediterraneo - afferma - ha bisogno di nuova linfa e di estendere il suo raggio d'azione. Così come la Svezia non è sul Mediterraneo ma partecipa al processo di partenariato, allo stesso modo ed a maggior ragione Paesi come la Libia, i Balcani, l'Arabia Saudita ed altri Paesi arabi devono essere inclusi in tale processo".  
 Gli fa eco Michele Capasso: "Il bicchiere è mezzo vuoto", è questa la frase che meglio descrive la situazione in cui versa il Processo di Barcellona condividendo l'analisi fatta dal ministro Fini.  
 "Il programma subisce ritardi e trova ostacoli" spiega il presidente della



La delegata dell'Arabia Saudita firma il manifesto dell'incontro

Fondazione Mediterraneo - a causa dei burocratismi dell'Unione europea".  
 Nonostante le difficoltà, Capasso descrive l'entusiasmo con cui i lavori di Napoli vengono condotti con i giovani come protagonisti e a loro ricorda: "Non si costruisce il futuro senza la storia. Tocca a voi, senza retorica, riuscire a trasformare l'Amore per il Potere nel Potere dell'Amore" e, conseguentemente, l'inutile identità dell'essere nell'indispensabile identità del fare".  
 Caterina Arcidiacono illustra l'importanza di affrontare i problemi delle differenze di genere nella prospettiva del mainstreaming

proposto dalla conferenza delle donne di Pechino.  
 Infatti il seminario di Napoli esamina con gli occhi delle donne i temi dei diritti, della cittadinanza, dei valori e delle politiche per l'inclusione sociale.  
 "L'arte della negoziazione e mediazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi" afferma Arcidiacono - è stato un duro e fecondo esercizio che ha portato alla redazione del testo finale faticosamente condiviso all'unanimità da partecipanti della Svezia fino al Bahrein, passando per Palestina, Israele, Siria, Tunisia, Algeria, Egitto e così via".

FONDAZIONE MEDITERRANEO

# Appello per il rispetto e la pace tra i popoli

La Fondazione Mediterraneo, riunitasi esprime la propria solidarietà alle vittime innocenti libanesi ed israeliane causate dalle incomprendimenti e da chi persegue solo iniziative di guerra, non comprendendo che alla base di ogni processo di pace vi è il dialogo. Nel chiedere l'immediata sospensione dei bombardamenti israeliani congiuntamente a quelli degli Hezbollah, la Fondazione Mediterraneo ha lanciato "un appello alla comunità internazionale affinché sia garantito il rispetto e la pace nei due Stati - Libano e Israele - con l'auspicio di una risoluzione del conflitto palestinese, con due Popoli in due Stati, quale obiettivo principale a breve da raggiungere per la stabilità dell'area."

● Michele Capasso

La Fondazione Mediterraneo ha espresso, in più occasioni, la sua preoccupazione per l'attuale situazione in Medio Oriente. In Iraq, in Israele, nel Libano e nei territori Palestinesi, in particolare modo nella striscia di Gaza. Il popolo di Gaza, già sotto assedio da mesi, è vittima di attacchi alle infrastrutture civili e conta sempre maggiori perdite umane tra i civili.  
 La distruzione di obiettivi civili nel Libano e le perdite civili conseguente delle azioni militari portate avanti in questo Paese,



Una fotografia scattata da uno dei ragazzi dello staff della Fondazione in Libano, un'immagine che molti vorremmo vedere e che per ovvi motivi, abbiamo censurato: un bimbo morto (in basso a destra) vittima dei bombardamenti

ricondono la regione ai pericoli più bui della sua storia. Le morti di civili inermi ed il terrore e la paura in cui vivono le popolazioni israeliane sotto il tiro degli Hezbollah alimentano il circolo vizioso della guerra allontanando la fiducia e la pace. In Iraq una guerra civile quotidiana produce vittime innocenti destabilizzando la regione ed alimentando il proliferare di fondamentalisti e terroristi.  
 La Fondazione Mediterraneo fa appello affinché tutti i detenuti e le persone catturate, da tutte le parti in causa, siano liberati e, allo stesso tempo, condanna con forza qualsiasi atto di violenza contro la popolazione civile, a qualunque parte appartenga.  
 Niente giustifica la punizione

collettiva inflitta a civili inermi come pure la distruzione di infrastrutture vitali per la coesistenza pacifica dei popoli e per il loro sviluppo.  
 La Fondazione Mediterraneo condanna fortemente tutte le aggressioni che rappresentano una evidente violazione del diritto internazionale, in particolare quello della Convenzione di Ginevra, e che possono solo portare ad una catastrofe umanitaria e soprattutto ad allontanare irrimediabilmente ogni progetto di pace.  
 A queste aggressioni la Società Civile del Grande Mediterraneo ha detto di no. Ha detto di no perché dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, risultato d'una degenerazione del darwismo nell'eugenismo, del

lo spirito della libertà nazionale nel nazionalismo, della forza espansiva della civiltà nel colonialismo, l'Europa s'è risvegliata ai valori che tre secoli di coscienza laica avevano creato: i diritti umani e sociali, la pace tra le nazioni, il dialogo invece della guerra e l'assenso collettivo contro le derive individuali. Certo il mondo è pieno di governi tiranni. Ma lo è soprattutto dove la spogliazione nei secoli ha portato la degradazione della vita, della società e della politica. Di questi tiranni siamo responsabili tutti e non solo quegli Stati che li hanno sostenuti per un certo tempo secondo le convenienze del momento e ora mentre combattono l'uno si alleano con gli altri. Vogliamo adesso scroccarli da queste responsabilità, rivivificare l'Onu perché sottometta l'arbitrio d'uno solo alla decisione collettiva e perché nessuno invalida, opprima, depauperi od offenda. Che i piccoli Stati siano rispettati quanto i grandi, che gli umili abbiano la stessa dignità dei potenti, che nessuno s'invista della rappresentanza divina e in nome del cielo porti stragi sulla terra. Che tutti gli uomini siano eguali, che le ricchezze del suolo vadano a beneficio di quelli che ancestralmente lo abitano, che il nostro benessere non si fondi sulla miseria di prossimi o lontani. Questo sono le condizioni perché cessino il terrorismo di singoli che disperati s'immolano per la dignità della propria patria e trascinano con sé vittime

occasionalmente, come il terrorismo d'un esercito che distrugge abitazioni, ambiente, risorse e chi non può difendersi caccia dalla sua terra.  
 Il dialogo, il diritto internazionale, lo spirito di equità, la forza della compassione sono gli strumenti perché il millennio iniziato con sofferenze e miserie si riscatti in un'epoca di solidarietà e di giustizia. E queste condizioni dipendono da noi, uomini civili d'Europa, che abbiamo portato una modernità aggressiva a sconvolgere il mondo e ora vogliamo trasformarla in una modernità di ricostruzione e di pace.  
 La richiesta di dialogo, giustizia e pace, redatta nella Dichiarazione di Barcellona e di cui hanno grande bisogno gli abitanti di queste regioni, è minata dalla burocrazia e da una scarsa sensibilità, come dimostrano i modesti ed effimeri risultati raggiunti.  
 Facciamo appello all'Unione Europea ed ai suoi Stati membri affinché si metta fine a questa politica dissennata che, com'è noto, incoraggia la negazione al diritto di esistere di cui sono vittime tutte le parti in causa in un assurdo gioco al massacro: la popolazione palestinese, l'iraniana, l'israeliana, la libanese. Facciamo appello agli organismi internazionali ed a tutti gli Stati della regione del Grande Mediterraneo affinché intervengano urgentemente per porre fine a questo stato di cose insostenibile.

# MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamediterraneo



FONDAZIONE MEDITERRANEO

## Il manifesto per le alleanze tra le civiltà

Inaugurata ieri nella sede napoletana della Fondazione Mediterraneo, con una conferenza del politologo Alvaro de Vasconcelos, la seconda edizione del ciclo di conferenze sulla politica internazionale di Mediterraneo. Nell'occasione il presidente della Fondazione Michele Capasso presenta il "Manifesto per le Alleanze tra le Civiltà del Grande Mediterraneo". Un testo predisposto dallo stesso Capasso che, nell'edizione finale, è stato definito con il presidente del Comitato internazionale Predrag Matvejevic ieri a Napoli. Il documento è destinato ad essere fondamentale per il futuro sviluppo del Mediterraneo e dello sviluppo condiviso nella regione. Il Denaro presenta il testo integrale del provvedimento.



Michele Capasso

una loro più stretta interazione, al fine di rafforzare i valori e gli interessi condivisi nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e di eguaglianza tra i generi, sviluppando specialmente la cooperazione intellettuale e la formazione di risorse umane in ambiti multidisciplinari.

4. Il Grande Mediterraneo, da troppo lungo tempo, è percorso da tensioni, crisi e conflitti che hanno lacerato il tessuto di una convivenza pacifica e prospera. La recrudescenza del terrorismo e il rischio di una frattura fra chi crede nel dialogo e chi va dritto allo scontro di civiltà impone un accresciuto impegno di Governi e istanze della Società Civile per promuovere una Coalizione di valori e d'interessi condivisi.

5. La Coalizione dovrà agire sul terreno dei fatti sviluppando modelli e programmi di crescita morale e materiale nella regione basati sulla pari dignità e il rispetto reciproco di identità originarie diverse, portatrici di principi e valori autonomamente prescelti e definiti, ma aperte allo scambio e al confronto. Specificità, ricchezza delle tradizioni e al tempo stesso comunanza di interessi e azioni: lo spartiacque tra specificità e comunanza di valori troverà la sua ragione nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana e costituirà l'impegno a far fronte alle nuove sfide comuni, quale il diritto all'eguaglianza tra uomo e donna. Tutto questo lavoro è basato sul principio della eguaglianza di sovranità e delle pari dignità dei popoli e sul rispetto del pluralismo, delle diversità culturali, dei diritti e fondamentali della persona e della democrazia.

6. La riconciliazione nel Grande Mediterraneo impone innanzitutto una ricerca della solidarietà nello sviluppo. Occorre offrire ai giovani una educazione e una preparazione professionale che riducano gli handicap di partenza. Un grande sforzo per permettere una equa inserzione dei giovani diplomati e laureati nel mondo del lavoro: un'opposita azione deve essere rivolta a tal fine da tutti i soggetti deputati per individuare specifici bisogni formativi in relazione a nuove possibilità del mercato del lavoro che la dimensione del

Grande Mediterraneo può aprire.

7. L'apertura alla conoscenza universale non sarà a scapito del radicamento delle culture a livello locale e dovrà mettere insieme tradizioni, modernità e innovazione. L'impegno per la costruzione di "Alleanze tra le Civiltà" si iscrive nella necessità di nuove politiche dove il rispetto per la cultura dell'altro permetta la difesa fondamentale della persona e dei suoi diritti. E' questa - infatti, la nuova frontiera di sperimentazione sociale nelle realtà dove intensi processi migratori hanno portato alla convivenza di gruppi diversi per religioni e culture.

8. La diffusione del benessere comporta la promozione di nuove divisioni del lavoro e lo sviluppo della produttività comparata. E' questo il clima per favorire gli investimenti. La tutela dei diritti della persona, delle classi sociali e dei ceti, dell'area meno favorite dovrà tuttavia contemperare le regole di funzionamento del mercato, coniugando efficienza e solidarietà.

9. La costruzione di una società mediterranea salda nei principi e nei valori condivisi è incompatibile con lo scontro tra le civiltà, l'uso della forza e il sovvertimento violento dell'ordine politico e sociale internazionale. Chi predica l'ideologia del male, chi stiga alla divisione, chi decida alla sopraffazione dovrà essere moralmente isolato specialmente se si riusciranno a sradicare i semi della discordia.

10. Il Mediterraneo, l'Europa e l'Islam hanno un interesse vitale a seguire un altro cammino da quello a cui spingono la crociata statunitense e la risposta fondamentalista islamica. La via della collaborazione, dell'intesa e della solidarietà è la sola necessaria per tutti. Non dobbiamo dimenticare che la civiltà europea ha verso l'Islam un grande debito poiché l'Europa occidentale ha dovuto il suo risveglio in gran parte alla civiltà islamica. È giunto il momento di pagare quel debito. Ma non siamo, purtroppo, su questa strada. La modernità è spesso offerta all'Islam in forme che non promuovono la parità bensì attraverso strutture che devono esprimerne la sottomissione. In questo modo essa si erode anche in Europa. Il destino dell'Islam e dell'Europa sono più legati di quanto non si creda.

11. Le società musulmane nel Vicino e nel Lontano Oriente rispondono alla dinamica occidentale che prende il nome di globalizzazione con una reazione fondamentale ostile e non di rado violenta. Islam è un comune denominatore con cui rappresentare tutto il mondo musulmano nonostante la sua diversità: un concetto generico,

**7 DAL LUNEDÌ AL SABATO**  
878 di SKY **DENARO**

**ALLE ORE 16.20**

**TGMED**

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20.

DENARO TV è disponibile anche sul DIGITALE TERRESTRE nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67

in cui l'immaginario storico occidentale, sviluppatosi per diversi secoli, fa confluire molti concetti sottintesi. Con esso raffiguriamo una società in cui lo Stato è autoritario e la vita civile è regolata dalle norme religiose dettate dal Corano. Ma anche la modernità è un comune denominatore, indice d'una società dovuta alla mancanza di realtà diversificate e in divenire. Ma la modernità perciò non s'identifica con l'Occidente né con l'Europa di oggi. È un progetto di società, sorto in Europa all'epoca dell'Illuminismo e sviluppatosi durante il Positivismo e i suoi principi basilari sono indispensabili per la complessità della vita moderna, inadattabile alle strutture che erano idonee ai modi di vivere passati; tuttavia se il mondo dell'Islam deve affrontare i problemi dovuti alla mancanza di modernità intesa come affermazione del diritto individuale e della democrazia, l'Occidente soffre per l'eccesso di modernità: velocità, razionalità, assenza di solidarietà, anomia dei contesti collettivi sono i nuovi problemi di una società che si definisce post-moderna.

12. Il problema di Islam e modernità non è l'opposizione di due antagonismi ma un problema a tre termini: l'Islam, l'Occidente e la modernità; due realtà storiche e un'area critica comune; una problematicità dove ognuno vede nell'occhio dell'altro l'espressione della propria mancanza; un universo condiviso dove le logiche del grande capitale mondiale rendono l'Occidente europeo e il Mediterraneo sempre più periferici ai luoghi di governo.

La questione, che posta in due termini porta a una politica d'opposizione, a tre termini non porta a una politica di contrasto ma richiede una politica di solidarietà per muovere insieme in un'evoluzione parallela e concorde verso uno stesso fine, anche se diverso è il punto di partenza e diverse sono le di-

stanze dal termine e gli obiettivi. Una collaborazione necessaria non solo nell'interesse dell'Islam ma anche in quello dell'Occidente poiché l'Occidente in questo processo non avanza rettilineo ma ha i suoi arresti ed arretramenti.

13. Questa collaborazione è l'elemento fondante per costruire le "Alleanze tra le Civiltà" ed individua nella Società Civile dei Paesi del Grande Mediterraneo - in primo luogo le Comunità locali, le Università, le Organizzazioni imprenditoriali, gli Ordini professionali, i Sindacati, le Ong, le reti di associazioni, i media, ecc. - il fattore chiave per progredire nei diritti fondamentali, nella sicurezza politica, nella cultura, nell'economia, nella scienza, nello sviluppo sostenibile, nella comunicazione e nell'informazione.

14. Il Grande Mediterraneo è un antico spazio geografico e politico, ma costituisce anche la rappresentazione che oggi racchiude il bisogno di dialogo tra le culture, di pace, di integrazione tra innovazione e tradizione, di diritti individuali e di solidarietà sociale. Le numerose iniziative per la pacificazione e lo sviluppo nell'area intraprese sinora hanno prodotto progressi parziali.

Le stagioni della speranza che la regione ha conosciuto istituzionalmente nel Partenariato euro-mediterraneo (attivato nel 1995 dall'Unione Europea con il Processo di Barcellona) ed in altre iniziative oggi si trovano in uno stato di stallo. Il Grande Mediterraneo non deve più essere oggetto di programmi politici decisi altrove ma soggetto di strategie che siano espressione diretta dei bisogni reali di ciascun popolo: è per questo che occorre barriere artificiali nei rischi di destrutturazione e marginalizzazione della regione euro-mediterranea ed impegnarsi per la costruzione di "Alleanze tra le Civiltà" del Grande Mediterraneo, anche al fine di creare barriere artificiali nel mondo arabo, separando i Paesi mediterranei da quelli del Golfo.

>>> segue a pagina 24

## FONDAZIONE MEDITERRANEO

## Libano, adesso dobbiamo dire basta

● Michele Capaso

"Gli eventi del Libano mi hanno profondamente colpito ed offeso. Nel profondo. Per questo, come libero cittadino del Mediterraneo, di fronte a centinaia di bambini innocenti ammazzati, urlo "adesso basta!".

"Basta con questa corsa sfrenata verso l'abisso". Sono le parole che avrebbe di nuovo detto Pierre Vidal-Naquet, se la morte proprio ora non gli avesse tolto la voce. Uomo di libertà e di giustizia, che ha vissuto di persona con la scomparsa dei genitori ad Auschwitz la tragedia degli ebrei europei, impegnato per Israele ma sempre con lucidità e saggezza, come avrebbe reagito di fronte a questa deriva?

Ma lo Stato di Israele non è il solo colpevole. Le radici di tutto il disastro vanno cercate negli Usa, nella dichiarazione del Presidente Bush che Hamas e Hezbollah sono da eliminare. Hamas e Hezbollah sono "terroristi". Al tribunale che lo condannò a morte, il fratello maggiore di Lenin, interrogato su cos'è il terrorismo, rispose che è l'arma dei popoli i quali sanno di trovarsi nel diritto e nel giusto ma non hanno mezzi per difendersi. Qualcuno dice che i terroristi s'immolano perché sono fanatici religiosi. Tutte le altre ragioni che possono essere causa della loro azione sono automaticamente negate. Quando una giovane, che non era neanche mol-



to religiosa, s'è fatta esplodere, Le Canard enchaîné uscì con un disegno fuori luogo. Nessuno ha avuto un momento di riflessione, un momento di pietà. Nessuno ha ammesso che questa giovane nella sua disperazione abbia concluso: ecco, provate anche voi che significa ciò che ogni giorno fate al nostro popolo, sulla terra che ci è stata riconosciuta dalle Nazioni Unite; cosa vuol dire perdere la casa, vedere uccisi i fratelli, i parenti, gli amici. Immenso dolore che spinge a una decisione che non si può approvare ma si deve capire. Capire che non si può condannare il terrorismo contro di noi se non arrestiamo il nostro terrorismo verso gli altri. Questo terrorismo non si nomina, non si ammette, poiché siamo sicuri non del nostro diritto ma della nostra forza. Si dimentica che la forza non garantisce niente. C'è nel campo anzi che dice "mediante le vit-

torie giungerai alla tua rovina". È rivolto all'antica Israele ma vale bene per l'Occidente di oggi. Si dice poi che Hamas e Hezbollah non riconoscono lo Stato d'Israele. Ma lo Stato d'Israele riconosce lo Stato palestinese che colonizza, occupa, atananaglia su tutte le strade, di cui distrugge le vigne, gli oliveti (che non sono solo patrimonio economico ma pure patrimonio morale, il lavoro di generazioni accumulatosi nel rigoglio vegetale) di cui bombardava le case e uccide i civili? Riconosce lo Stato del Libano su cui più volte ha portato incursioni distruttive e dove con l'occupazione che ne ha fatto nel 1982 ha suscitato gli Hezbollah? Le stragi attuali non hanno lo scopo che si dichiara. Si dichiara che l'esercito d'Israele non può tollerare la sua occupazione. È il ragionamento di tutti gli occupanti e nell'ultima guerra fu all'origine di molti as-

sassinii di civili fatti dall'esercito nazista. Un ragionamento infame, segno d'impotenza e ferocia. Se si strattasse solo di questo il Libano sarebbe le Fosse Ardeatine dell'esercito d'Israele. Ma non si tratta solo di questo. Perché la guerra attuale non è solo la guerra di Israele. È la guerra Usa-Israele.

Gli Usa hanno deciso di distruggere gli Hezbollah. Il primo tentativo è stato in occasione dell'assassinio di Rafiq Hariri, attribuito subito senza prova e senza che il presidente del tribunale internazionale, un giudice tedesco che aveva dimostrato la sua fedeltà agli Usa come giudice terrorista, riuscisse per quanto si sforzasse a poterlo dimostrare. Gli Usa cercarono allora di trasformare la rivolta spontanea in una rivoluzione "di colore" con le quali hanno assunto nella propria orbita la Georgia e l'Ucraina (con il disastro che ne è conseguito) e di ottenere l'eliminazione degli Hezbollah. Il tentativo fallito, l'occasione dei due soldati occupanti sequestrati è parsa opportuna per provarci una seconda volta.

Il terrore sul Libano ha dunque la doppia funzione di punire una popolazione dove i partigiani (poiché ad essi equivalgono gli Hezbollah) osano sfidare l'occupante; e, con la presa in ostaggio di due soldati del suo esercito d'occupazione. È il ragionamento di tutti gli occupanti e nell'ultima guerra fu all'origine di molti as-

rivolti, allora in Germania contro il potere nazista, ora in Libano contro gli Hezbollah. Fallito anche questo tentativo, è rimasto solo l'intervento diretto. Intervento costoso in vite israeliane. Di qui la terza soluzione statunitense: mandare una forza internazionale fedele agli Usa che protegga l'occupazione israeliana della fascia di 45 chilometri, lo Stato d'Israele e intanto sul luogo provveda a individuare ed eliminare col tempo gli Hezbollah. È la comunità internazionale, che ha usato tutte le astuzie per non chiamare questo massacro con il giusto nome, è già pronta a prestarsi.

Spetta agli amici d'Israele, se con questo fare non li perderà uno a uno, come ai sostenitori dei giusti diritti dei Palestinesi e dei Libanesi, di dichiarare che Israele non può continuare a contare solo sulla superiorità militare e ad essere la forza armata degli Usa nel Levante in vista di quel "Grande Medio Oriente" fatto di governi dipendenti dagli Usa che li garantiscono il petrolio e il gas del Caspio e della Libia, ora che quasi tutte le altre fonti hanno raggiunto ciò che è chiamato "peak", cioè l'estrazione di metà della riserva. Questa politica che è mascherata dal termine "esportazione della democrazia", con compiacenza ripetuta da tutto l'Occidente, è una politica catastrofica. Tutti gli uomini che hanno una umana coscienza devono rivoltarsi e dire: "basta!!".

## FONDAZIONE MEDITERRANEO

## Premio Euromed per il Dialogo tra culture

Rodi Kratsa Tsagaropoulou (Primo vice presidente del Parlamento Europeo) e Jan Willem (direttore artistico del Theater Day Productions) sono i vincitori ex aequo della seconda edizione del Premio Euro-Med per il Dialogo tra le Culture 2007.

Nel 1997 la Fondazione Mediterraneo ha istituito il Premio Mediterraneo (con le sezioni Pace, Cultura, Arte, Diplomazia, Istruzioni, Promozione sociale, Informazione, Letteratura, Cinema, Creatività, Architettura e Delfino d'Argento) che annualmente viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale e artistico che hanno contribuito, con la loro azione, a ridurre le tensioni e ad avviare un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del Grande Mediterraneo.

La prima edizione nel 1997, poi nel 2005 l'intesa con la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh"

Oggi questo premio è considerato uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale.

Nel 2005 la Fondazione Mediterraneo ha poi deciso di lanciare, congiuntamente alla Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture - della quale è Capofila della Rete italiana - una sezione speciale

del Premio Mediterraneo intitolato Premio Euro-Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture.

Quest'anno il premio è stato dedicato al tema "Donne e uomini mano nella mano per l'uguaglianza di genere". Tra i numerosi candidati proposti dai Capofila delle 37 Reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh sono risultati vincitori ex aequo di questa edizione Rodi Kratsa Tsagaropoulou e Jan Willem, per il loro contributo alla promozione, seppur a livelli differenti, del ruolo della donna nella società contemporanea. Jan Willem tramite le sue attività artistiche e Rodi Kratsa a livello istituzionale, incoraggiano l'adozione di politiche che rispettino l'uguaglianza dei generi all'interno del Parlamento Europeo e dell'Assemblea Parlamentare Euro-Mediterranea. Una

"menzione speciale", quali modelli di buona pratica nella promozione dell'uguaglianza di genere è stata attribuita agli altri 3 finalisti: - Wassyla Tamzali, scrittrice ed attivista per i diritti delle donne (Algeria) - Hanna Herzog, ricercatrice in questioni di uguaglianza di genere, religione e politica e docente di sociologia all'Università di Tel Aviv (Israele); - Mahassen El Emn, direttrice e fondatrice dell'Arab Women Media R&S Center (Giordania).

Il premio sarà consegnato in occasione di una cerimonia ufficiale che vedrà partecipare i premiati a diverse attività organizzate dalla Fondazione Mediterraneo e dalle Reti Nazionali dell'Alf sia in Europa che nei paesi partner mediterranei.

Gaia di Michele

## Mano nella mano per l'uguaglianza di genere

Ogni anno il Premio Euro-Med viene dedicato ad un nuovo tema, che si ispira ai valori della Dichiarazione di Barcellona. Nel novembre 2006, durante il meeting dei Capofila delle Reti Nazionali dell'Alf che si è svolto a Torre, la Giuria ha scelto il tema "Donne e uomini mano nella mano per l'uguaglianza di genere". La decisione è stata presa tenendo conto che nel 2007 si celebra l'Anno Europeo dell'Uguaglianza tra Uomini e Donne.

L'intento è stato quello di aumentare la presa di coscienza e di informare i cittadini del loro diritto alla non-discriminazione e contemporaneamente alla celebrazione dei benefici della diversità. 14 temi chiave proposti dalla Commissione Europea per celebrare il 2007 quale Anno dell'Uguaglianza tra i Generi sono:

uguaglianza e di non-discriminazione.

Rappresentazione - simulazione di un dibattito sulle metodologie per accrescere la partecipazione dei gruppi poco rappresentati nella società. Identificazione - celebrare la diversità. Rispetto e tolleranza - promuovere una società unita e coesa. Inoltre la celebrazione dell'Anno Europeo 2007 coincide con il 50mo Anniversario della firma del Trattato di Roma, testo fondatore dell'Unione Europea, il cui primo punto è dedicato alla necessità di eliminare le disuguaglianze di genere. Il 2007 coincide anche con il 10mo Anniversario della creazione del fondo delle Nazioni Unite per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sfortunatamente, nonostante l'uguaglianza tra i generi sia uno dei principi chiave dell'Unione Europea, c'è ancora molto da fare.

## Vince il confronto tra diplomazia e spettacolo

Rodi Kratsa Tsagaropoulou, di origine greca, occupa attualmente il posto di Primo Vice Presidente del Parlamento Europeo ed è membro della Commissione Euro-Parlamentare sui Diritti delle Donne e l'Uguaglianza di Genere. Si occupa della promozione del dialogo nell'arena politica surrogando il ruolo della partecipazione delle donne alla vita politica per una società sempre più democratica e per le uguali opportunità tra uomini e donne. Crede che i valori, le capacità e le prospettive delle donne siano cruciali nel raggiungimento di questi obiettivi. Jan Willem, di origine olandese, occupa attualmente il posto di Direttore Artistico del Theater Day Production e lavora ad Hebron e a Gaza. Insegna a donne e uomini adulti a diventare insegnanti e attori di teatro con l'obiettivo di creare un teatro professionale giovanile in queste regioni. Ha trascorso gli ultimi due anni della sua vita in Palestina (soprattutto nella Striscia di Gaza e ad Hebron) dove ha insegnato e lavorato con uomini e donne in molteplici forme di opere sociali e teatrali.



Rodi Kratsa Tsagaropoulou



Jan Willem

# MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamedit



FONDAZIONE MEDITERRANEO

## Dialogo e giovani: l'impegno per il futuro

Si è conclusa ieri una settimana di incontri e riunioni operative tra i membri del Consiglio scientifico della Fondazione che hanno definito il programma del prossimo biennio. Nel documento finale si richiede di rafforzare l'azione presso i mass media e l'opinione pubblica al fine di favorire una maggiore interazione sociale culturale: lo strumento principale è la comunicazione ed i soggetti prioritari i giovani.

● Michele Capasso

Il Mediterraneo "ha la febbre alta" e, se vogliamo davvero debellarla, occorre agire in fretta con cure appropriate evitando il peggio: bisogna essere "militanti". Questa, in sintesi, la linea comune assunta dai membri del Consiglio scientifico della Fondazione Mediterraneo riuniti a Napoli per analizzare con attenzione e franchezza i mali del Mare Nostrum e per definire una nuova strategia di azione. Alla luce dell'esperienza che negli ultimi 13 anni ne ha caratterizzato l'attività, valutando l'inflazione, le inutili duplicazioni e le dispersioni di risorse delle tante iniziative oggi ovunque presenti e, in massima parte, attuate in maniera approssimativa e con pochi risultati concreti. Molti temi i quali sono stati analizzati. Primo fra tutti l'importanza del coinvolgimento dell'opinione pubblica al fine di aumentare la sensibilità sui grandi problemi dell'area euromediterranea: dalla mancanza di leadership in Occidente alla crisi in generale del mondo arabo; dalla necessità di migliorare la conoscenza reciproca all'urgenza di dar voce agli intellettuali per colmare il fosso tra le due Rive; dalla necessità di promuovere una vera interazione culturale e sociale attraverso l'individuazione di valori e di interessi condivisi al confronto tra le religioni e la laicità.

### La sede di Marrakech si rafforza



Un momento delle riunioni del Consiglio scientifico.

Il Consiglio Scientifico della Fondazione Mediterraneo ha, tra l'altro, stabilito di rafforzare le attività delle sedi della Riva Sud e, specialmente, della sede di Marrakech. L'obiettivo è rafforzare l'azione della Fondazione presso i media e l'opinione pubblica del mondo arabo, al fine di pervenire ad una maggior comprensione delle diversità, di promuovere la tolleranza e di favorire l'interazione culturale. Tra le iniziative programmate per la sede di Marrakech si segnalano: la "Chaire Averroès", giunta al nono Anno Accademico, che si arricchirà di ulteriori presenze e sarà diffusa con newsletter in più lingue; la creazione di un "Istituto euro-mediterraneo per l'interazione sociale e cul-

ture"; la realizzazione delle prossime edizioni del "Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture", integrato al "Festival internazionale delle Musiche Universitarie", con il coinvolgimento di gruppi delle varie università mediterranee; la realizzazione di un programma strutturato di scambi di studenti tra l'università Cadi Ayyad e altre università, anche attraverso progetti cofinanziati dall'UE (Tempus) e da altri organismi internazionali; la realizzazione ogni anno di un evento principale della FM dedicato alla tematica dell'educazione e dell'istruzione; la riunione annuale della rete di università "Alma-med", di cui l'Università Cadi Ayyad è capofila.

Il dialogo, dunque, deve ritrovare un nuovo ritmo soprattutto tra i giovani per i quali si presentano molteplici problematiche: dalla difficile situazione della mobilità nell'area mediterranea (il rilascio dei visti, anche per motivi di studio, diventa sempre di più complicato generando frustrazioni e angosce tra i

DAL LUNEDÌ AL SABATO

IL Dtv 878 DISKY

La TV del Denaro  
ALLE ORE 16.30  
e in replica alle 17.30, 20.20 e alle 11 del giorno successivo

TG MED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:

- in chiaro sulle frequenze di Telelibera nelle fasce orarie 10-11,10; 14-15; 18,30-18,50; 23,20-24
- sul digitale terrestre nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67
- sul satellite Hotbird free (frequenza 11178/HOR 27,5 SR FEC 3/4)

### Al Ghitany commemora Naguib Mahfouz

Lo scrittore egiziano, premio Nobel, Naguib Mahfouz - membro della Fondazione Mediterraneo e recentemente scomparso - è stato commemorato dal Consiglio scientifico della Fondazione. Gamal Al Ghitany, considerato l'"erede" di Mahfouz, ha ripercorso, con un commosso ricordo, le tappe salienti della vita del grande scrittore egiziano affermando che il premio Nobel si è "affacciato a tutti i problemi della vita", che "ha lavorato, amando la vita", che è stato un "uomo semplice che non ha mai smesso di scrivere". "Per noi egiziani - ha affermato Al Ghitany - Naguib era come "Budda" e rappresentava la tragedia ma anche la gioia dell'umanità. Egli ha scoperto i valori veri del Cairo e per noi tutti era un padre, un amico, un confidente". Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, l'onorevole Umberto Ranieri, presidente della commissione esteri della Camera dei Deputati e l'onorevole Claudio Azzolini, membro della stessa commissione. Entrambi hanno sottolineato l'importanza dell'esempio di Mahfouz per rafforzare il dialogo e la comprensione reciproca in un momento in cui il mondo islamico ed il mondo occidentale sembrano aver smarrito la strada maestra del rispetto reciproco e della ricerca di valori condivisi.

parte, alimentano poi i flussi migratori clandestini. Come dare un'erica al mercato? Come riformare il sistema educativo e la formazione professionale del mondo arabo? Le risposte a questi quesiti si ritrovano in una rinnovata azione che coinvolge soprattutto l'educazione e l'istruzione. Di qui la scel-

ta di svolgere la maggior parte delle iniziative della Fondazione nei Paesi del Sud che ne hanno più bisogno. Per questo, il Consiglio scientifico ha ritenuto necessario rafforzare le attività delle sedi principali nella Riva Sud: in primo luogo quelle di Amman, Algeri e Marrakech (vedere il box in pagina).

### I componenti del Consiglio Scientifico della Fondazione

Di seguito si elencano le personalità costituenti il Consiglio Scientifico della Fondazione Mediterraneo:

- **Dounia Abourachid**, direttrice del Dipartimento di Traduzione e Interpretariato del Centro Francese di Cultura e Cooperazione del Cairo (Marocco)
- **Wijdan Al-Haschemi**, ambasciatore del Regno Hassemita di Giordania in Italia (Giordania)
- **Gamal Al Ghitany**, scrittore e direttore del giornale letterario "Alkhar al-Adab" (Egitto)
- **Jerzy Axer**, presidente della Fondazione "Artes Liberales" (Polonia)
- **Antonio Badini**, ambasciatore d'Italia al Cairo (Italia)
- **Lucho Caracciolo**, direttore della rivista "Limes" (Italia)
- **Pat Cox**, già presidente del Parlamento Europeo (2002-2004), presidente del Movimento Europeo Internazionale (Irlanda)
- **Luc Dehveuvels**, direttore del Dipartimento di Studi Arabi dell'Istituto Nazionale di Lingue e Civiltà Orientali e direttore del Centro di Ricerche Medio-Oriente Mediterraneo (Francia)
- **Nasser El Ansary**, presidente della "Fiera Internazionale del Libro del Cairo" (Egitto)
- **John L. Esposito**, direttore del "Center for Muslim-Christian Understanding - Georgetown University" (Usa)
- **Said Essaid**, esperto in politiche dell'integrazione (Palestina)
- **Antonio Ferrari**, corrispondente del "Corriere della Sera" (Italia)
- **Ahmed Jabil**, presidente dell'Università "Cadi Ayyad" di Marrakech (Marocco)
- **Bichara Khader**, professore all'Università "Louvain" e direttore

- del "Centro di Studi e Ricerche sul Mondo Arabo Contemporaneo" (Palestina)
- **Erwan Lannon**, professore alla "Ghent University - European Institute", esperto in Partenariato Euromediterraneo (Belgio)
- **Predrag Matjević**, scrittore, presidente del Consiglio Scientifico della Fondazione Mediterraneo (Bosnia)
- **Nullo Minisci**, già preside dell'Università "L'Orientale" di Napoli, professore di Studi Filosofici Slavi, direttore Scientifico della Fondazione Mediterraneo (Italia)
- **Carmine Nardone**, presidente della Provincia di Benevento ed economista agrimensuratore (Italia)
- **Ignacio Ramonet**, direttore de "Le Monde Diplomatique" (Spagna)
- **Ávaro Manuel Ribeiro Garcia de Vasconcelos**, direttore dell'Istituto di Studi Stranieri e Internazionali (Portogallo)
- **Cosimo Risi**, diplomatico al Ministero degli Affari Esteri italiano, docente di relazioni internazionali all'Università di Salerno (Italia)
- **Carmen Romero**, presidente del "Circolo Mediterraneo" (Spagna)
- **Mohamed Salmawi**, direttore di "Al Ahram Hebdo" (Egitto)
- **Wassyla Tamzali**, presidente della "Rete di Donne Mediterranee" (Algeria)
- **Abdo Wazen**, capo redattore della pagina della cultura di "Al Hayat" (Libano)
- **Amin Zaoui**, direttore della "Biblioteca Nazionale d'Algeri" (Algeria)
- **Hoda Wafiqi**, redattrice rivista panaraba (Egitto)



Alcuni membri del Consiglio scientifico presenti a Napoli. Da sinistra: Erwan Lannon, Ahmed Jebli, Wijdan Al Haschemi, Antonio Badini, Michele Capasso, Caterina Arcidiacono, Predrag Matjević, Gamal Al Ghitany, Carmen Romero, Lud Dehveuvels, Antonio Ferrari, Said Essaid, Dounia Abourachid, Wassyla Tamzali.

FONDAZIONE MEDITERRANEO

# Dal Marocco alla Turchia: obiettivo giovani

Si è conclusa una settimana di incontri per lanciare il nuovo programma d'azione della Fondazione destinato specialmente ai giovani e alle donne. Martedì 7 novembre, presso l'Università di Marrakech "Cadi Ayyad" (Ucam) si è svolta la cerimonia di apertura della sede rinnovata e la sottoscrizione del protocollo operativo per lo svolgimento delle attività in programma per i prossimi anni. Mercoledì 8 novembre, a Marrakech, si è concluso il Forum Civile Euromed. Grazie ai precedenti Forum organizzati dalla Fondazione a Napoli (nel 1997 e nel 2003) è stato possibile costituire la "Piattaforma Euromed Non Governativa" di cui la Fondazione è membro fondatore. Il Forum di Marrakech ha analizzato tra le tematiche principali quelle della pace, della prevenzione dei conflitti, delle migrazioni, delle donne, della sostenibilità ambientale. Ieri a Istanbul si è svolta la Conferenza ministeriale sulle donne (la prima mai realizzata). La Fondazione illustra le azioni principali svolte, tra cui la mostra "Stracciando i veli" di donne artiste del mondo islamico, i concorsi per documentari del programma "Euromedcafé" ed altre iniziative. Dal 16 al 19 novembre, sempre a Istanbul, si svolgerà un incontro della "Piattaforma Euromed dei giovani", di cui la Fondazione è membro. I lavori prepareranno il "II incontro dei giovani euromediterranei ed arabi" che si svolgerà a Napoli dal 16 al 18 dicembre 2006.

● Michele Capasso

Lavorare per i giovani e per le donne. È l'impegno della Fondazione Mediterraneo per i prossimi anni rafforzatosi con l'apertura della rinnovata sede di Marrakech e con incontri internazionali importanti quali il Forum Civile Euromed, il Forum dei giovani e delle donne e la Conferenza ministeriale di Istanbul. L'obiettivo principale è invertire l'onda della sfiducia che attualmente caratterizza le relazioni tra l'Occidente e l'Islam. Tale azione costituirà parte integrante dell'attività di lungo periodo già adottata dalla Fondazione ed ora aggiornata a causa del peggioramento intervenuto nelle relazioni tra l'Occidente ed il Mondo arabo-islamico.

La programmazione delle attività risponde a tre obiettivi. Il primo consisterà nel promuovere la migliore conoscenza dell'"Altro" mediante la traduzione di libri dalla lingua araba e viceversa.

Il secondo gruppo di attività

favorirà una più diretta conoscenza della complessa realtà dell'Islam mediante azioni presso i mass-media e l'opinione pubblica. In particolare sarà edita una Newsletter in formato cartaceo ed elettronico, creati blog sui siti internet della Fondazione e promossi colloqui, talk show e programmi televisivi seguendo l'esempio di Arté. Sarà inoltre incoraggiata una rete di Media dei Paesi delle due rive interessati a realizzare forme di collaborazione fra di loro allo scopo di rafforzare lo scambio di articoli, editoriali e quindi di favorire una informazione più accurata, continua e capillare. Ci si adopererà per promuovere incontri fra giornalisti e "opinion Maker" delle due rive e, se utile, un grande evento annuale con finalità da convenire. Una prima riunione con i Media egiziani sarà tenuta a Media egiziani sarà tenuta al Cairo in occasione della Fiera del Libro che si terrà il prossimo gennaio 2007.

Il terzo gruppo di attività consisterà in iniziative centrate sulle espressioni d'arte che par-

lano un linguaggio universale per sottolineare che la diversità non è mitizzata perché accanto ad essa vi è un sentire comune che incarna quello che unisce le popolazioni mediterranee. Mostre, concerti, esposizione d'arte nonché di seminari e convegni a sostegno della formazione dei saperi caratterizzeranno l'attività dei prossimi anni. Una particolare attenzione sarà posta alla diffusione del retaggio dell'Islam e delle correnti letterarie che hanno concorso all'affermazione del progresso umano nonché all'evoluzione del pensiero arabo sulla base dello spirito di Averroës.



Il presidente dell'Università di Marrakech Ahmed Jebli e la vicepresidente Caterina Arcidiacono firmano la partenza della nuova sede di Marrakech

## Coordinamento per il Sud: nasce la nuova sede

La prima sede della Fondazione a Marrakech fu aperta nel 1996. Successivamente il re Maometto VI destinò una sede prestigiosa nel Palazzo Dar Al Bahi inaugurata il 2 gennaio 2002 in presenza, tra gli altri, del presidente della Regione Campania Bassolino. Dal 7 novembre 2006 la sede di Marrakech si è trasferita nei nuovi locali resi disponibili dall'Università Cadi Ayyad (Ucam), al fine di ottimizzare il programma di lavoro per i prossimi anni. L'Ucam è oggi tra le prime università dell'Africa e in ottima posizione nella classifica mondiale.

Il suo esempio di buona pratica sarà essenziale per ridurre il divario tra molte università della Riva Sud e quelle dei paesi occidentali e dell'Europa.

Alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede sono intervenuti i membri del Senato Accademico dell'Ucam, il presidente dell'Università Cadi Ayyad di Marrakech (Ucam), Ahmed Jebli; il presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso; la vicepresidente della Fondazione Mediterraneo, Caterina Arcidiacono; Erwan Lannon, membro del Consiglio scientifico della Fondazione Mediterraneo; l'ex ministro dell'Università e rettore dell'Ucam, Mohamed Knidiri; il presidente dell'Euromed Youth Platform, Giovanni Buttigieg; i vicepresidenti dell'Ucam Boumedienne Tanouti e Cherkaoui El Modafar; il presidente dell'Associazione Euro-Mediterranea, Jean Casta; il capofila della Rete ungherese dell'Alf, Imre Kiss.

In questa occasione, al fine di rafforzare l'attività della sede di Marrakech (per pervenire a un maggior coinvolgimento presso i media e l'opinione pubblica del mondo arabo, a una maggior comprensione delle diversità, e per favorire l'interazione culturale) è stato sottoscritto un protocollo operativo che prevede le seguenti attività:

- La realizzazione della "Chaire Averroës", giunta al nono Anno Accademico, che si arricchirà di ulteriori presenze e sarà diffusa con newsletter in più lingue. Il tema per l'anno 2006-2007 sarà "Pace e prevenzione dei conflitti: quali strumenti".
- La creazione di un "Istituto euro-mediterraneo per l'interazione sociale e culturale", animato dalla Fondazione Mediterraneo, con l'obiettivo di analizzare il complesso problema dei titoli professionali e del mancato inserimento dei giovani della riva Sud nel mondo del lavoro in un sistema globale.
- La realizzazione delle prossime edizioni del "Concerto euro-mediterraneo per il dialogo tra le culture", integrato al "Festival internazionale delle Musiche Universitarie", con il coinvolgimento di gruppi delle varie università mediterranee.
- La realizzazione di un programma strutturato di scambi di studenti tra l'Università Cadi Ayyad e altre università, anche attraverso progetti cofinanziati dall'Ue (Tempus) e da altri organismi internazionali.
- La realizzazione ogni anno di un evento principale della Fm dedicato alle tematiche dell'educazione e dell'istruzione.
- La riunione annuale della rete di università "Almamed", di cui l'Università Cadi Ayyad è capofila e che si estenderà, nei prossimi anni, alle università della riva sud.

## La società civile protagonista per la pace

Il Forum Civile Euromed svoltosi nei giorni scorsi a Marrakech - raccogliendo l'eredità dei precedenti Forum e, specialmente, del Forum Civile Euromed svoltosi a Napoli nel dicembre 2003 - ha avuto un'importanza strategica perché è stato il primo realizzato nella riva Sud. E le parole di ringraziamento rivolte al Presidente Capasso alla fine del Forum da parte degli organizzatori marocchini e dei partecipanti hanno esplicitamente sottolineato il significato politico di questo avvenimento, specialmente in questo momento. Tra i temi trattati il più importante è stato quello della pace, prevenzione e gestione dei conflitti. Su questo tema i 400 partecipanti di 35 Paesi hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di risolvere le crisi in Medio Oriente assumendo come guida le risoluzioni dell'Onu, il Dialogo internazionale e il Diritto internazionale umanitario, evitando il "doppio standard": ovvero due atteggiamenti diversi rispettivamente nei confronti di Israele e del mondo arabo. In questo scenario la responsabilità dell'Unione europea è essenziale affinché essa sviluppi una politica autonoma per il Medio Oriente: da qui la necessità di costituire una forza di protezione internazionale a Gaza e in Cisgiordania, chiaramente al mandato dell'Onu e con lo stesso modello della recente forza impiegata in Libano. I partecipanti hanno lanciato un appello per la situazione in Palestina che si aggrava di ora in ora. L'esercizio della violenza da parte dell'esercito israeliano ed il terrore esercitato contro le popolazioni civili sta distruggendo ogni possibilità di addormentare il conflitto in uno Stato indipendente con frontiere riconosciute ed accesso alle risorse naturali per la popolazione. Il Forum Civile ha condannato fermamente la decisione dell'Unione europea di interferire nel risultato delle elezioni palestinesi bloccando i contributi già concessi chiedendo all'Ue di ripristinare gli aiuti e allo Stato di Israele di versare le

imposte di competenza dell'Autorità palestinese. I partecipanti richiedono di attuare la risoluzione Onu 425 concernente il completo ritiro dal Libano da parte di Israele con la liberazione dei prigionieri libanesi; come pure è assolutamente prioritario fornire le mappe delle zone minate nel sud del Libano per evitare altre vittime innocenti.

La Fondazione Mediterraneo ha presentato un documento sulla mobilità nel Mediterraneo e sulle conseguenze gravi del mancato rilascio dei visti. La libertà di circolazione è un diritto fondamentale per tutti gli individui, uomini e donne, e deve essere garantito per realizzare uno spazio di dialogo, scambi e cooperazione. Il rispetto della dignità umana ed i diritti umani devono essere garantiti in tutti i Paesi, specialmente mediante la ratifica della Convenzione Internazionale sui diritti dei Lavoratori immigrati. La mobilità di studenti ed artisti è anch'essa essenziale per assicurare scambi, formazione ed inserimento nel mercato del lavoro. A questo proposito la Fondazione, raccogliendo una raccomandazione del suo Consiglio scientifico riunitosi a Napoli nei giorni scorsi, ha concordato con attori presenti al Forum Civile, di adoperarsi attivamente per la prima iniziativa di scambio tra la Riva Sud, affinché sia costituito un sistema di agevolazione dei visti per studenti ed artisti, attraverso uno "Statuto speciale" che consenta ai giovani di non dover subire le lungaggini e le mortificazioni dell'attuale sistema.

Le conclusioni del Forum di Marrakech hanno sottolineato le profonde inquietudini per la recrudescenza dell'islamofobia, dell'antisemitismo e del razzismo nei paesi euromediterranei e fatto appello ai Governi affinché siano messe in opera forme adeguate contro l'intolleranza, attraverso azioni nei campi dell'istruzione e dell'educazione, della cultura e della partecipazione.

**PR.I.S.M.A.** Consulenza Aziendale PMI  
L'Azienda che fa crescere le Aziende

# MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamet

**PR.I.S.M.A.** Consulenza Aziendale PMI  
info@prismasas.com

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

## Dalla Finlandia spira un vento di speranza

● Enrico Tibuzzi\*

Si apre una nuova fase per la ricerca della pace in Medio Oriente e per lo sviluppo di nuove relazioni tra i partner euro-mediterranei. Questa linea di speranza che viene rilanciata da Tampere, in Finlandia, dove per la seconda volta nella storia del Processo di Barcellona (lanciato nel 1995), l'insieme dei Paesi euromed - i 25 dell'Ue più Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria, Tunisia, Territori palestinesi e Turchia - è riuscito a varare all'unanimità un documento conclusivo. Sull'esito del summit, al quale ha partecipato il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, ha influito positivamente - cosa più unica che rara - il clima venutosi a creare sul terreno dopo l'annuncio, e la tenuta, della tregua sancita da israeliani e palestinesi per la Striscia di Gaza. E anche in seguito alle dichiarazioni del premier Olmert, che ha aperto a un'intesa per arrivare a uno scambio di prigionieri.



Il Commissario europeo Ferrero-Waldner, i ministri degli esteri israeliano, Livni, e finlandese Tuomioja e l'alto rappresentante Ue Solana

"Dopo un periodo duro e negativo - ha osservato D'Alema - si aprono speranze che dovrebbero allargarsi all'intera regione, in primo luogo al Libano". La riunione di Tampere, ha aggiunto il ministro, "ci ha offerto la possibilità di un dialogo diretto con i protagonisti delle vicende mediorientali sulla ba-

se del quale si lavorerà per rilanciare il processo di pace e il ruolo propulsivo che l'Europa può e deve avere su questo fronte". In effetti a Tampere c'è stata un'intensa tornata di incontri bilaterali tra i ministri degli Esteri di Israele, dei Paesi Ue e di quelli arabi. D'Alema ha colto

l'occasione per avere colloqui a quattro occhi con la collega israeliana Tzipi Livni, il palestinese Nabil Shaat e il turco Abdullah Gül. E se a Gül ha ribadito il sostegno dell'Italia, auspicando che la crisi che ha colpito i negoziati di adesione non porti a un loro congelamento, con gli altri interlocutori ha avuto modo di verificare lo stato dell'arte sulla strada della ripresa dei negoziati di pace. "Ora bisogna andare avanti per non perdere l'opportunità offerta dalla tregua", ha sintetizzato D'Alema. I prossimi passi dovranno essere lo scambio di prigionieri e la nascita del nuovo governo palestinese. Ma soprattutto, per il ministro, occorre "arrivare rapidamente a un negoziato tra le parti e andare avanti con determinazione verso la pace". Il presidente di turno della riunione, il finlandese Erkki Tuomioja, e l'alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza, Javier Solana, hanno sottolineato che il dibattito sul Medio Oriente è stato "positivo e costruttivo".

E che tutti hanno espresso il loro impegno per il rilancio del processo di pace. Un impegno ripreso nella dichiarazione di Tampere, dove è stata riaffermata la volontà di arrivare a una soluzione completa e durevole del conflitto arabo-israeliano in base a quanto previsto dalla Conferenza di Madrid e dalle risoluzioni dell'Onu. In questo contesto, anche il partenariato euro-mediterraneo - l'unico che mette intorno allo stesso tavolo israeliani e arabi - può ritrovare slancio attraverso le linee guida indicate da Tampere. Linee che fissano per i prossimi anni azioni e interventi che vanno dall'applicazione del codice di condotta per la lotta al terrorismo agli investimenti e alla liberalizzazione degli scambi commerciali, dalle reti per l'energia e i trasporti alla cooperazione nel campo della salvaguardia dell'ambiente e del turismo, dall'educazione all'empowerment femminile e dall'immigrazione al dialogo tra culture.

\*responsabile di AnsaMed

### Il commento del ministro D'Alema

Italia, Francia e Spagna hanno chiesto che la Libia e la Mauritania siano "pienamente associate" al Processo di Barcellona per l'integrazione e il dialogo euro-mediterraneo. "Ad un anno dal vertice di Barcellona - ha osservato il Ministro D'Alema - il Processo euro-mediterraneo è vivo e vitale malgrado le visioni pessimistiche sul suo avvenire. Ma senza dubbio è arrivato il momento di intervenire affinché il partenariato euromed sia aggiornato ai tempi". Occorre quindi, per D'Alema, creare organi istituzionali di consultazione periodica che "accentuino il carattere di co-ownership come la presidenza rotatoria o, nell'immediato, la presidenza e il segretario congiunti". Parallelamente de-

von essere lanciate in settori come la cultura, la cooperazione finanziaria e la protezione civile, "azioni comuni o quanto meno condivise affinché il partenariato" tra Paesi che hanno profonde divergenze tra loro "divenga veramente effettivo". In questa ottica, secondo il titolare della Farnesina, rientra anche il necessario rilancio della Fondazione Anna Lindh, "l'unico organismo autenticamente euro-mediterraneo" - di cui è Capofila della Rete italiana la Fondazione Mediterraneo, presente alla Conferenza di Tampere - e l'organizzazione che, il prossimo anno, della prima riunione ministeriale euromed sulle migrazioni. Tutto ciò non fa però passare in secondo piano un altro fondamentale pilastro

della cooperazione e del partenariato: quello finanziario. Il braccio operativo mediterraneo della Banca europea per gli investimenti, il Femip, sta per essere rinnovato grazie a un considerevole sforzo per la stessa Banca e il bilancio europeo. Ma per D'Alema "occorre integrare il lavoro del Femip con altre iniziative rivolte soprattutto al settore privato e alle piccole e medie imprese. L'Italia e altri Stati membri dell'Unione stanno elaborando un progetto che dovrebbe incontrare il consenso generale: l'obiettivo rimane quello della creazione di "una grande banca euro-mediterranea" per sostenere gli scambi, gli investimenti e l'integrazione economica nell'ottica della nascita, nel 2010, della zona di libero scambio".

### Le conclusioni condivise

L'ottavo summit dei ministri degli Esteri euro-mediterranei si è concluso con un impegno comune per il rilancio del processo di pace in Medio Oriente. Lo ha annunciato al termine dell'incontro la presidenza di turno finlandese dell'Unione Europea. Il summit euro-mediterraneo ha adottato all'unanimità le conclusioni di Tampere prida vigore e concretezza al partenariato tra i 35 Paesi che ne fanno parte, ai quali si sono aggiunti - per ora come osservatori - la Libia, la Mauritania, la Bulgaria, la Romania, la Macedonia, la Croazia. Oltre alle conclusioni comuni è stata anche diffusa una dichiarazione della presidenza in cui si specifica che il consenso sul documento comune è stato raggiunto attraverso un lungo e com-

piesso lavoro di mediazione che ha portato ad una formula di compromesso. Ma la riunione di Tampere ha rappresentato soprattutto un'occasione importante - vista la presenza intorno allo stesso tavolo, cosa più unica che rara, di israeliani, arabi e palestinesi - che può essere sfruttata per compiere passi in avanti sulla strada che porta alla pace in Medio Oriente. Specie ora che segnali positivi sono giunti con la tregua raggiunta tra Israele e pale-

stinesi per la Striscia di Gaza. Unica nota negativa il deterioramento dei rapporti tra Ue e Turchia. Il tentativo condotto in extremis della presidenza di turno finlandese dell'Ue per trovare un'intesa con Ankara sulla questione cipriota è fallito. E appare ora quasi inevitabile che l'11 dicembre prossimo, quando i ministri degli Esteri faranno il punto della situazione, il negoziato di adesione dell'Ue alla Turchia subisca quanto meno una battuta d'arresto.



Un momento della conferenza stampa del ministro D'Alema

**DAL LUNEDÌ AL SABATO**  
**IL Dtv 878DISKY**  
LA TV del Denaro  
**ALLE ORE 16.20**  
e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo  
**TGMED**  
In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med è in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.  
Denaro Tv è disponibile anche:  
\* in chiaro sulle frequenze di Rete-Italia nelle fasce orarie 10-11,10; 14-15; 18.30-18.50; 23.20-24  
\* su digitale terrestre nel bouquet di Canale 6 alla posizione 67  
\* sul satellite Hotbird free (frequenza 11178, HVR 27,5 SR FEC 3/4)



Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso durante la conferenza stampa



# MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamèd



FONDAZIONE MEDITERRANEO

## Al via il Parlamento dei giovani

● Michele Capasso

Il giovani risorsa per il nostro futuro. Quante chiacchiere sono state dette su questo tema, quanti inutili incontri si realizzano e si duplicano ogni giorno in vari Paesi dell'area mediterranea senza addvenire ad azioni concrete.

La Fondazione Mediterraneo, anche quale capofila della Rete italiana della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture (ALF), ha voluto assumere un impegno preciso a favore dei giovani. Per questo il Consiglio scientifico della Fondazione ha recentemente indicato i giovani quali elemento portante delle attività della Fondazione Mediterraneo per il 2006-2012.

Ecco quindi riuniti a Napoli - per il secondo workshop euromed e dei Paesi arabi - giovani provenienti da Algeria, Albania, Bulgaria, Israele, Palestina, Libano, Marocco, Grecia, Romania, Francia, Portogallo, Malta, Italia, Germania, Olanda, Estonia, Belgio, Inghilterra, Giordania, Spagna ed altri Paesi della regione del Grande Mediterraneo.

Un impegno assunto nel dicembre 2005 con l'aggiornamento del Piano degli Affari esteri e della Regione Campania al fine di dedicare ai giovani uno spazio durevole nel tempo in grado di ospitare le riflessioni di ciascuno, le loro idee, le loro proposte per un futuro di pace e cooperazione. Questo secondo incontro è stato organizzato in collaborazione con la Piattaforma giovani euromed, il Centro studi ed iniziative europee di Palermo (Cesie) ed altre reti di giovani (imprenditori, artisti, studenti, ecc.) impegnati ad individuare attraverso iniziative concrete e durevoli nel



1) giovani di 30 Paesi partecipanti al Workshop 2) giovani di Israele, Palestina, Turchia, Libano ed altri Paesi insieme per la pace  
3) Da sinistra: Michele Capasso, Cosimo Risi, Giovanni Buttigieg e Vito La Fata.



tempo una strategia in grado di assicurare la massima cooperazione ed il maggior numero di scambi tra i giovani delle due Rive. La Fondazione Mediterraneo, proprio per meglio strutturare il programma delle future attività, ha voluto utilizzare questa occasione per una consultazione con i giovani al fine di ottenere suggerimenti operativi in grado di caratterizzare le azioni future. La prima proposta sorta dalla discussione è quella di ridefinire il concetto di "giovani" alla luce dei cambiamenti sociali, del pro-

lungamento della vita e di nuovi target esistenti. Su questo la Fondazione e la rete italiana dell'ALF svolgeranno un seminario di approfondimento.

La seconda proposta è quella di promuovere azioni in favore di una migliore mobilità dei giovani nella regione, considerate le difficoltà - a volta insormontabili - nell'ottenere i visti. Su questo tema la Fondazione, d'accordo con altre istituzioni, promuoverà la creazione di un "Passaporto dei giovani" che, sotto la responsabilità di organi istituzionali dei vari Paesi, pos-



sa agevolare il rilascio dei visti. Giovanni Buttigieg, direttore della Piattaforma euromed giovani, afferma che questo incontro costituisce una opportunità rara per i giovani: essere consultati da una Fondazione istituzioni, promuove le loro proposte di indirizzo per le attività future. Una nuova metodologia di azione che parte dai bisogni reali e non da decisioni al vertice.

Questo incontro di Napoli - sottolinea Vito La Fata, presidente del Cesie - rappresenta un evento importante perché per la prima volta sono presenti, nella cooperazione euromediterranea dei giovani, i rappresentanti di Bulgaria e Romania.

Le proposte fatte dai giovani al fine di rafforzare gli scambi giovanili si fondano sulla realizzazione delle seguenti azioni prioritarie: realizzazione di un portale euromed dedicato ai giovani, inteso quale strumento aperto di comunicazione, informazione e spazio di discussione; il festival eu-

romediterraneo dei giovani, con la partecipazione di musicisti dei vari Paesi; il premio "Mediterraneo Giovani", da attribuirsi ogni anno a quei giovani distintisi per la loro azione a favore del dialogo e della cooperazione; azioni a favore dell'uguaglianza di genere; la realizzazione di testi da diffondere nelle scuole in cui sia riscritta in

maniera imparziale una storia aggiornata dei vari Paesi del Grande Mediterraneo con le loro tradizioni, culture, religioni, ecc. Setareh Khalilian, rappresentante del Ministero degli Affari Esteri della Germania, ha illustrato il programma per lo svolgimento del prossimo "Parlamento Euromed dei Giovani" previsto a Berlino dal 26 maggio al 3 giugno 2007 e da lei coordinato: 102 giovani dei Paesi euromed, compresi dai 18 ai 25 anni parteciperanno a 10 workshop su temi diversi quali politica, società, cultura, donne, ecc.

Alla fine vi saranno 10 risoluzioni che saranno inviate al Parlamento europeo, all'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, alla Commissione europea e ad altre istituzioni. Il progetto per l'istituzione di un "Parlamento Euromed dei Giovani" fu presentato dalla Fondazione Mediterraneo in occasione del Forum Civile Euromed di Napoli svoltosi nel dicembre 1997, al quale parteciparono 600 giovani di vari Paesi. Questa necessità è stata riconfermata in più occasioni: ultima il Primo Workshop svoltosi lo scorso anno.

E proprio la Fondazione Mediterraneo e la Piattaforma euromed della Gioventù collaboreranno con il Ministero degli Affari Esteri della Germania per assicurare il pieno successo dell'iniziativa.

In particolare la Fondazione Mediterraneo si è offerta di ospitare il segretario del "Parlamento Euromed dei Giovani" e di rendere disponibili il portale e la piattaforma della Fondazione per promuovere il dibattito e realizzare un "Parlamento virtuale dei giovani euromed", aperto non solo ai 102 delegati, ma a tutti i giovani della regione.

### Il dialogo interculturale tra i giovani

Sala Vesuvio della Fondazione Mediterraneo in via Depretis 130, Napoli.

Ore 10

- Temi oggetto degli interventi dei partecipanti:
  - il ruolo del dialogo interculturale nell'area euromed e nel mondo arabo
  - il ruolo dei giovani nel dialogo interculturale
- Le opportunità offerte ai giovani dei Paesi euromediterranei e dei Paesi arabi
- Il programma della Fondazione Mediterraneo dedicato ai giovani (2007-2012)

Intervengono

- **Michele Capasso**, Presidente della Fondazione Mediterraneo, Capofila della Rete italiana della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture.
- **Cosimo Risi**, Ministro plenipotenziario, coordinatore Euromed, Ministero italiano degli Affari Esteri.
- **Giovanni Buttigieg**, Direttore della Euro-Mediterranean Youth Platform
- **Vito La Fata**, Rete italiana della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture.
- **Antonio D'Andrea**, Consigliere Diplomatico del Presidente della Regione Campania

DAL LUNEDÌ AL SABATO

**IL Dtv 878DISKY**

La TV del Denaro

**ALLE ORE 16.20**

e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo

**TGMED**

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:

- in chiaro sulle frequenze di Rete+Italia
- nelle fasce orarie 10-11, 10; 14-15; 18.30-18.50; 23.20-24
- sul digitale terrestre nel bouquet di Canale 5 alla posizione 67
- sul satellite HotBird free (frequenza 11178/MOR 27,5 SR FEC 3/4)





# MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed



EUROMED. 1

## La parola passa al Parlamento dei giovani

L'attesa prima seduta dell'Empy, il Parlamento dei giovani euromediterranei, è avvenuta il 1 giugno all'Abgeordnetenhaus di Berlino, la sede del parlamento regionale della capitale tedesca. La sede del segretariato del neonato Parlamento potrebbe essere a Napoli e l'Italia nel 2008 - anno europeo per il Dialogo tra le culture - potrebbe accogliere la seconda Assemblea del 'Parlamento Euromediterraneo dei Giovani': è questa la proposta ufficiale formulata dal presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso. La Fondazione Mediterraneo, con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri italiano, offrirà ospitalità all'Empy e alle sue segreterie. L'Empy avrà inoltre un contatto diretto con l'Assemblea parlamentare euromediterranea (Empa) allo scopo di unire i giovani tra le due sponde. Michele Capasso, nel suo intervento e durante gli incontri di lavoro con i 102 giovani provenienti da 38 Paesi, ha riassunto le attività che la Fondazione ha organizzato nei paesi euromediterranei e dei Paesi arabi fin dal 1994 e, in particolare, gli ultimi due 'Workshop dei Giovani Euromediterranei e dei Paesi Arabi' svoltisi a Napoli nel dicembre 2005 e nel dicembre 2006, in collaborazione con la Fondazione Anna Lindh. Il ministro degli Esteri italiano e la Regione Campania. Questi ultimi due eventi hanno gettato le basi per la creazione del Parlamento dei Giovani a Berlino. I partecipanti hanno ben accolto l'offerta della Fondazione Mediterraneo che sarà trasmessa alle Istituzioni europee per la decisione finale.

"Giovani che parlano arabo, ebraico e greco si sono riuniti a un tavolo e hanno discusso di dialogo interculturale con un dibattito aperto e rispettoso reciproco. È un evento storico e di fondamentale importanza. Il dialogo che voi giovani promuovete è vitale ed importante per tre ragioni: è un'esigenza della ragione e del buon senso; è una necessità per onorare e comprendere la vita; è una sfida per vivere nel sistema globale", ha detto il professore Mustafà Chérif, già



La cerimonia di apertura del Parlamento euromed dei giovani

ministro dell'educazione dell'Algeria ed uno dei relatori che ha aperto la seduta plenaria cui ha partecipato anche il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier e la vice presidente del Parlamento europeo Luisa Morgantini. "Sono molto importanti le risoluzioni prodotte dai giovani su varie tematiche - diritti umani, migrazioni, ambiente, politiche giovanili, dialogo tra le culture - ed è ancor più importante sottoporle al Parlamento europeo, dove le commissioni dei giovani potranno riunirsi e presentare le loro proposte", ha detto la signora Morgantini, che si augura anche l'adozione di un programma Erasmus per studenti arabi e del Mediterraneo. La seduta si è svolta nello stesso giorno in cui il Parlamento europeo ha proclamato il 2008 "Anno europeo del dialogo interculturale". "Il dialogo non è solo una bella conferenza ma anche la costruzione di istituzioni permanenti come questa che conferma l'importanza dell'unità nella diversità, il principio posto a base dell'Unione europea" ha affermato Pierre Mairesse, direttore "Sport e politiche per la gioventù" presso la Commissione europea, all'apertura della sessione plenaria dell'Empy a Berlino. Per Sara Mourad, giovane libanese che ha aperto i lavori, "da oggi tutto ciò che succede nel Me-

dio oriente è più vicino a ognuno di noi. Da oggi tutto succede alla porta accanto. La strada, il bar, le nostre classi a scuola saranno il Parlamento". All'apertura dei lavori parlamentari e ragazzi arabi della commissione "Impiego" hanno discusso con israeliani ed europei di soluzioni contro il lavoro illegale; "un importante punto di collegamento fra politica europea e giovani, un aiuto a superare gli ostacoli burocratici", affermano i delegati dei Paesi della riva Sud. "In questa sala una volta c'era un muro - ha affermato il ministro degli Esteri tedesco Steinmeier - oggi ci siete voi giovani: la nostra speranza". Gli fa eco presidente del parlamento greco, ed attuale presidente dell'Assemblea parlamentare euromediterranea, affermando che occorre rafforzare il dialogo interculturale per la pace, utilizzando gli strumenti disponibili quali la Fondazione Anna Lindh e le reti nazionali. Luisa Morgantini, vicepresidente del Parlamento europeo ha esortato: "non imitare i vecchi: siate voi stessi e affrontate i problemi di voi giovani sia nello scenario globale che a livello locale". Michele Capasso durante gli incontri con i giovani ha espresso la propria soddisfazione per essere giunti, dopo anni di lavoro, alla creazione del Parlamento euromed dei giovani: "non è solo un atto simbolico, deve costituire uno



1) La vicepresidente del Parlamento europeo Luisa Morgantini con Michele Capasso



2) Caterina Arcidiacono con la delegazione italiana al Parlamento dei giovani

### La Fondazione apre in Estonia



Michele Capasso e Thomas Kammerer sottoscrivono l'accordo per la sede di Tartu

A margine dei lavori del Parlamento euromediterraneo dei giovani, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Fondazione Mediterraneo e l'Università di Tartu per la creazione di una sede della Fondazione Mediterraneo in Estonia che sarà operativa dal prossimo ottobre. "L'Estonia ha un'antica tradizione di alti studi mediterranei - ha affermato il professor Thomas Kammerer dell'Università di Tartu - e tutti noi siamo molto felici del sodalizio con la Fondazione Mediterraneo perché ci darà la possibilità di costituire un "Centro mediterraneo di studi" attraverso il quale saranno implementate ricerche concernenti i rapporti tra l'Europa dell'Est ed il Mediterraneo negli ambiti delle culture classiche, dell'archeologia e delle scienze umane". "È molto importante ancorare sempre di più l'Europa al Mediterraneo - ha affermato Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo - ed in tale contesto si inserisce la politica della Fondazione che, dopo la sede in Estonia, inaugurerà per fine anno un'altra "sede baltica" a Tampere, in Finlandia, che sarà di riferimento per l'intera regione sul tema della "Pace e gestione delle crisi e dei conflitti".

strumento libero per incontri ma, soprattutto, per il rispetto reciproco. Siamo tutti, a modo nostro, un mix di Oriente e Occidente, di Nord e Sud: le sfide che abbiamo dinanzi a noi, special-

mente quelle culturali, sono uguali per tutti e dobbiamo essere, insieme, capaci di vivere la mondialità senza perdere, o dimenticare, le nostre identità e le nostre radici".

### Fondazione Anna Lindh: il board si incontra a Berlino

Simultaneamente alla Riunione dei Capofila delle reti nazionali della Fondazione Anna Lindh, si è riunito a Berlino il Consiglio d'amministrazione della stessa Fondazione, composto da alti funzionari dei ministeri degli Affari Esteri di 37 Paesi (27 dell'UE e 10 partner mediterranei). Il capo della delegazione italiana, ministro plenipotenziario Cosimo Ricci, ha affermato che il Consiglio ha ascoltato la relazione del direttore esecutivo della Fondazione Anna Lindh, ambasciatore Lucio Guerrato, sullo stato della Fondazione ed apprezzato l'opera di rilancio che ha avviato incoraggiandolo a promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione delle reti nazionali in quanto "la Fondazione Anna Lindh deve caratterizzarsi come rete delle reti: questa è la sua specificità". Il Consiglio ha poi preso atto di un documento presentato da una rappresentanza delle reti nazionali - tra cui l'Italia - con cui si chiede un rafforzamento delle reti anche attraverso l'identificazione di specifici strumenti finanziari. Il Consiglio ha preso nota del desiderio del



La riunione del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Anna Lindh

neonato Parlamento dei giovani euromediterranei di costituire stabilmente il segretariato a Napoli, presso la Fondazione Mediterraneo.

**DAL LUNEDÌ AL SABATO**  
**IL Dtv 878 DISKY**  
 1475 RETI  
**ALLE ORE 16.20**  
 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo

---

**TGMED**

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:  
 - in chiaro sulle frequenze di Rete+ Italia nelle fasce orarie 08.00 - 08.40, 14.30 - 15.00, 18.30 - 19.00  
 - sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (priz.) SR 27,5 FEC 3/4

EUROMED. 2

# Berlino: memoria e speranza dell'Europa

● Caterina Arcidicono\*

Città del domani, emblema delle ferite, delle contraddizioni e delle ricchezze dell'Occidente. Da sempre colta: ricca di teatri, orchestre, oltre 300 musei. Capitale del Reich, centro di decisione del nazionalsocialismo tedesco. Da lì, da Wannsee, è partito nel 1942 l'ordine della soluzione totale per la deportazione degli ebrei.

Questa memoria si iscrive tragicamente nella città. Un centro di raffinata cultura musicale, alla ricerca di arte e perfezione delle forme, che pertanto nella ricerca del bello si fa protagonista del peggio di quanto ha prodotto la cultura occidentale. Tale fatto non è tuttavia una mera coincidenza. Agli studiosi delle humanities il compito di comprendere i motivi di questa aberrante contraddizione.

La grande capitale prussiana è ormai viva solo nei suoi manufatti architettonici; Gestapo, SS e il Reich sono stati sconfitti. La Stasi non c'è più e la DDR è nel ricordo dei suoi abitanti iscritta nell'edilizia di interzone. A Berlino, oggi, la cultura ebraica è di monitor al nostro domani, grazie all'architetto Daniel Libeskind che nel museo della memoria ebraica ci fa percorrere la "banalità del male" che si esplica nelle educate e composte prescrizioni che hanno portato ai campi di sterminio.

Berlino è nella più piena contemporaneità: non è più quella del muro e di Hitler. In essa si coagulano le contraddizioni, le sofferenze, i sogni e i miti di un intero secolo, ma oggi essa si costituisce come monitor e spe-



Da sinistra Setareh Khalilian, Caterina Arcidicono, Cosimo Risi, Lucio Guerrato e Michele Capasso

ranza. Da quasi venti anni, grazie alla possibilità di alloggi convenienti, accessibili servizi pubblici e basso costo della vita, nella città sono confluiti ragazzi e ragazze che sperimentano l'innovazione e la creatività artistica.

Berlino è oggi città giovane, sede di chi vuole dare voce alla creatività. Lo stile di vita è sobrio: si cammina a piedi, si prende la metropolitana, si usa la bicicletta e la si porta anche in U-bahn. Il risparmio energetico è un fatto ideologico, ed è una pratica quotidiana.

Berlino ha molte facce che convivono l'una affianco all'altra, talvolta senza al-

cuna continuità: L'isola dei musei porta con sé la voce del Mediterraneo; in essa sono "forzosamente custoditi" l'altare di Pergamo, la porta di Babilonia, la porta del mercato di Mileto, ecc. I capolavori del Medio Oriente che - come afferma il direttore del museo di Pergamo - "solo grazie alle sapienti cure dei laboratori tedeschi sono oggi recuperati" in Germania. L'affermazione è pur tuttavia, ahimè, priva di ironia.

Nella Potsdamer platz le architetture di Renzo Piano, Kenzo Tange, Richard Rogers, José, Rafael Moneo, Arata Isozaki, Ulrike Lauber, Hans-Jürgen Ahlbrecht testimoniano, poco distan-

te, l'abuso autoreferenziale dell'architettura mondiale contemporanea, dove l'originalità dei materiali e delle strutture poco hanno a che vedere con i bisogni degli abitanti. Una grande piazza, emblema della ricostruzione, che permette ad ogni grande architetto di mostrare la propria narcisistica distintività!

Le diversità sono molto particolari, direi uniche: gli spazi delle memorie musco e memoriale ebraico, palazzi del Reichstag, percorsi dell'oppressione e del confine (resti del muro e check point charlie) si uniscono ai quartieri dell'interculturalità (Kreuzberg) e ai distretti di monocultura tur-

ca, grazie alla composizione degli abitanti e alle loro abitudini sociali (Neukölln). Sperimentazioni innovative nella gestione partecipativa dei quartieri, attraverso i progetti di città sociale e quartier management costituiscono la creazione di nuova vivibilità all'interno dello spazio urbano; il risanamento dei quartieri secondo ottiche partecipative

è un obiettivo condiviso, a cui lavorano ingegneri e psicologi quali Heiner Legewie che con la Fondazione Mediterraneo ha organizzato al Willy Brandt Haus la mostra "Napoli - Berlino - Firenze: la vorrice della globalizzazione". Ovunque verde, verde, verde, con predominanza di tigli (unter den Linden) che accompagnano il pedone e il ciclista.

Una città a misura umana dove per fortuna la forte memoria del passato, che si mostra attraverso le sue peggiori ferite, offre un territorio abitato da cittadini e cittadine del mondo.

Alle sei del mattino, ragazzi e ragazze sulla via del ritorno a casa, sostituiscono l'ultima birra con il primo cappuccino della giornata. Una città dove oggi il signor Lehmann (Feltrinelli 2003) si muove leggero nella quotidianità guardando con ironia alla tragica comicità della vita.

E' questa la Berlino che accoglie i giovani provenienti da 38 paesi euromediterranei ed è rappresentati della Fondazione Anna Lindh: un simbolo ed al tempo stesso un esempio sull'indispensabilità di una vera interazione culturale e sociale su cui costruire il futuro dei giovani. Che è poi il nostro futuro.

\*vice presidente della Fondazione Mediterraneo - docente di Psicologia sociale Università Federico II

## Anna Lindh: in preparazione le iniziative per il 2008



1) I capofila delle 37 reti nazionali della Fondazione Anna Lindh

2) Steve Green, Michele Capasso e Lucio Guerrato alla prima assemblea del parlamento euromed dei giovani



**I capofila delle 37 reti nazionali - 27 Paesi europei e 10 mediterranei - della "Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture"** si sono riuniti a Berlino, in concomitanza con la prima Assemblea del Parlamento Euromediterraneo dei Giovani\*, per discutere le iniziative da lanciare nel 2008.

Il nuovo direttore, l'Ambasciatore Lucio Guerrato, ha tracciato le linee principali della nuova strategia della Fonda-

zione, finalizzata a marcare la presenza nell'area mediterranea e in Europa dei 1.400 membri delle 37 reti. Tra i progetti previsti, la programmazione di una giornata da dedicare ogni anno al tema del Dialogo ed in cui ciascuno dei membri svolga una specifica attività.

Nel 2008, anno dedicato dall'Unione Europea al Dialogo Interculturale, su proposta della rete italiana, è previsto un forum con la partecipazione dei rap-

presentanti di diverse reti. La Fondazione Mediterraneo, capofila della rete italiana ha partecipato alla riunione rappresentata dal presidente Michele Capasso e dalla vicepresidente Caterina Arcidicono: quella italiana, con 152 membri, è la rete più numerosa ed ha un ruolo specifico - attribuito dalla Conferenza euromediterranea di Dublino del maggio 2004 - nel sostenere l'azione di rilancio della Conferenza Anna Lindh.

## I capofila delle 37 reti nazionali

1. Algeria - The National Library of Algeria
2. Austria - Ministry of Foreign Affairs
3. Belgium - King Baudouin Foundation
4. Bulgaria - Association International Initiatives for Cooperation
5. Cyprus - Research and Development Centre-intercolleage
6. Czech Republic - Institute of International Relations
7. Denmark - Danish Center for Culture and Development DCCD
8. Egypt - The Alexandria and Mediterranean Research Centre - Alex-Med
9. Estonia - Department for Ancient Near Eastern Studies - Faculty of Theology - University of Tartu
10. Finland - TAPPI, Tampere Peace Research Institute
11. France - Fondation René Seydoux pour le monde méditerranéen
12. Germany - Goethe-Institut
13. Greece - Hellenic Foundation for Culture
14. Hungary - Ministry of Cultural Heritage
15. Ireland - Centre for International Studies
16. Israel - The Van Leer Jerusalem Institute
17. Italy - Fondazione Mediterraneo
18. Jordan - Jordanian Institute of Diplomacy
19. Latvia - Latvian Academy of Culture
20. Lebanon - Lebanese National Commission for UNESCO
21. Lithuania - Lithuanian Institute
22. Luxembourg - Cultural Meeting Centre Abbaye de Neumünster
23. Malta - The Mediterranean Institute at the University of Malta
24. Morocco - Groupement d'études et de recherches sur la Méditerranée (GERM)
25. Netherlands - European Cultural Foundation
26. Palestine - Palestinian National Commission for UNESCO
27. Poland - International Cultural Centre
28. Portugal - CAM - Archeological Camp of Mertola MULTICULTI, Culturas do Mediterraneo, Associação
29. Romania - Black Sea University Foundation
30. Slovak Republic - National Trust of Slovakia
31. Slovenia - Peace Institute, Institute for Contemporary Social and Political Studies
32. Spain - Institut Europeu de la Mediterrània (IEMed)
33. Sweden - National Museum of World Culture
34. Syria - Arab Academy - Damascus
35. Tunisia - Centre de Carthage pour le Dialogue des Civilisations
36. Turkey - Istanbul Foundation for Culture and Art
37. United Kingdom - British Council

FONDAZIONE MEDITERRANEO

# Consegnati al Cairo gli Euromed Award

Si è svolta al Cairo la cerimonia di consegna del "Premio Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture" (Euromed Award). Nato come "sezione" del Premio Mediterraneo - costituito dalla Fondazione Mediterraneo nel 1997 - questo riconoscimento è assegnato ogni anno congiuntamente dalla Fondazione euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (ALF) e dalla stessa Fondazione Mediterraneo, capofila della rete italiana Alf. Il tema di quest'anno - scelto dalla giuria composta da capofila delle reti nazionali, Alf della riva Nord e della riva Sud - è 'Donne e uomini mano nella mano per l'uguaglianza di genere'. I due vincitori ex aequo sono Rodi Kratsa Tsagaropoulou, primo vice presidente del Parlamento europeo e vice presidente del Comitato ad hoc per i diritti delle donne nell'Assemblea parlamentare euro-mediterranea, e Jan Willems, direttore artistico e programme designer della Theatre Days Production.

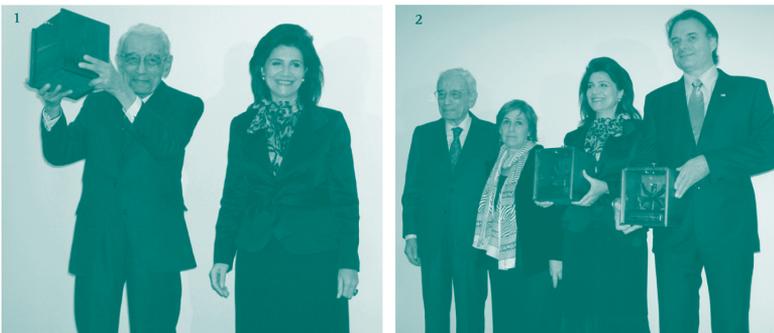
La cerimonia di premiazione, che ha inteso onorare i loro successi e il loro impegno a favore dell'uguaglianza di genere, si è svolta nell'ambito dell'incontro annuale Sixth Heads of National Network, tenutosi al Cairo dal 26 al 29 novembre. L'incontro riunisce i capofila delle reti nazionali della Fondazione Anna Lindh, al fine di mettere a punto la fase 2008-2010 della Fondazione, soprattutto in vista del lancio della Campagna culturale '1001 Azioni per il dialogo', per celebrare il 2008, designato anno euromediterraneo del dialogo interculturale.

Menzione d'Onore è stata assegnata ai tre finalisti del Premio: Wassyla Tamzali, scrittrice algerina ed attivista per i diritti delle donne; Hanna Herzog, psicologa e professoressa di sociologia e Mahassen El Emam, giornalista e fondatrice dell'Arab Women Media R&S Center.

La cerimonia è stata presentata dalla star egiziana Samir Sabry, ed ha visto la partecipazione di numerosi intellettuali e politici, dei capofila delle 37 reti nazionali Euro-Med, oltre a figure prominenti di organizzazioni internazionali che si occupano di differenze di genere.

Nei rispettivi interventi, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed il Direttore Esecutivo dell'Alf Lucio Guerrato hanno sottolineato l'importanza del Premio non come semplice manifestazione retorica ma quale strumento per promuovere una concreta integrazione culturale e sociale nella regione con il coinvolgimento degli oltre 1500 organismi aderenti alle 37 reti nazionali dell'Alf.

In particolare il presidente Capasso ha ricordato le tappe del "Premio Mediterraneo", di cui l'Euromed Award fa parte, e le tante personalità che lo hanno ricevuto: dal presidente macedone Kiro Gligorov al premio Nobel Shirin Ebadi, da Leah Rabin a Suzanne Mubarak, dal premier turco Recep Tayyip Erdogan al defunto re di Giordania Hussein bin Talal, dal ministro degli esteri algerino Mohamed Bedjaoui al ministro degli esteri spagnolo Moratinos, dal defunto re del Marocco Hassan II al re di Spagna Juan Carlos I, dal presidente del



Da sinistra 1)Boutros Boutros Ghali premia Rodi Kratsa Tsagaropoulou; 2)Boutros Boutros Ghali, Caterina Arcidiacono, Rodi Kratsa Tsagaropoulou e Jan Willems 3) Michele Capasso tra Boutros Boutros Ghali e Zeinab Radwan



## Nasce l'Officina egizio-italiana per il restauro

Nel corso di un incontro svoltosi il 29 novembre al Museo Egizio del Cairo, sono stati definiti i punti operativi per la nascita dell'Officina Egizio - Italiana del restauro: un programma di formazione per restauratori frutto di un protocollo di cooperazione tra la Fondazione Mediterraneo e il Museo Egizio. Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha illustrato alla direttrice generale del Museo, Wafaa El Saddik, ed alla direttrice generale della conservazione e restauro, Abba Abd El Salam, le azioni essenziali dell'Officina. I corsi di alta specializzazione annuale - per una durata di 4 mesi -

sono destinati a venti membri del Supreme Council of Antiquities: l'obiettivo è far sì che i restauratori egiziani acquisiscano una preparazione scientifica sufficiente a condurre ricerche relative agli oggetti che vengono restaurati. Base della loro preparazione scientifica è la petrografia dei beni culturali: nel corso di varie sessioni di lavoro - geologia, pigmenti, malte, leganti, tecniche di pittura, storia, ecc. - i docenti universitari e professionisti esperti negli specifici campi avranno il compito di formare alla ricerca i restauratori egiziani in modo da costituirli come struttura autonoma d'eccellenza per il

Medio Oriente. I corsi saranno diretti da Corrado Grazzi, membro della Fondazione, già docente del corso di petrografia all'Università di Pisa, sotto il coordinamento generale di Michele Capasso.

Tra le opere oggetto di restauro, un raro affresco del secolo d.C. che descrive il mito di Egitto: su questo tema Caterina Arcidiacono, vicepresidente della Fondazione e docente di Psicologia sociale e di comunità, realizzerà un incontro di esperti internazionali al Cairo per analizzare il significato ed il simbolismo dell'opera alla luce delle recenti ricerche in materia.

g.d.m.



Abba Abd El Salam, Caterina Arcidiacono, Michele Capasso e Wafaa El Saddik.

Gaia di Michele

IL SUMMIT ITALIA-SPAGNA. 3

# Dieci anni con la Fondazione Mediterraneo

Si svolge oggi a Napoli il summit Italia-Spagna che, periodicamente, vede confrontarsi i due Paesi sulle principali questioni, quale il processo di pace nella regione euromediterranea.

La Fondazione Mediterraneo, sin dalla sua costituzione, ha instaurato un rapporto privilegiato con la Spagna attuando azioni significative nell'ambito del partenariato euromediterraneo, come testimoniano le immagini di queste pagine.

Le principali azioni svolte nell'ambito del partenariato Italia-Spagna dalla Fondazione sono:

- 29-30 novembre 1995 - Partecipazione alla Prima Conferenza Euromediterranea di Barcellona;
- 1-2 dicembre 1995 - Coorganizzazione, con l'Istituto Catalano del Mediterraneo del Primo Forum Civile Euromed in cui oltre 1500 rappresentanti di vari Paesi si sono confrontati su varie tematiche;
- 1995-2007 - Svolgimento di seminari e conferenze a Napoli di molti membri spagnoles della Fondazione. Tra tutti si citano Juan Arias, Fernando Savater, Juan Goytisolo, Manuel Vasquez Montalban ecc.;
- 16 dicembre 1996 - Presentazione a Madrid del II Forum Civile Euromed di Napoli con la partecipazione dell'allora Presidente della Regione Campania Rastrelli, del presidente della Catalogna Pujol e del ministro degli Esteri Spagnolo Matutes;
- 2-12 dicembre 1997 - La Fondazione organizza a Napoli il Secondo Forum Civile Euromed. 2300 rappresentanti di trentasei Paesi propongono azioni concrete di partenariato che ancora oggi costituiscono la base fondamentale di questo processo. Il principe Felipe di Borbone inaugurando tale assise espresse parole di ampio compiacimento nei confronti della Fondazione Mediterraneo e della città di Napoli (vedi pagina seguente)
- 30 settembre 1998 - Consegna del "Premio Mediterraneo" al Re Juan Carlos I di Spagna;
- 22 Maggio 1999 - Inaugurazione della sede di Siviglia della Fondazione Mediterraneo;
- 18 Settembre 2000 - Coorganizzazione del 5° anniversario del Processo di Barcellona;
- 2002-2006 - Realizzazione di mostre internazionali e di seminari in Spagna curati dalla Fondazione Mediterraneo;
- 26 maggio 2006 - Apertura della sede di Murcia della Fondazione Mediterraneo, dedicata allo sviluppo dell'integrazione tra diverse identità nelle città euromediterranee ed alla risoluzione dei conflitti.
- 31 dicembre 2006 - Attribuzione del "Premio Mediterraneo Diplomazia" al Ministro degli affari esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos
- 27 novembre 2007 - La Fondazione Mediterraneo e l'Emed (Istituto europeo del Mediterraneo), capofila rispettivamente della Rete Italiana e della Rete Spagnola della Fondazione Anna Lindh - lancia la campagna per il 2008 "Milleuno azioni per il Dialogo".



1) Michele Capasso e Fernando Savater presentano nel 1995 il libro La ragione appassionata  
 2) Si apre a Barcellona nel dicembre 1995 il Primo Forum Civile Euromed  
 3) Il presidente Rastrelli e l'onorevole Azzolini e il presidente Capasso alla presentazione del II° Forum Civile Euromed a Madrid nel dicembre 1996  
 4) Manuel Vasquez Montalban a Napoli nel 1996 con Michele Capasso  
 5) Michele Capasso, Antonio Rastrelli e Claudio Azzolini in visita nella sede di El Pais con il direttore Ceberio nel dicembre 1996  
 6) Il presidente della Catalogna Jordi Pujol e il ministro degli Esteri Abdel Matutes presentano il Forum Civile Euromed di Napoli a Madrid nel 1996  
 7) L'allora sindaco di Napoli Antonio Bassolino con Baltasar Porcel e il presidente catalano Jordi Pujol al II° Forum Civile Euromed il 10 dicembre 1997  
 8) L'apertura della sede di Murcia della Fondazione nel maggio 2006  
 9) Inaugurazione della mostra Stracciando i veli a Ourense nel 2006

IL SUMMITT ITALIA-SPAGNA. 4

# Lavorare uniti per costruire valori comuni

In questi giorni cade il decimo anniversario del II Forum Civile Euromed: un evento importante al quale il giornale Il Denaro ha collaborato conferendo visibilità e giusta informazione. In quell'occasione, 2.300 rappresentanti di trentasei Paesi - tra i quali capi di Stato e di Governo, sindaci di città, presidenti di regioni e province, rettori di università, rappresentanti delle fedi religiose e di organismi di volontariato, ecc. - si confrontarono in cinquanta sessioni di lavoro producendo più di ottanta progetti concreti, gran parte dei quali realizzati grazie alla cooperazione Italia-Spagna e che, ancora oggi, costituiscono lo strumento fondante del partenariato euromed. A quell'evento parteciparono, tra gli altri, l'allora Presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro e, in rappresentanza del re Juan Carlos I di Spagna, il principe Felipe di Borbone. Di seguito si riporta uno stralcio del suo intervento di allora, che ancora oggi è attuale e sottolineo gli antichi rapporti tra l'Italia e la Spagna e, specialmente, con la città di Napoli.



1) Michele Capasso consegna il Premio Mediterraneo al re Juan Carlos il 30 settembre 1998 (nel box in pagina la motivazione)  
2) Michele Capasso e il principe Felipe di Borbone inaugurano il II° Forum Civile Euromed a Napoli il 10 dicembre 1997

Signor Presidente della Repubblica, autorità, signore e signori, è per me un grande onore ed una profonda soddisfazione partecipare all'inaugurazione del II Forum Civile Euromed e lo è per due motivi: per quello che significa in quanto continuità di un'impresa necessaria e nobile e perché si celebra in Italia, a Napoli, una delle città che più hanno contribuito alla storia del Mediterraneo e che meglio lo hanno rappresentato. Fu in Spagna, a Barcellona, che grazie all'Istituto Catalano del Mediterraneo ed alla Fondazione Mediterraneo, e con il contributo del governo della Regione Catalogna, fu organizzato il I Forum Civile del Mediterraneo, alla cui inaugurazione ho avuto l'onore di partecipare, così come di assistere successivamente alle sessioni di lavoro cui hanno partecipato 1200 esperti provenienti da 34 Paesi del Mediterraneo e dell'Unione Europea.

Quel Forum è stato l'avvio del più ampio movimento della Società Civile del Mediterraneo fino ad oggi mai registrato. Sono state analizzate in maniera esauritiva sia le questioni mediterranee più urgenti sia quelle a più lungo termine. C'è stata una vi-

.....  
**Premio Mediterraneo a re Juan Carlos I: le motivazioni della giuria:**  
*Ha saputo fare della Monarchia lo strumento di una transizione sicura e fiorente. Con discrezione e fermezza ha sostenuto il difficile reintegro della Spagna nel concerto d'un rinnovato Occidente, di cui è ora parte essenziale, susseguendo nelle diversità delle politiche l'unità del fine e nell'equilibrio delle autonomie e nel rispetto delle differenti culture iberiche la solidarietà di popoli legati nel corso dei secoli attraverso comuni vicende in unione storica (Napoli 30 settembre 1998)  
 .....*

gorosa chiamata all'associazionismo, nell'ambito di una nuova autonomia che cancella le differenze che esistono tra il Nord e il Sud e considera il Mediterraneo come una globalità. Sembra un'ironia, ma continua insistente la necessità di reinterpretare il Mediterraneo, che si accusa di essere diventato uno spazio caotico perché non forma una unità e per i conflitti che ci sono. In effetti non c'è unità se consideriamo questo concetto come sinonimo di uniformità e quindi neanche risulterebbero

unitarie l'Unione Europea o il Mondo arabo che debbono tutta la loro ricchezza al particolarismo. Il Mediterraneo costituisce forzatamente un'unità imposta dalla geografia, potenziata come nessuna altra regione planetaria dalla storia, caratterizzata dalla pluralità, dall'effervescenza, dalla creazione, che ne costituiscono l'essenza. Tutti i popoli desiderano oggi la democrazia, tutte le persone chiedono il rispetto dei diritti umani, lo Stato di benessere. Tutto questo ha in parte origine nelle rivoluzioni francese e americana, nella filosofia del XVIII secolo o nel pensiero politico del XIX secolo. Però il tutto nasce molto prima ed esattamente da una congiuntura complessa che si verifica in Grecia nel V secolo a.C.; quella della democrazia esaltata da Pericle, quella di un pensiero filosofico che, come diceva Protogora, considera l'uomo come misura di tutte le cose. Il Mediterraneo è la culla delle tre grandi religioni monoiste, la cui mutua implicazione ha tanta voce in questo Forum e che nasce dal fertile albero israeliano, una piccola creazione che racchiudeva, più di qualsiasi impero, il sentimento della dimen-

sione metafisica. Si tenga conto del fatto che ricordando questo significato passato non faccio appello alla facile retorica, ma al contrario: credo sia necessario lasciare traccia di quel che spesso si dimentica e che consiste nello splendido contributo della pluralità del Mediterraneo al mondo di oggi, alle sue più grandi illusioni, al suo stretto senso della giustizia, all'uguaglianza. Più precisamente la pluralità è quella che richiede l'attenzione all'altro, il contributo dell'altro; è quella che deve necessariamente riconoscere l'entità dell'altro con tutti i suoi diritti. Senza dubbio non possiamo cadere in nessuna forma di trionfalismo se la pace è avanzata in altri paesi, in altri è retrocessa; se l'espansione economica continua, il processo politico sembra bloccato. Noi che apparteniamo all'Unione Europea non possiamo dimenticare che spetta proprio a noi il dovere di lavorare senza tregua e con efficacia affinché il Mediterraneo si avvicini il più possibile a questa totalità di cui ha goduto nella storia e che gli è propria. Quindi, signore e signori, lo dico molte volte e non stancheremo mai di ripeterlo: il pro-

cesso di pace nel Mediterraneo e il progresso che ne conseguirà verranno sempre attraverso l'altro, attraverso il dialogo tra gli uni e gli altri, un dialogo responsabile e promettente e non fine se stesso ed è per questo che il II Forum Civile Euromed è molto importante, come lo fu il primo, per far sì che la Società Civile abbia voce, cooperi ed introduca la sua enorme capacità di impeto nella vita collettiva allo stesso modo in cui lo fanno l'azione politica e la solidità istituzionale.

Questo Forum, al quale partecipano più di 2000 persone di 36 Paesi, esamina inoltre il movimento mediterraneo che già esiste nella stessa Italia e nello stesso tempo lo straordinario ruolo che questa penisola rappresenta nel Mediterraneo centrale. Questa iniziativa precisamente appartiene all'Italia, la più mediterranea del vecchio Mare Nostrum latino, a Napoli e alla Campania, ma è una città che è stata mitizzata da Omero e i paesaggi che tanto decantò Virgilio. In questa occasione gli organizzatori hanno invitato uno straordinario numero di giovani provenienti da tutta Italia, che già hanno lavorato in varie istituzioni, come quella di organizzare un futuro primo Forum a cura dei giovani mediterranei per l'anno 1999; domenica prossima, in questa stessa sala, si discuterà sul tema i giovani protagonisti della Società Civile. Il Forum si apre in questo modo, proiettato verso il futuro, verso il XXI secolo che, sono sicuro, tenderà al rinnovamento dinamico. Mi compiacio con la Fondazione Mediterraneo per l'iniziativa, per la sua fede, per la sua visione del futuro e per avere organizzato questo Forum cui la Spagna ha voluto partecipare con tutto il suo entusiasmo. Italia e Spagna, Napoli e Barcellona, ma anche tutti gli altri paesi e le città mediterranee, nella speranza che questo II Forum Civile Euromed possa offrire lo stimolo per organizzare un III Forum. Uno scrittore catalano, Eugenio d'Ors, uno dei grandi pensatori della Spagna e filosofo del Mediterraneo, parlò della Santa Comunità: questa comunità è quella che rafforza, unisce ed eleva i popoli. Come l'Italia e la Spagna.

*Discorso ufficiale di S.A.R. Felipe di Borbone in occasione del II Forum Civile Euromed, Napoli, 10 dicembre 1997.*



**Anatole France Crainquebille**  
Il venerdì santo del diritto.

**Giancarlo Bagarotto Camera di consiglio**  
Grottesche alchimie di una sentenza.

**Francesco Cossiga Discorso sulla giustizia**  
Poteri e usurpazioni.

**Ayn Rand Antifona**  
Il mostro dell'uguaglianza.

**Étienne de La Boétie Discorso sulla servitù volontaria**  
Il mistero dell'obbedienza.

**Antonio Martino Semplicemente liberale**  
Semplicemente liberale.

LIBERILIBRI 62100 MACERATA CORSO CAVOUR 33/A TEL. 0733 231989 FAX 0733 231750 ama@liberilibri.it www.liberilibri.it



FONDAZIONE MEDITERRANEO

# Dialogo e coesistenza ripartono da Napoli

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed il direttore esecutivo della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture, ambasciatore Lucio Guerrato, lanciano da Napoli la campagna "1001 azioni per il dialogo", organizzata per l'anno 2008 designato dall'Unione europea "Anno euromediterraneo per il dialogo interculturale".

"In questo modo - ha sottolineato Capasso - desideriamo contribuire con forza a restituire un'immagine positiva di Napoli e della Campania, specialmente in questo momento in cui i media riportano solo le negatività. Con la collaborazione di 300 ragazzi del Servizio civile nazionale, abbiamo costituito più di cento laboratori di pace in altrettanti comuni della Campania ed è attraverso questo lavoro di base che strutturiamo la campagna "1001 azioni per il dialogo" che avrà il suo epilogo il 22 maggio con la "Notte del Dialogo".

Quale capofila della rete italiana della Fondazione Anna Lindh, abbiamo programmato iniziative in tutta Italia ed il nostro auspicio è quello di poter realizzare un evento dal forte impatto politico a Montecitorio, che dovrebbe essere il punto focale della giornata del dialogo. Abbiamo avuto incontri con il presidente della commissione cultura Pietro Folena, con i sindaci delle principali città, tra cui Roma, e siamo giunti a proposte operative di assoluto rilievo: purtroppo l'attuale crisi politica, ancora una volta, penalizza l'Italia e, in mancanza di una soluzione in tempi brevi, saremo costretti a soluzioni alternative". L'ambasciatore Lucio Guerrato - una personalità di lunga esperienza nella Commissione europea, già capo delle delegazioni in Marocco ed Algeria - ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto dalla Fondazione Mediterraneo: "La rete italiana, grazie alla Fondazione Mediterraneo ed al lavoro puntuale e qualificato dei suoi dirigenti, non solo è la più numerosa ma la più qualificata in termini di organismi aderenti e di qualità delle azioni svolte per il dialogo tra le diverse identità culturali.

Anche per quanto concerne la campagna "1001 azioni per il dialogo" la Fondazione Mediterraneo e la rete italiana sono i più attivi. Devo dire che sono rimasto molto colpito: immaginavo di vedere Napoli sommersa dai rifiuti ed invece, dal terrazzo della Fondazione, qui nella centrale Piazza Municipio, ci siamo trovati di fronte ad un panorama senza eguali ed al cospetto di centinaia di ragazzi motivati e pieni di speranza. E' per me una gratificazione ed al tempo stesso sono impressionato dal numero e dai volti di questi giovani per l'interesse mostrato e per la loro determinazione. L'obiettivo della campagna "1001 azioni per il dialogo" è quello di far interagire i 1600 membri delle 39 reti nazionali della Fondazione Anna Lindh: per questo abbiamo dato piena libertà



1) I ragazzi del Servizio civile impegnati con la Fondazione Mediterraneo nella campagna "1001 azioni per il dialogo".  
2) I ragazzi del Servizio civile con l'ambasciatore Lucio Guerrato  
3) Michele Capasso e Lucio Guerrato inaugurano l'Infopoint della campagna "1001 azioni per il dialogo"  
4) Gli attori della campagna "1001 azioni per il dialogo" innalzano la bandiera della Fondazione Mediterraneo  
5) Un momento del seminario sul dialogo tra le culture



di azione e contiamo molto su Napoli e sulla Campania per realizzare, specialmente il 22 maggio, iniziative di forte impatto mediatico capaci anche di restituire giustizia e dignità a questa regione che non è solo rifiuti e criminalità ma, specialmente, cultura, turismo e capacità di interazione sociale e culturale e di coesistenza tra diverse identità culturali". Antonio Altiero, responsabile del servizio civile e dei progetti "Mediterraneo di pace", "Bibliopolis" ed "Informando" attivati dalla Fondazione Mediterraneo, ha illustrato il lavoro svolto sottolineando l'importanza della catalogazione informatica di oltre 40.000 volumi esistenti in bi-

blioteche locali presso comuni e province della Regione Campania. Molte le proposte operative da parte dei giovani e delle giovani presenti all'incontro: da scambi tra studenti italiani e quelli provenienti da Albania e Mauritania (sono i paesi con lo status di "osservatori" in cui saranno costituite in questi giorni le reti nazionali della Fondazione Anna Lindh) ad iniziative per promuovere una maggiore conoscenza delle diverse identità culturali dei 39 paesi euromediterranei, quali la lettura di fiabe di questi paesi nelle scuole elementari della Campania in occasione della giornata del dialogo.

- Le Attività principali programmate dalla Fondazione Mediterraneo nel 2008 per la campagna "1001 azioni per il dialogo":
- - CONCERTO PER LA PACE  
Napoli il 4 gennaio 2008, trasmesso in mondovisione dalla RAI.
- - PREMIO MEDITERRANEO  
Attribuzioni dei Premi Mediterraneo con le sezioni Pace, Cultura, Arte, Diplomazia, Istituzioni, Promozione sociale, Informazione, Letteratura, Cinema, Creatività, Architettura e Delfino d'Argento
- - CHAIRE AVERGÈS  
Ciclo di 10 seminari sul dialogo interculturale ed interreligioso, in collaborazione con la sede della Fondazione Mediterraneo di Marrakech.
- - MOSTRA "STRACCIANDO I VELI"  
La Mostra farà tappa in Australia per promuovere le culture del Mediterraneo. In collaborazione con la Sede della Fondazione Mediterraneo di Amman.
- - SEMINARI "CULTURE CLASSICHE"  
Cicli di seminari sulle culture classiche, in collaborazione con la Sede della Fondazione Mediterraneo di Tartu (Estonia).
- - INFOPOINT  
Infopoint per la campagna "1001 Azioni per il Dialogo". Per tutto l'anno 2008 l'infopoint sarà presieduto e gestito dai ragazzi del servizio civile nell'ambito dei progetti "Portoblu" e "Informando", Napoli Via Depretis, 128-130.
- - MASTER IN OPERATORI DI COMUNITA'  
Il master si svolgerà in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II"
- - NOTTE DEL DIALOGO  
Nel Comune del Mezzogiorno d'Italia, sedi dei Laboratori per la Pace della Fondazione Mediterraneo, ed in altre città italiane si svolgeranno simultaneamente vari eventi durante la notte del 22 maggio 2008 designata "Notte del dialogo".
- - CONCORSO "ALTRI SUONI. ALTRI SGUARDI"  
Il concorso e tutte le iniziative collegate - una piazza tematica di discussione, un forum virtuale sul dialogo interculturale - sono compresi nell'ambito del programma Euromedcafé attivata dalla Fondazione Mediterraneo dal 2004 - per informazioni [www.euromedcafe.org](http://www.euromedcafe.org)
- - OFFICINA ITALO-EGIZIANA PER IL RESTAURO  
Seminari di alta formazione in collaborazione con il Museo Egizio del Cairo.



DAL LUNEDÌ AL SABATO



ALLE ORE 16.20

e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo

TG MED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

Denaro Tv è disponibile anche:  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-11.10; dalle ore 18.00-18.45  
lunedì-mercoledì-giovedì-venerdì dalle ore 20.25-20.45.  
- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4  
- in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su [www.denarotv.it](http://www.denarotv.it)

FONDAZIONE MEDITERRANEO

# Chaire Averroès: al via la nona edizione

Con una Conferenza svolta all'Università Cadi Ayyad di Marrakech il 14 marzo scorso, dal titolo "Una lezione marocchina per l'Alleanza delle Civiltà", André Azoulay (ne Presidente della Fondazione Euro-Mediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture, Consigliere di Sua Maestà il Re e Presidente dell'Associazione Essauiria Mogador), ha inaugurato la nona edizione dell'anno accademico 2007-2008 della Chaire Averroès. La Chaire Averroès è nata nel 1999 dall'iniziativa congiunta della Fondazione Mediterraneo, presieduta da Michele Capasso, e dell'Università Cadi Ayyad di Marrakech, desiderose di fondare, con la partecipazione di altre istituzioni del Mediterraneo, una Chaire che potesse coordinare gli studi riguardanti la regione euro-mediterranea nelle diverse discipline. Si tratta, nello spirito dei fondatori, di contribuire a una più ampia circolazione di idee e di conoscenze nel Mediterraneo con lo scambio interculturale, culturale e scientifico e di rafforzare i legami tra le due rive, in modo che la conoscenza reciproca diventi una delle chiavi per il rafforzamento della pace tra i popoli di questa regione. La Chaire Averroès si pone come obiettivi:  
- Lo scambio di conoscenze ed esperienze. Ad ogni conferenza viene data la paro-



André Azoulay

la ad una personalità proveniente da uno dei diversi Paesi euromediterranei, così da creare una struttura permanente di scambio di conoscenze ed esperienze.  
- La ricerca: per gli studenti iscritti ai dottorati vengono organizzati seminari per approfondire aspetti delle loro ricerche che riguardano l'area euromediterranea.  
- La diffusione di una pubblicazione annuale comprendente i testi delle conferenze svolte ogni anno e un riassunto delle discussioni da esse scaturite. Fin dalla sua creazione nel 1999, per una convenzione firmata da Koichiro Matsuura, direttore Generale dell'Unesco e da Mohamed Knidiri, allora Rettore dell'Università Cadi Ayyad e direttore della sede di Marrakech della Fondazione Mediterraneo, la Chaire Averroès (Chaire Unesco di Studi Mediterranei) ha riunito ogni anno uomini e donne di cultura del bacino mediterraneo

tra cui: Nadir Aziza, Jean Daniel, Aziza Bennani, M'hannad Boucetta, Gisele Halimi, Monique Chemilier-Gendreau, Rahma Bourquia, Salem Yafout, Abdou Filali-Ansari, Roshdi Rashed, Mohamed Tozy, Nezha Chekrouni, Tahar Ben Jeloun, Wassyla Tamzali, Michele Capasso, Amina Bouayah, Carmen Romero Lopez. Numerose le tematiche affrontate in questi anni: "Patrimonio culturale e identità", "Storia del Mediterraneo", "Donne e civiltà mediterranea", "Scienze e tecniche nella civiltà musulmana", "Immigrazione e mondializzazione", "Pace e prevenzione dei conflitti". Per questa nona edizione della Chaire Averroès si è scelto un argomento di grande attualità: "Cittadinanza e sviluppo dei valori di tolleranza". La scelta del tema per quest'anno è stata dettata dalle raccomandazioni citate nella lettera indirizzata ai partecipanti al colloquio nazionale sul tema "Scuola e civiltà" organizzata dal Consiglio Superiore dell'Insegnamento marocchino. Tali raccomandazioni sottolineano una riflessione sul tema prima ancor di definire il comportamento civico nelle dimensioni morali, educative e sociali. Il primo ad inaugurare l'anno accademico 2007-2008 è stato André Azoulay (neopresidente della Fondazione

Euro-Mediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture, Consigliere di Sua Maestà il Re e Presidente dell'Associazione Essauiria Mogador), con la conferenza del 14 marzo scorso dal titolo "Una lezione marocchina per l'Alleanza delle Civiltà". Nelle prossime conferenze interverranno: Khalid Naciri (Marocco), Ministro della Comunicazione e Portavoce del Governo sul tema "La ricostruzione della cittadinanza: contesti e attori" (in programma il prossimo 11 aprile); Thomas R. Kämmerer (Estonia), direttore della sede Baltica della Fondazione Mediterraneo a conferma del radicamento della Fondazione in Europa e nella Riva Sud (5 maggio); Rachid Belmokhtar (Marocco), Presidente dell'Osservatorio Nazionale per lo Sviluppo Umano e Presidente dell'Università Al Akhawayn (in programma nel mese di giugno 2008); Raouf Belmokhtar (Marocco), Presidente dell'Osservatorio Nazionale per lo Sviluppo Umano e Presidente dell'Università Al Akhawayn (in programma nel mese di giugno 2008). La Chaire Averroès è inserita tra gli eventi della campagna "1001 Azioni per il Dialogo" promossa dalla Fondazione Euro-Mediterranea "Anna Lindh" per celebrare il 2008 "Anno Euro-Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture". Per ulteriori informazioni: è possibile consultare i siti internet [www.fondazioneeuro-mediterraneo.org](http://www.fondazioneeuro-mediterraneo.org); [www.ucam.ac.ma](http://www.ucam.ac.ma); [www.1001actions.org](http://www.1001actions.org)

## SIRIA Vertice della Lega Araba, Geagea: No alla partecipazione del Libano

Il dirigente cristiano-libanese Samir Geagea si è detto contro la partecipazione del Libano al vertice arabo in programma a fine marzo a Damasco, considerando il "ruolo negativo" della Siria in Libano e nell'intera regione. Parlando ai giornalisti a New York dopo un colloquio con il segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, Geagea ha sottolineato di aver detto a Ban che il summit arabo a Damasco non può costituire una fonte di speranza, né per il Libano né per il Medio Oriente in generale, tenuto conto del ruolo negativo che la Siria ha nella regione. "Geagea ha osservato che l'obiettivo della sua visita a New York era di ricordare a Ban Ki-moon che "il Libano ha sempre bisogno di aiuto, per ciò che riguarda in particolare la sua indipendenza, la sua sovranità, la sua libertà" da parte della comunità internazionale.

## TURCHIA Tratta ferroviaria cittadina: Istanbul pronta per treno monorotaia

Secondo fonti della Municipalità dell'area Metropolitana di Istanbul (İstanbul Büyükşehir Belediyesi), sarà presto avviato il progetto per una tratta ferroviaria cittadina su monorotaia sopraelevata, pari a 55 chilometri. Saranno coinvolti nove distretti cittadini sulle due sponde del Bosforo (34 km sul versante europeo e 21 km sul versante asiatico) principalmente dislocati in aree particolarmente congestionate della città. Il primo tratto partirà dal distretto di Beyoğlu (Sishane-Okmeydanı) per 12 chilometri e un costo totale di 300 milioni di Lire Turche (Ytl), circa 170 milioni di euro, e terminerà nel 2011. La prima linea potrebbe connettersi molto probabilmente con la linea metropolitana sotterranea (Sisli).

Rete Sprint Campania partner nazionali

Istituto nazionale per il Commercio Estero

sprint campania

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno

### Campania Internazionale

#### Azioni di Internazionalizzazione del Sistema Produttivo Campano

**Progetto Paese Polonia e Ucraina**  
 La Camera di Commercio di Avellino realizza due missioni commerciali in Polonia ed Ucraina, mercati di sbocco dell'export campano tradizionale, nonché per i settori produttivi che hanno in questi paesi interessanti opportunità di espansione.

Il Progetto, che rientra nel quadro del programma regionale per l'internazionalizzazione dei distretti industriali (DGR n. 560/07) a cura della Rete Sprint Campania, offre la possibilità alle imprese con sede nel territorio regionale ed operanti nei settori del tessile abbigliamento, calzature, cuoio-pelletteria, aerospazio, edilizia, elettrodomestici e meccanica di prendere parte alle missioni.

Le missioni hanno il seguente calendario:

- Polonia**  
Varsavia, dal 17 al 20 giugno 2008
- Ucraina**  
Kiev, dal 30 giugno al 3 luglio 2008

La domanda di ammissione all'iniziativa dovrà pervenire entro e non oltre il 26 marzo 2008 presso lo Sportello Provinciale SPRINT della Camera di Commercio di Avellino, Viale Cassitto, 7 - 83100 Avellino.

Alle imprese selezionate sarà garantita, mediante l'assistenza in loco di personale qualificato, un'informazione approfondita sul mercato/paese, la ricerca e la selezione di partner referenziali per gli incontri d'affari. A carico delle imprese sono previsti i costi di viaggio, vitto e pernottamento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo Sportello Provinciale SPRINT della Camera di Commercio di Avellino  
 Tel. 0825/694206-204-218  
 fax 0825/694246  
[www.av.camcom.it](http://www.av.camcom.it)  
[www.sprintcampania.it](http://www.sprintcampania.it)

Intervento finanziato dal POR Campania 2000-06 Misura 6.5 Azione A2



# MEDITERRANEO

in collaborazione con Anamed



FONDAZIONE MEDITERRANEO

## Al via la Notte Euro-Mediterranea del Dialogo

Domani, 22 maggio si svolge l'evento principale della campagna 1001 Azioni per il Dialogo, promossa dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh e dalla Fondazione Mediterraneo, in occasione dell'Anno euro-mediterraneo per il dialogo tra le culture. Centinaia di eventi si svolgeranno contemporaneamente nei 39 Paesi del Partenariato Euromed (27 UE e 12 Partner) per sottolineare l'importanza del dialogo nella costruzione dei processi di pace e di sviluppo condiviso.

La campagna internazionale "1001 Azioni per il Dialogo" è stata lanciata dalla Fondazione "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture per celebrare il 2008 definito "Anno Euro-Mediterraneo per il dialogo". Essa si regge sul ruolo unico che detiene la Fondazione "Anna Lindh" in quanto rete di trentanove reti nazionali composte da diversi enti, associazioni ed organismi della società civile.

La campagna intende creare una mobilitazione di massa, di persone e azioni, attraverso i trentanove Paesi partner Euromed, incentrata internamente sull'obiettivo di conoscere "l'Altro". Le azioni programmate sotto il label della campagna "1001 Azioni" sono svariate, e per massimizzarne la visibilità, si è cercato di concentrarle nelle

L'evento si svolge simultaneamente in trentanove Paesi con musiche, canti e dibattiti

stesso periodo (maggio 2008).

La Rete Italiana ha contribuito alla campagna con oltre 100 azioni distribuite sull'intero territorio nazionale che vedono la partecipazione di associazioni interculturali, interreligiose ed artistiche, istituti di ricerca, università, enti no profit, comuni e province.

Il culmine della campagna sarà la "Notte Euro-Mediterranea del Dialogo", evento che si svolgerà simultaneamente nei 39 Paesi, durante il quale i partecipanti alla campagna celebreranno la loro azione collettiva. 24 ore di musica e dibattiti nelle piazze delle due sponde del Mediterraneo. Da Beirut a Barcellona, da Napoli a Rabat, andranno avanti tutta la notte concerti e incontri a tema che si svolgeranno contemporaneamente, secondo il copione orchestrata dalla Anna Lindh per promuovere il dialogo interculturale. Dell'evento si discuterà durante la riunione dell'Abbraccio del Dialogo e i ministri Euromed della Cultura, prevista per la

prossima settimana ad Atene. La Fondazione Mediterraneo, Capofila della Rete italiana e coordinatrice degli eventi, celebrerà la Prima Notte Euro-Mediterranea del Dialogo anche a Napoli iniziando, con un incontro dibattito presso la sede di via Depretis 130 alle ore 18 ed all'Università Federico II; seguito dalla performance "L'Abbraccio del Dialogo" in Piazza Municipio alle ore 21; per concludersi con musiche, danze e degustazioni mediterranee a partire dalle ore 22.

Dal lunedì al sabato

LD TV 878sky  
LA TV ANAMED

TGMED ALLE ORE 16.20  
ET IN REPLICAZIONE ALLE 20.20 E ALLE 11 DEL GIORNO SUCCESSIVO

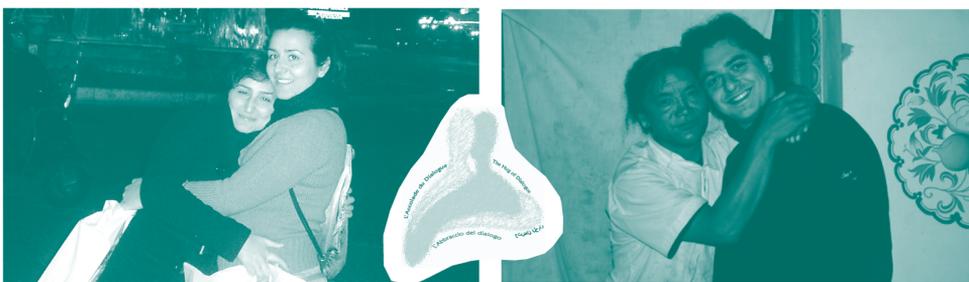
In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

DENARO TV è disponibile anche:  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-11.10; dalle 18.00-18.45  
lunedì-mercoledì-giovedì-venerdì dalle ore 20.25-20.45.  
• sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27.5 FEC 3/4  
• in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su [www.denarotv.it](http://www.denarotv.it)

### Principali eventi organizzati in Italia per celebrare la pace

- **Bar - Legambiente Trani e Puglia**  
Manipolazioni di Pace  
[www.legambientetrani.it](http://www.legambientetrani.it)
- **Bologna - NeATA**  
Crossing Media: voci, immagini e pratiche delle donne nei media  
[www.neata.it](http://www.neata.it)  
[www.legambienteapuglie.it](http://www.legambienteapuglie.it)
- **Colof/Pescia - Fondazione Nazionale Carlo Colodi**  
Il Compleanno di Pinocchio 2008 - 1001 Favole per Pinocchio  
[www.pinocchio.it](http://www.pinocchio.it)
- **Lecce - Koreja**  
Performing Dialogue - cena interculturale  
[www.koreja.com](http://www.koreja.com)
- **Loreto/Ancona - Le Antiche Torri**  
Musica e creatività per un dialogo tra culture  
[www.legantichtorri.com](http://www.legantichtorri.com)
- **Napoli - Fondazione Mediterraneo**  
1a Notte del dialogo a Napoli - degustazioni, musica, danze e mostre  
[www.fondazionemediterraneo.org](http://www.fondazionemediterraneo.org)
- **Napoli - Fondazione Mediterraneo**  
L'abbraccio del Dialogo  
[www.fondazionemediterraneo.org](http://www.fondazionemediterraneo.org)
- **Osta - Il cerchio dell'amicizia**  
Danze senza frontiere  
[www.danzegopopolari.com](http://www.danzegopopolari.com)
- **Palermo - ComeUnaMarea**  
Tra cultura e linguaggio: un itinerario di sapori  
[www.sicilia.anfe.it](http://www.sicilia.anfe.it)
- **Palermo - COPPEM; Ubuntu; CISE; I World; CESIE; HERIMED**  
1a Notte del Dialogo a Palermo - degustazioni, musica, danze e mostre  
[www.coppem.org](http://www.coppem.org)
- **Pavia - Comune di Pavia**  
La notte del dialogo interculturale  
[www.comune.pv.it/cfp](http://www.comune.pv.it/cfp)
- **Pesaro - Provincia di Pesaro e Urbino**  
Accendi un Faro per il Dialogo  
[www.provincia.pu.it](http://www.provincia.pu.it)
- **Portici - D&S Group**  
Il dialogo mancato  
[www.disgrouponline.it](http://www.disgrouponline.it)
- **Potenza - Comune di Potenza**  
Un amico in Palestina  
[www.comune.potenza.it](http://www.comune.potenza.it)
- **Ravenna - AltriMenti**  
Hundertwasser in movement  
[www.altrimenti.org](http://www.altrimenti.org)
- **Ravenna - Comune di Ravenna**  
Final Events Project Pearl.Eu  
[www.comune.ravenna.it](http://www.comune.ravenna.it)
- **Roma - Fondazione Universtas Italica**  
Tea-Lab Teatro  
Laboratorio interculturale  
[www.universtasitalica.it](http://www.universtasitalica.it)
- **Roma - Uninettuno**  
Maratona televisiva - Second Life  
[www.uninettuno.it](http://www.uninettuno.it)
- **Savona - Arci Savona**  
Interculturalismo: le sfide del futuro  
[www.arci.it](http://www.arci.it)
- **Torino - CICESNE**  
Peer education and committed theatre - performance teatrali  
[www.cicesne.org](http://www.cicesne.org)  
[www.planetapossibile.it](http://www.planetapossibile.it)
- **Torino - Istituto Paralleli Forum Euromediterraneo**  
dei Giovani sull'acqua  
[www.paralleli.org](http://www.paralleli.org)  
[www.torinyouthforum.org](http://www.torinyouthforum.org)
- **Torre del Greco - IPSC**  
Dialogo e cittadinanza attiva  
[www.cisenzicivile.it](http://www.cisenzicivile.it)

### L'abbraccio del dialogo: da tutto il mondo giungono alla Fondazione le immagini più belle



Le prime foto giunte alla Fondazione Mediterraneo: da sinistra due giovani palestinesi in piazza Trieste e Trento a Napoli e l'abbraccio tra un giovane e un monaco tibetano. Al centro il lofo dell'iniziativa

La Fondazione Mediterraneo, nell'ambito della campagna 1001 Azioni per il Dialogo, realizza il progetto "L'abbraccio del dialogo". Promuovere il dialogo tra le culture attraverso un gesto tanto semplice quanto significativo: un abbraccio. Da sempre tale gesto è sintomo di accordo, di armonia e di pace. Il contatto fisico che si produce in un abbraccio è segno inequivocabile dell'annullamento della distanza spaziale e simbolizza l'incontro delle diverse culture, fino a toccarsi e

fondersi, in un rapporto di solidarietà e reciprocità. Basta immortalarlo in un abbraccio in uno scatto fotografico rappresentativo del dialogo interculturale, interreligioso, interetnico, intergenerazionale su uno sfondo che rappresenti una città, uno scenario naturale o un simbolo di pace. A Napoli un momento importante di questa azione è previsto all'Ospedale Cardarelli dove, simbolicamente, si abbracciano gli attori principali della struttura: malati, medi-

ci, infermieri, paramedici, addetti del 118, religiosi, operai, ecc. a dimostrazione dell'importanza della cooperazione in un ambito così difficile qual è quello della buona sanità. Gli scatti più significativi eseguiti nei 39 Paesi, con un inserto speciale dedicato all'Ospedale Cardarelli, saranno inseriti in una pubblicazione fotografica multilingue che racconterà i momenti più emozionanti di questa esperienza comune.

Info: [abbracciodeldialogo@gmail.it](mailto:abbracciodeldialogo@gmail.it)



Via Chiaia 143-144 Napoli  
tel. 081.414758

# MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed



Via Chiaia 143-144 Napoli  
tel. 081.414758

FONDAZIONE MEDITERRANEO

## La rete italiana protagonista del dialogo

L'Unione Europea ha designato il 2008 Anno Euro-Mediterraneo per il dialogo tra le Culture. Molteplici sono le iniziative e le attività programmate durante il 2008 nei 37 Paesi del partenariato euromediterraneo. La principale è la campagna "1001 Azioni per il Dialogo" promossa dalla Fondazione Euro-Mediterranea "Anna Lindh" e, per l'Italia, dalla Fondazione Mediterraneo.

La Fondazione Mediterraneo, capofila della rete italiana, si è impegnata per sostenere la campagna attraverso iniziative che, per qualità e quantità, hanno dimostrato l'importanza del dialogo per una interazione sociale e culturale nella regione. Il 22 maggio si è svolto l'evento principale della campagna: la Notte Euro-Mediterranea del Dialogo. Centinaia di eventi si sono svolti contemporaneamente nei 39 Paesi del Partenariato Euro-Med (27 UE e 12 Partner) per sottolineare l'importanza del dialogo nella costruzione dei processi di pace e di sviluppo condiviso. In Italia si sono svolti importanti eventi.

**Torino sull'acqua**

Si è svolto all'ombra della Mole Antonelliana il Forum Euromediterraneo dei giovani sull'acqua. Nell'ambito della campagna "1001 Azioni per il Dialogo" l'Istituto Paralleli di Torino ha organizzato il Forum dei Giovani sull'acqua che ha celebrato il 22 maggio la Notte Euro-Mediterranea del Dialogo con una serie di



Il Laboratorio per il Dialogo Interculturale svolto in collaborazione con l'Università Federico II

eventi, idealmente accomunati dalla volontà di promuovere il dialogo interculturale nelle sue molteplici forme ed espressioni. La serata ha avuto come palcoscenico naturale il Quadrilatero Romano che ha ospitato, a partire dalle 22.00, la presentazione al pubblico del progetto intitolato "Waiting for water / In between" dell'artista palestinese Walid Maw'd, curato da Sara Conforti & Cittadellarte - Fondazione Pistoletto. Contemporaneamente, Piazza Emanuele Filiberto è stata animata dalla radio gastronomica di Torino, Cucina Clandestina & Sans Papier live band e dalla piccola orchestra di strada Bandaradan.

**In concerto a Palermo**

La Notte Euro-Mediterranea del Dialogo organizzata a Palermo da Coppem-Cesic-Ciss-Ubuntu-Eleuthera-I Word La "Notte Euro-Mediterranea del Dialogo" di Palermo, che si è arricchita tra il

complesso dello Spasimo, il convento dei frati carmelitani nel quartiere Ballarò e piazza Bologna, è stata promossa dal Coppem (Comitato permanente partenariato euromediterraneo dei Poteri locali e regionali). All'iniziativa hanno partecipato: il Cesic (Centro studi ed iniziative europee), l'organizzazione governativa Ciss e le associazioni Ubuntu, Eleuthera, I Word e rappresentanti del Centro regionale per il catalogo della Regione Sicilia. All'insegna del dialogo tra le culture dell'area euromediterranea il programma ha previsto seminari internazionali, laboratori di percussioni africane e di cucina marocchina, bengalese e ivoriana. Previste anche mostre, una cena multiculturale e due concerti.

**La magia notte di Napoli**

La Notte Euro-Mediterranea del Dialogo organizzata a Napoli dalla Fondazione Mediterraneo ha visto tra gli eventi realizzati nel pomeriggio, presso l'Università "Federico II" di Napoli, un'incontro/dibattito "Mediterraneo, Europa, Islam: Attori in Dialogo", in collaborazione con il Corso di Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità gestito dalla professoressa Caterina Arcidiacono al quale hanno partecipato il presidente Michele Capasso, l'Imam Nasser Hidoui. Nel tardo pomeriggio, fino alle 22, in piazza Municipio ed in altri luoghi di Napoli - tra cui l'Ospedale Cardarelli - si sono svolte performances inerenti il progetto lanciato dalla Fondazione Mediterraneo "L'abbraccio del Dialogo". Le performances sono state incentrate sull'idea dell'abbraccio come sintomo di accordo, di armonia e di pace, segno inequivocabile dell'annullamento della distanza spaziale e che in questo caso simboleggia l'incontro delle diverse culture. I festeggiamenti sono proseguiti fino a notte fonda presso la sede della Fondazione in via Depretis 130 con musiche, danze, degustazioni e letture mediterranee.

**Mille immagini di abbracci dal mondo**



Alcune delle splendide immagini giunte al sito della Fondazione Mediterraneo nell'ambito della campagna "1001 Azioni per il dialogo" (Info: [abbracciodelDialogo@gmail.it](mailto:abbracciodelDialogo@gmail.it)).

**I principali eventi in Italia**

<b>Bari</b> BJCEM - XIII edizione Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo	<b>Palermo</b> Coppem-Cesic-Ciss - Ubuntu-Eleuthera-I Word. Notte Euro-Mediterranea del Dialogo
<b>Bologna</b> NeATA e La Dama Sognatrice Notte del Dialogo Euro-Mediterraneo di Bologna	<b>Pavia</b> Comune di Pavia - La Notte del Dialogo Interculturale
<b>Caserta</b> Seconda Università degli Studi di Napoli Porte aperte per 1000 e 1 Notte di Dialogo	<b>Pesaro</b> Provincia di Pesaro e Urbino - Accendi un Faro per il Dialogo
<b>Lecco</b> Koreja - Performing Dialogue: il dialogo si fa scena	<b>Portici</b> D&S Group - The missing dialogue!
<b>Loreto/Ancona</b> Le Antiche Torri - Musica e creatività per un dialogo fra le culture	<b>Ravenna</b> altriMenti - Hundertwasser in movement
<b>Napoli</b> Fondazione Mediterraneo - Notte Euro-Mediterranea del Dialogo. Incontro/dibattito "Mediterraneo, Europa, Islam: Attori in Dialogo" e L'abbraccio del Dialogo: performances nei paesi euromed.	<b>Roma</b> Uninetuno - Second Life for 1001 Actions for Dialogue. A.P.A.I. - Mostra "Mediterraneo: terre e popoli" Fondazione Universitas Italica TEA-LAB Teatro Laboratorio Interculturale
<b>Osia</b> Il Cerchio dell'Amicitia Onlus - Danze senza Frontiere	<b>Torino</b> Istituto Paralleli - Forum Euromediterraneo dei giovani sull'acqua. Notte Euro-Mediterranea del Dialogo. CISCENE - Pianeta Possibile. Peer education - Festa del Dialogo

**Dal lunedì al sabato**

**IL D TV 878 SKY**  
La TV del Denaro

**TGMED ALLE ORE 16.20**  
E IN REPLICAZIONE ALLE 20.20 E ALLE 11 DEL GIORNO SUCCESSIVO

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

DENARO TV è disponibile anche:  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-11.10; dalle ore 18.00-18.45  
lunedì-martedì-giovedì-venerdì dalle ore 20.25-20.45  
• sul satellite Hot Bird 7. A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (ortizz). SR 57.5 FEC 3/4  
• in diretta on line live streaming 24 ore su 24 su [www.denarotv.it](http://www.denarotv.it)

**GUARDA** **DENARO TV: 878 SKY**  
 Forum Piccola industria: le Pmi tra sopravvivenza e sviluppo. Speciale in onda sabato 27 alle ore 15:20. Il palinsesto completo è a pag. 7

**NAVIGA** **WWW.DENARO.IT**  
 Le misure anticamorra messe in campo dal Governo sono sufficienti? Partecipa al sondaggio su [www.denaro.it](http://www.denaro.it)

**ASCOLTA** **RADIO DEN**  
 Segui gli aggiornamenti dei mercati finanziari alle ore 13 e alle 18.30 on line su [www.denaro.it](http://www.denaro.it)

**CULTURA**  
**Cnr: Cibernetica e nanotecnologie**  
 Così il computer batte il cervello

da pagina 61 a 72

# IL DENARO

denaro.it

*Tuoi occhi in mese ora*

**OTTICA SACCO**  
 OTTICI DAL 1802  
 ASSOCIATO GREENVISION  
 UNICA SEDE: tel. 081 5522631, 081 5512552  
 Via D. Capitelli, 34/36 (P.zza del Gesù) Napoli

ANNO XVIII - N° 179 | SABATO 27 SETTEMBRE 2008

Giornale dell'Europa Mediterranea

25 ANNI

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO. POSTALE - DECRETO LEGISLATIVO 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ARTICOLO 1, COMMA 1, DCB (NAPOLI)

**SVILUPPO**

## Fondi Ue: sfida al patto di stabilità

*Dalla giunta regionale via libera ai pagamenti per oltre 800 mln*

La Giunta regionale autorizza i pagamenti delle spese impegnate con i fondi Ue 2000-2006. Nonostante il patto di stabilità, varato dal Governo per evitare la crescita esponenziale delle spese degli enti locali, Palazzo Santa Lucia decide su proposta dell'assessore al Bilancio Mariano D'Antonio di liquidare le risorse per "promuovere gli investimenti". "La nostra decisione - spiega D'Antonio - giunge in un momento difficile per l'economia regionale". "Ora - afferma il presidente Bassolino - il Parlamento deve approvare un emendamento alla finanziaria che consenta a tutte le Regioni del Sud di completare il ciclo di spesa dei Por.

>>> 33

### Intesa Craxi - Azoulay: A Napoli la sede della Fondazione Anna Lindh



I membri del Consiglio consultivo della Fondazione Anna Lindh nella sede di Napoli della Fondazione Mediterraneo accolti dal presidente André Azoulay, dal sottosegretario Stefania Craxi, dall'assessore Nicola Oddati, dal presidente di Europa Mediterranea Claudio Azolin e dal presidente di Fondazione Mediterraneo Michele Capasso

>>> 8

**CONGIUNTURA**

**Caro assicurazioni: sodi di Cozzolino**

>>> 39

**FINANZA**

**Crac Lehman: nessun rischio**

>>> 37

**INNOVAZIONE**

**Adsl via satellite: prove tecniche il 30**

>>> 36

**DALLE PROVINCE**

**NAPOLI.** Mercato immobiliare, master per esperti valutatori >>> 40

**AVELLINO.** Igiene urbana: Asa a rischio fallimento >>> 48

**BENEVENTO.** Fondazione Iacocca, si inaugura la nuova sede >>> 50

**CASERTA.** Agroalimentare: Stati generali a Grazzanise >>> 52

**SALERNO.** Giffoni Sei Casali: osservatorio per la nocciola >>> 55

**CONFINDUSTRIA**

**Coppola: Il Sud pretende legalità**

"Il Sud pretende legalità, sviluppo, civiltà. Ne ha diritto". Punta al nocciolo della questione della mancata crescita del Sud il vicepresidente di Confindustria Cristiana

Coppola. Intanto lunedì 29, al centro congressi di via Partenope, gli industriali campani promuovono un dibattito su senso civico e senso industriale.

>>> 34 e 35

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Non solo fannulloni: i casi virtuosi**

>>> 32

**DALLA BORSA**

**Italia (S&P/Mib)** -1,52%  
 da inizio anno -29,57%

**Area euro** -1,58%  
 da inizio anno -28,26%

**Stati Uniti (ore 21)** -0,08%  
 da inizio anno -16,97%

**Giappone** -0,94%  
 da inizio anno -22,31%

**Euro/dollaro** 1,464  
 da inizio anno -0,55%

**OGGI IN EDICOLA**



**RAFFAELE CAPASSO**

*Dal 1905 a Napoli*

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA  
 JEANSERIA - ARREDO CASA

UNICA SEDE: NAPOLI - Corso Umberto I, 147  
 parcheggio in zona [www.capassostore.it](http://www.capassostore.it)



Nuove Collezioni  
 Autunno - Inverno 2008

Certificato di qualità ISO 9001:2000

COPIA SPECIALE - COPIA ABBONATI

# MEDITERRANEO



EUROMED

## A Napoli i vertici di Anna Lindh

La Fondazione Mediterraneo ospita il Consiglio consultivo dell'organismo

Da stasera a sabato si riunisce, presso la sede della Fondazione Mediterraneo, il Consiglio consultivo della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture. L'organismo costituito dall'Unione europea per promuovere la pace e lo sviluppo condiviso attraverso il dialogo ed il mutuo rispetto. Il Consiglio consultivo - presieduto da André Azoulay, politologo e consigliere del re del Marocco Maometto VI - è composto da diciotto personalità di chiara fama (nove della sponda Nord e nove della sponda Sud) e si riunisce per la prima volta a Napoli, dopo la nomina da parte degli alti funzionari euro-

mediterranei alcuni mesi fa. Membro italiano è Lucio Guerrato, già Direttore della Fondazione Anna Lindh e Ambasciatore della Commissione europea in Marocco e Algeria. Presenti a Napoli, oltre ai membri del Consiglio ed al presidente Azoulay, il nuovo Direttore esecutivo Andreu Claret. Domani alle 9.30 i lavori saranno aperti dal sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi, dall'assessore alla cultura al Comune di Napoli Nicola Oddati e da Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo e capofila della rete italiana della Fondazione Anna Lindh.

La Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture volta pagina. Dopo un periodo di "rodaggio" e la nomina dei nuovi vertici è ora in condizione di funzionare al meglio e può produrre i servizi per cui fu creata nel 2005 dall'Unione europea: il dialogo fra le culture con apertura massima a tutti i soggetti del partenariato e oltre, verso il Golfo, gli Stati Uniti, l'Alleanza delle civiltà istituita dall'Onu.

Il presidente Azoulay può esercitare la sua influenza presso gli ambienti finanziari e culturali internazionali nella ricerca di fondi e di collaborazioni a ampio raggio, mentre il direttore esecutivo Claret può operare da Alessandria e valorizzare nel contempo le reti nazionali, specialmente quella italiana - guidata dalla Fondazione Mediterraneo - che è la più numerosa e fra le più attive. La Fondazione ha bisogno di un disegno strategico su cui basare la sua azione quotidiana.

I membri del Consiglio consultivo sono stati scelti per la loro profonda conoscenza del mondo mediterraneo, per la disponibilità all'apertura verso l'Altro.

«Ci aspettiamo molto da questa prima riunione del Consiglio: che sia di guida al Presidente, al direttore, a tutte le reti» ha dichiarato il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso individuando i punti di attacco di una grande interazione culturale fra l'Europa e la sponda Sud del Mediterraneo ma an-



I CAPOFILA DELLE RETI NAZIONALI DEI 43 PAESI ADERENTI ALLA FONDAZIONE ANNA LINDB

### Il Consiglio consultivo

Besnik Mustafaj, Albania	Eduard Gombard, Czech Republic
Aicha Kassoul, Algeria	Tuomo Melasuo, Finland
Nevine Simaika, Egypt	Caroline Fourest, France
Rowaida Al-Ma'a'itah, Jordan	Aliki Moschis-Gauguet, Greece
Antoine Messarra, Lebanon	Lucio Guerrato, Italy
Taleb Omran, Syria	Karina, Petersons, Latvia
Mohamed Mahjoub, Tunisia	Nevken Koprivsek, Slovenia
Ayşe Noyan, Turkey	Sara Silvestri, UK
Ron Barkai, Israel	
Heidi Dumreicher, Austria	

che fra lo spazio euro-mediterraneo ed i paesi del Golfo".

L'Italia, grazie all'impegno di Stefania Craxi, sottosegretario agli Esteri con delega al Mediterraneo e al Medio Oriente, intende assumere un compito speciale: quello, cioè, di ospitare il Consiglio consultivo ed il presidente Azoulay in via permanente a Napoli presso la Fondazione Mediterraneo, un'istituzione che ha una reputazione nel dialogo euromediterraneo costruita nel corso di molti anni e che pre-

cede addirittura la Dichiarazione di Barcellona. L'eventuale scelta di Napoli quale sede del Consiglio consultivo, oltre a costituirsi come atto di giustizia verso questa città - che, lo ricordiamo, nel 2003 si propose come la candidata più qualificata per la sede della Fondazione Anna Lindh - sarebbe un'ulteriore risorsa intellettuale per il Forum universale delle culture che avrà come tema centrale il Mediterraneo.

GAIA DI MICHELE

### Un costruttore del dialogo

André Azoulay, attuale Presidente della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture, nasce ad Essaouira in Marocco nel 1941. Nel 1966 si trasferisce a Parigi per cominciare una nuova vita ma, essendo un ebreo cresciuto in un paese musulmano, non dimentica mai che la coesistenza è possibile. Nasce così l'idea di "Identité et Dialogue", un gruppo di amici ebrei marocchini che promuovono la storia ebraica sefardita e la cultura fiorita in Marocco nei 500 anni seguenti l'espulsione di musulmani e ebrei dalla Spagna. Nel corso della sua attività di politologo e di uomo politico assume il ruolo di Consigliere del Re Hassan II e Mohammed VI.



ANDRÉ AZOULAY

È il promotore dell'ambizioso programma di trasformazione della sua città natale e presidente dell'Associazione "Essaouira-Mogador" e del "Printemps Musical des Allizés". È membro del Comitato dei Saggi per l'Alleanza delle Civiltà, creata dalle Nazioni Unite, e presidente delegato della Fondazione delle tre Culture e delle tre Religioni. Ricopre, inoltre, il ruolo di amministratore del Forum Mediterraneo e del Centro Shimon Peres per la Pace. Nel 2005 è stato insignito della nomina ad "Ambassadeur de Bonne Volonté" del Principato di Monaco.

ILD TV 878 SKY  
La TV del Denaro

TG MED

da lunedì a venerdì ore 12,30 e 17,30

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 17.30.

DENARO TV è disponibile anche:

- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
- in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su [www.denarotv.it](http://www.denarotv.it)

# MEDITERRANEO

EUROMED

## La nuova capitale del dialogo

*Napoli sarà la sede del Consiglio Consultivo della Fondazione Anna Lindh*

**GIA DI MICHELE** Il sottosegretario agli affari Esteri Stefania Craxi ha accolto a Napoli il Consiglio Consultivo della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture, richiama l'importanza strategica dell'Italia nella nuova politica europea verso il Mediterraneo.

L'Unione per il Mediterraneo creata a Parigi il 13 luglio 2008 offre l'opportunità di superare il deficit del Processo di Barcellona: 43 i Paesi delle due sponde coinvolti nell'Unione. L'attenzione puntata sui progetti da sviluppare insieme con uno sguardo rivolto ai Paesi del Golfo persico. "La Fondazione Anna Lindh - ha detto il sottosegretario - ha bisogno di un disegno strategico su cui basare la sua azione quotidiana, sviluppando la conoscenza del mondo euromediterraneo ed aprendosi verso l'Altro".

A nome del Governo italiano e delle autorità regionali, il sottosegretario Craxi ha offerto la Fondazione Mediterraneo come sede permanente del Consiglio Consultivo della Fondazione Anna Lindh: un organismo costituito da alte personalità di 18 Paesi in rappresentanza del partenariato euromediterraneo.

"Credo che quella di oggi sia un'ottima partenza. A noi membri della Fondazione Anna Lindh avete dimostrato di saper dare una dimensione non solo ideologica, ma soprattutto culturale e umana al partenariato euromediterraneo: in nessun altro luogo eccetto Napoli, avremmo potuto trovare una fonte di ispirazione tanto forte, tanto legittima da costituire parte integrante per il futuro successo del nostro lavoro". Così si è espresso André Azoulay, neopresidente della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture, consigliere del re del Marocco e tra i più importanti politologi a livello mondiale, nel ringraziare il sottosegretario Craxi per l'offerta di Napoli e della Fondazione Mediterraneo quale sede permanente del Consiglio Consultivo da lui presieduto.

"Napoli - ha concluso Azoulay - è città del dialogo e dell'apertura. Il palazzo dell'ex Grand Hotel de Londres in via Depretis ha ospitato, presso la Fondazione Mediterraneo, eventi e personaggi illustri quali: il premier turco Erdogan, la signora Mubarak, i presidenti dei Parlamenti euromediterranei, il presidente israeliano Shimon Peres, il presidente palestinese Arafat e molti altri. L'attività della Fondazione Mediterraneo e del suo presidente Michele Capasso sono esempio per tutti noi e credo che la scelta di questa città quale sede del nostro Consiglio Consultivo, qui nel cuore del Mediterraneo, sia un passo importante per sviluppare al meglio il nostro lavoro comune".



**DA SINISTRA CLAUDIO AZZOLINI, ANDRÉ AZOULAY, ALIKI MOSCHIS, STEFANIA CRAXI, MICHELE CAPASSO, COSIMO RISI, ANDREU CLARET**



**UN MOMENTO DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO CONSULTIVO**

Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, ha illustrato la quindicennale attività svolta dalla Fondazione Mediterraneo per il dialogo ricordando il sostegno offerto alla Fondazione Anna Lindh: dalla prima ideazione, nata nel 1997

come progetto prioritario proposto dalla Fondazione Mediterraneo al II Forum Civile Euromed, fino al compromesso di Dublino del 2004: in quell'occasione Napoli e l'Italia ottennero un "ruolo speciale" nell'assistere la Fondazione Anna Lindh.

"L'Italia - ha concluso Capasso - ha fatto onore al compito assegnato: la rete italiana della Fondazione Anna Lindh, di cui la Fondazione Mediterraneo è capofila, è la più numerosa e tra le più qualificate ed ha svolto attività importanti, specialmente in occasione della Campagna "1001 azioni".

Il sottosegretario Craxi, il presidente della Fondazione Anna Lindh Azoulay e l'assessore alla cultura del Comune di Napoli Oddati hanno espresso a Capasso il proprio apprezzamento per la qualificata azione svolta per il dialogo e per la pace.

IL Dtv 878 SKY

TG MED

da lunedì al venerdì ore 12,30 e 17,30

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Il Tg Med va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 12.30 e alle 17.30.

DENARO TV è disponibile anche:

- sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
- in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su [www.denarotv.it](http://www.denarotv.it)

## Una risorsa per il Forum



**NICOLA ODDATI, STEFANIA CRAXI E ANDRÉ AZOULAY**

Nell'indirizzo di saluto rivolto ai membri del Consiglio Consultivo, l'assessore alla cultura del Comune di Napoli Nicola Oddati ha sottolineato l'importanza della Fondazione Mediterraneo quale istituzione di riferimento per il dialogo e la cooperazione tra le due rive ed auspicato un coinvolgimento della Fondazione Anna Lindh e del suo Consiglio Consultivo in un'opera di rilancio della città partenopea, anche in vista del Forum delle Culture del 2013. "Un evento - ha sottolineato Oddati - che non si svolgerà solo nei mesi programmati nel 2013, ma che inizierà nei prossimi giorni con l'accampamento della pace. Il vostro contributo di "saggi" del Mediterraneo potrà essere una risorsa per questo importante appuntamento, considerato il tema del Forum dedicato alla memoria e al futuro ed il ruolo insostituibile che il bacino del Mediterraneo ha svolto e svolge in questo processo".



## Napoli internazionale con gli Euromed Award

**NAPOLI HA RITROVATO**, grazie alla Fondazione Mediterraneo, presieduta da Michele Capasso, un po' della sua vocazione internazionale in una due giorni dedicata al dialogo interculturale e interreligioso. La Fondazione ha infatti ospitato due eventi di grande importanza: la Cerimonia dell'Euromed Award, assegnato alla fotografa libanese Rima Maroun, e la prima riunione del Consiglio consultivo della Anna Lindh Foundation, composto da alte personalità del mondo accademico e diplomatico dei Paesi Euromediterranei. Successivamente, nel corso della cena organizzata presso la residenza di Michele Capasso, il presidente dell'Alf e consigliere del Re del Marocco, André Azoulay, ha espresso il suo apprezzamento per le attività svolte in questi anni dalla Fondazione Mediterraneo e, a nome di tutti i membri del Consiglio consultivo, ha manifestato la sua gratitudine per la calorosa accoglienza riservata loro. Per suggellare questa ritrovata intesa tra Napoli e il Mediterraneo sono state spente quattro candeline per altrettanti festeggiamenti: il compleanno di due ragazze dello staff, l'inizio dell'attività del neopresidente Azoulay e i quindici anni della Fondazione Mediterraneo.



1. Una foto tratta da "Murmures" della fotografa Rima Maroun, vincitrice dell'Euromed Award

2. Da sinistra: Andreu Claret, Rima Maroun, André Azoulay, Michele Capasso

3. Il Consiglio Consultivo della Anna Lindh Foundation

4. Un momento delle riunioni alla Maison de la Méditerranée

5. Da sinistra: Claudio Azzolini, André Azoulay, Aliki Moschis-Gauguet, il Sottosegretario Stefania Craxi, Michele Capasso, Cosimo Risi, Andreu Claret

6. Festeggiamenti alla residenza di Michele Capasso

7. Michele Capasso, Caterina Arcidiacono e Claudio Azzolini

8. André Azoulay e Predrag Matvejevic

9. Performance di Eugenio Bennato alla Cena d'Onore per l'Euromed Award



# DENARO TV



**PALINSESTO**

## Area Med, Napoli polo del dialogo

Il sabato di Denaro tv all'insegna degli approfondimenti tematici. Oggi alle 15,25 in onda "Cosi' Napoli rilancia il dialogo". Riparte infatti da Napoli il dialogo tra le culture. In un incontro organizzato dalla Fondazione Euromediterranea si è discusso riguardo le nuove prospettive politico-sociali in materia d'integrazione e cooperazione tra i Paesi Area Med.

La Fondazione, capofila della Rete Italiana e referente principale della Fondazione Anna Lindh, pone al centro della propria mission lo sviluppo di una rete tra le cul-

ture dei vari paesi che si affacciano sul Mediterraneo. A presiedere il workshop il presidente della Fondazione, Michele Capasso, che ha fatto il punto della situazione all'indomani della ratifica di alcune regole interne alla rete italiana della Fondazione Anna Lindh. "Siamo alla fase di realizzazione del dialogo non più tra le culture, ma tra le perso-

ne. Dal 1994 la Fondazione Meditteraneo è impegnata nella promozione dell'interculturalità, ed ora è capofila della rete italiana della Anna Lindh, presente all'Onu e punto di ri-

ferimento per catalizzare le istituzioni, le organizzazioni e le singole persone che operano in questo ambito". Capasso punta il dito contro la duplicazione delle iniziative e la dispersione di risorse. Da questo punto di vista, il bersaglio delle critiche è la Regione Campania: ci sono varie azioni come l'assemblea permanente delle regioni e collettività locali in ambito euromediterraneo, osserva il presidente, ma in generale manca la stabilità politica e quindi il coordinamento tra le iniziative. Da molto tempo il Mediterraneo è centro di incontri

scontri, intreccio di culture ma anche di interessi economici che si concentrano in quest'area. Un problema complesso che trattiamo anche alle 14.30 con la presentazione del volume "Mediterraneo tra pace e terrorismo" di Giancarlo Elia Valori (edito da Rizzoli). Tra gli altri programmi, segnaliamo alle 15,35 uno speciale "targato Denaro" che affronta un argomento come quello della difesa civica, cerniera utile tra la pubblica amministrazione e il cittadino.

Ga. Bo.

**I sondaggi di Denaro.it**

**Punte sullo Stretto, via libera dal Cipe: occorreranno 1,3 miliardi. Sei d'accordo?**

Partecipa al sondaggio su [denaro.it](http://denaro.it)

**Punte sullo Stretto, via libera dal Cipe: occorreranno 1,3 miliardi. Sei d'accordo?**

Partecipa al sondaggio su [denaro.it](http://denaro.it)



**Il Dtv 878 Sky**

**SABATO 7 MARZO**

- 7.00 al di là
- 7.10 week news
- 8.15 innovazione e ricerca riflettori su: le strategie della compagnia
- 8.35 al di là
- 8.45 week news
- 9.45 in a week
- 10.10 al di là
- 10.20 week news
- 11.20 cultura libri in redazione "civette e tarocchi"
- 12.10 week news
- 13.15 miss digital world
- 14.15 dibattito il nord, il sud e la politica che non c'è
- 14.30 may day news 25
- 15.00 coming soon special
- 15.15 crdc - biotechnet cina-india, la compagnia punta sull'internazionalizzazione
- 15.30 antepma, al teatro per il teatro
- 16.00 week news
- 17.10 innovazione e ricerca riflettori su: le strategie della compagnia
- 17.30 turismo terra nostra: bit 2009, ischia perla del mediterraneo
- 17.50 pilole di storia: santa marta
- 18.10 in a week
- 18.30 ski magazine
- 19.00 star bikers
- 19.20 dibattito come alla corte di federico II il meraviglioso mondo delle basse temperature
- 20.45 speciale dtv - comune difesa civica, strumenti per il cittadino
- 21.00 salute e prevenzione obesità: un male sociale
- 21.45 may day news 25
- 22.15 riflettori su... acen sicurezza sul lavoro, istruzioni per l'uso
- 22.45 speciale dtv - area med così napoli rilancia il dialogo
- 22.55 altra compagnia - arte contemporanea
- 23.15 speciale dtv - sviluppo scuola e impresa più vicine
- 23.25 speciale dtv - cultura i valori del mediterraneo
- 23.40 speciale dtv - territorio osservatorio dell'appendice meridionale, in vetrina l'enologia d'eccellenza
- 23.55 lirica nelle ville e negli scavi di ercolano piano recital di antonio acurto musica di f. lizz, f. f. chopin, s. rachmannoff

**DOMENICA 8 MARZO**

- 7.00 al di là
- 7.10 week news
- 8.15 in a week
- 8.35 al di là
- 8.50 week news
- 9.50 innovazione e ricerca riflettori su: le strategie della compagnia
- 10.10 al di là
- 10.20 week news
- 11.20 speciale dtv - commercialisti rivalutare immobili, un problema
- 11.30 speciale dtv - forum al denaro cozzolino: in arrivo 20 milioni per le imprese
- 11.45 innovazione e ricerca riflettori su: le strategie della compagnia
- 12.10 in a week
- 12.30 dibattito come alla corte di federico II il meraviglioso mondo delle basse temperature
- 13.45 cultura libri in redazione "civette e tarocchi"
- 14.30 speciale dtv - cultura i valori del mediterraneo
- 14.40 speciale dtv - sviluppo scuola e impresa più vicine
- 14.55 riflettori su... acen sicurezza sul lavoro, istruzioni per l'uso
- 15.25 speciale dtv - area med così napoli rilancia il dialogo
- 15.35 speciale dtv - comune difesa civica, strumenti per il cittadino
- 15.55 week news
- 17.00 dibattito il nord, il sud e la politica che non c'è
- 17.20 teleconsiglio intervista a massimo gimaldi
- 17.40 salute e prevenzione obesità: un male sociale
- 18.30 star bikers
- 18.55 speciale dtv - competitività meritocrazia, ricetta per un paese più giusto
- 19.05 may day news 25
- 19.30 coming soon special
- 19.40 speciale dtv - territorio osservatorio dell'appendice meridionale, in vetrina l'enologia d'eccellenza
- 20.00 riflettori su... acen sicurezza sul lavoro, istruzioni per l'uso
- 20.40 turismo terra nostra: bit 2009, ischia perla del mediterraneo
- 21.00 miss digital world
- 22.00 speciale dtv - politica new deal, la strategia di obama
- 22.15 salute e prevenzione obesità: un male sociale
- 23.00 ski magazine
- 23.25 pilole di storia: agropoli
- 23.55 concerto dell'orchestra i solisti di napoli diretta da filippo zigante lirica nelle ville e negli scavi di ercolano il matrimonio segreto

**LUNEDÌ 9 MARZO**

- 7.30 edicola
- 7.55 day news
- 8.10 edicola
- 8.35 edicola
- 9.05 edicola
- 9.30 denaro tg
- 9.55 riflettori su... acen investimenti, così si combatte la crisi
- 10.00 denaro tg
- 10.05 speciale dtv - sviluppo scuola e impresa più vicine
- 10.15 speciale dtv - cultura i valori del mediterraneo
- 10.30 tg turismo
- 10.35 speciale dtv - sviluppo sud, servono scelte nuove e dinamiche
- 11.00 tg turismo
- 11.05 l'altra compagnia - le vie del sacro
- 11.30 denaro tg
- 11.35 riflettori su... piccola industria le nuove sfide dei mercati internazionali
- 12.00 denaro tg
- 12.05 speciale dtv - politica europa, la vera sfida è sugli esteri
- 12.15 speciale dtv - formazione ipe, obiettivo lavoro, un master in bilancio
- 12.30 tg med
- 12.35 salute e prevenzione obesità: un male sociale
- 13.00 tg med
- 13.30 denaro tg
- 13.40 speciale dtv - turismo baia domizia, è finito il tempo delle attese
- 13.50 speciale dtv - area med un premio ai sostenitori del mediterraneo
- 14.00 denaro tg
- 14.05 speciale dtv - territorio osservatorio dell'appendice meridionale, in vetrina l'enologia d'eccellenza
- 14.30 denaro tg
- 14.35 edicola
- 15.00 denaro tg
- 15.05 in a week
- 15.30 denaro tg
- 15.35 innovazione e ricerca riflettori su: le strategie della compagnia
- 16.00 denaro tg
- 16.10 l'altra compagnia - civiltà antica
- 16.30 tg territorio
- 16.35 speciale dtv - comune difesa civica, strumenti per il cittadino

- 16.45 speciale dtv - area med così napoli rilancia il dialogo
- 17.00 tg territorio
- 17.05 speciale dtv - giustizia tribunali lenti, un danno per le imprese
- 17.20 speciale dtv - industria agroalimentare il capo dei nas: spessa, affidatevi ai sensi
- 17.30 tg med
- 17.35 speciale dtv - commercialisti rivalutare immobili, un problema
- 17.45 speciale dtv - forum al denaro cozzolino: in arrivo 200 milioni per le imprese
- 18.00 tg med
- 18.05 speciale dtv - urbanistica rotari e acen: città bloccata, ci pensiamo noi
- 18.15 crdc - innova cina-india, la compagnia punta sull'internazionalizzazione
- 18.30 denaro tg
- 18.35 italia economia
- 18.50 dibattito giovani di confinindustria, ricette anticrisi
- 19.00 denaro tg
- 19.10 speciale dtv - politica un network tra cultura, imprese e istituzioni
- 19.20 speciale dtv - politica new deal, la strategia di obama
- 19.30 campagna channel
- 19.35 turismo terra nostra: bit 2009, ischia perla del mediterraneo
- 20.00 campagna channel
- 20.05 dibattito il nord, il sud e la politica che non c'è
- 20.30 day news
- 20.45 riflettori su... acen sviluppo del territorio il contributo del settore edile
- 21.10 punti di vista
- 21.40 speciale dtv - industria agroalimentare tutela del mercato, servono più controlli
- 21.50 day news
- 22.05 crdc - nuove tecnologie cina-india, la compagnia punta sull'internazionalizzazione
- 22.30 teleconsiglio intervista a salvatore ronghi
- 22.50 speciale dtv - dibattito lotta all'usura: istituti di credito chiave di volta
- 23.00 speciale - cooperazione internazionale via al network tra pmi e atenei
- 23.15 cultura libri in redazione "civette e tarocchi"
- 23.55 sabato mater di gioven batista pergolesi concerto dell'orchestra i solisti di napoli direttore susanna pescetti

Denaro Tv è disponibile sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 275 FEC 3/4

Denaro tv è in diretta dal satellite 24 ore su 24 anche on line su [www.denarotv.it](http://www.denarotv.it)

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

# Premiati gli alfieri della pace

## L'Euromed Award a Combatants for Peace e History in Action

Combatants for Peace e History in Action: sono queste organizzazioni finaliste dell'Euromed Award, consegnato ieri a Stoccolma, in occasione del Forum organizzato da Anna Lindh Foundation e dalla Fondazione Mediterraneo, Capofila della Rete Italiana. L'evento si è tenuto in occasione della Giornata Internazionale per la Pace, nell'ambito della presidenza svedese dell'Ue.

Nel 1997 la Fondazione Mediterraneo ha istituito il Premio Mediterraneo (con le sezioni Pace, Cultura, Diplomazia, Istituzioni, Solidarietà sociale, Informazione, Letteratura, Cinema, Arte, Creatività, Architettura e Delfino d'Argento) che annualmente viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale e artistico che hanno contribuito, con la loro azione, a ridurre le tensioni e ad avviare un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del Grande Mediterraneo.

Oggi questo premio è considerato uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale.

Nel 2005 la Fondazione Mediterraneo ha poi deciso di lanciare, congiuntamente alla Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture - della quale è Capofila della Rete italiana - una sezione speciale del Premio Mediterraneo intitolato "Premio Euro Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture".

Combatants for Peace, vincitore del Premio, è un movimento israelo-palestinese che, tramite la non violenza e il dialogo, punta alla riconciliazione nelle due comunità, con l'obiettivo della soluzione dei due Stati.

History in Action - menzione speciale - invece è composta da un gruppo di giovani storici di Bosnia Erzegovina, Croazia e Serbia, che hanno discusso per cinque anni e sono riusciti ad elaborare un libro di storia comune.

"L'unico modo per combattere l'ignoranza e paure in una società è quella di mostrare come è l'altra parte, fatta di esseri umani, esattamente come sta facendo Combatants for Peace" ha detto durante la cerimonia del premio Lakhdar Brahimi, ex inviato Onu in Afghanistan e Iraq.



L'intervento di André Azoulay



L'intervento di Michele Capasso

**Un riconoscimento speciale istituito insieme alla Fondazione "Anna Lindh" per coloro che agevolano il dialogo fra le culture, favorendo la comprensione tra i popoli**

"Israelliani e palestinesi non si incontrano mai - ha spiegato Osama Abu Kersh, coordinatore del gruppo di Combatants for Peace di Gerusalemme-Ramallah - e il 95% dei palestinesi vede solo soldati israeliani. Per questo dal 2007 abbiamo creato gruppi locali in Cisgiordania per sensibilizzare le rispettive comunità". "Sono particolarmente commosso" - ha affermato il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, durante la consegna dei premi

ai vincitori - "perché i Paesi della Ex Jugoslavia e la Palestina sono i luoghi nei quali 15 anni fa la Fondazione Mediterraneo ha iniziato le proprie attività con azioni di solidarietà verso quelle popolazioni. Quando nel 2005 abbiamo voluto istituire, con l'Anna Lindh Foundation, l'Euromed Award come una sezione del nostro Premio Mediterraneo, il nostro obiettivo era quello di rafforzare iniziative già in essere. Il nostro impegno oggi è promuovere la stessa ini-



Michele Capasso premia History in Action



Lakhdar Brahimi premia i Combatants for Peace

ziativa fatta da History in Action nei paesi della ex Jugoslavia anche nei territori israelo-palestinesi, per far sì che dalla "creazione" di una storia comune si possa poi arrivare alla creazione di un futuro comune".

Il presidente della Fondazione Anna Lindh André Azoulay ha sottolineato l'importanza che questo premio assume di anno in anno perché "è costruito su azioni concrete e sulla società civile. Lo scorso anno - ha affermato ancora Azoulay - la

vincitrice fu la fotografa libanese Rima Maroun che espone le sue opere a Napoli presso la sede della Fondazione Mediterraneo. Successivamente è stato possibile per lei esporre nei quarantatré paesi che compongono la Fondazione Anna Lindh. Il nostro auspicio oggi, come sottolineato dall'amico Michele Capasso, è quello di poter esportare le esperienze dei due vincitori in altri paesi affinché siano strumenti utili per la pace e per il dialogo".

# MEDITERRANEO



FONDAZIONE MEDITERRANEO. 1

## Un vertice nel nome del dialogo

Giornata della Pace: incontro a Stoccolma fra i rappresentanti di 30 Paesi

In occasione della Giornata Internazionale della Pace, e alla vigilia dell'incontro del Presidente Obama con i leader del Medio Oriente, la società civile e i media di oltre 30 Paesi dell'Unione per il Mediterraneo si sono incontrati in Svezia per dibattere prospettive di pace e presentare i risultati della campagna "Restore Trust, Rebuild Bridges" lanciata a marzo dall'Anna Lindh Foundation in seguito ai violenti scontri in Medio Oriente avvenuti all'inizio del 2009.

Stoccolma ha dunque ospitato, il 21 settembre scorso, il Forum Internazionale "Restore Trust, Rebuild Bridges", evento conclusivo della campagna, organizzato in collaborazione con la Fondazione Mediterraneo, l'Alleanza delle Civiltà, lo Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), la Commissione Europea e il Museo Nazionale Svedese di Cultura Mondiale.

Lo scopo principale della campagna è quello, come si evince dal titolo, di ridare fiducia e di ricostruire i ponti tra due popolazioni ormai di fatto separate, a causa del lunghissimo conflitto. Moltissime sono state le richieste di finanziamento avanzate alla Fondazione Anna Lindh dai membri delle sue reti nazionali per l'organizzazione di attività sia in Israele e Palestina, sia negli altri 41 Paesi, sessantadue sono le attività che hanno ricevuto il finanziamento.

Il Forum ha visto la partecipazione di molte personalità tra cui André Azoulay Presidente dell'ALF, Michele Capasso Presidente della FM, Lakhdar Brahimi ex inviato di pace dell'ONU.

Nei loro interventi Lakhdar Brahimi e André Azoulay, hanno spronato i leader mondiali a non perdere questa occasione storica di creare le condizioni per la Pace in Medio Oriente e nella Regione Mediterranea.

Rivolgendosi ai delegati, André Azoulay, ha dichiarato: "Attraverso la società civile e attraverso la nostra azione



Un momento dei lavori del forum



André Azoulay (primo a sinistra) e Michele Capasso con i vincitori dell'Euromed Award

comune, dobbiamo riuscire ad avere un ascendente sui leader politici per aiutare a restaurare un nuovo momentum per la pace nella regione che promuova l'uguaglianza e che escluda double standards quando si tratta di temi quali la dignità umana ed il rispetto. E' essenziale mantenere viva questa nuova visione di pace, lavorando su una prospettiva a lungo termine, e assicurare che la società civile possa aver voce nell'ambito della nuova struttura della regione proposta dal Presidente Obama e delle prospettive convergenti dell'Unione per il Mediterraneo". Lakhdar Brahimi ha detto: "Sono personalmente ispirato dal tipo di iniziative che abbiamo visto presentate oggi dall'ALF, iniziative che ambiscono a restaurare la fiducia tra i popoli,

ad andare oltre i problemi che affrontiamo dentro e fuori le nostre società e ad assicurare che le persone nella nostra regione possano vivere in un ambiente dignitoso".

Michele Capasso ha sottolineato l'importanza dei media nel processo di pace affermando: "Non è più sostenibile assistere alla continua disinformazione sulle azioni di pace. Questo squilibrio alimenta terrorismi e incomprensioni. Nella nostra società, i media ed i principali organi di informazione fondano la propria attività e la propria "audience" specialmente sulle tragedie e sulle guerre: immagini di morti, feriti, case distrutte, bambini violati e violentati invadono la nostra vita quotidiana alimentando frustrazione e impotenza, spegnendo in noi la



Da sinistra: l'ambasciatore d'Italia Anna della Croce, Michele Capasso, l'ambasciatore d'Algeria Merzak Bedjoui

residua energia positiva del nostro entusiasmo. Raccontiamo e ricordiamo pure la strage delle due torri a New York del 11 settembre 2001 e tutte le altre vittime - di tutti i terroristi, però - ma contemporaneamente raccontiamo e ricordiamo i secoli durante i quali l'Islam e l'Occidente hanno convissuto in pace alimentando culture, civiltà, scienze e saperi che ancora oggi sono il fondamento della nostra civiltà". Michele Capasso ha proposto di riunire a Napoli il prossimo 10 dicembre - quindicesimo anniversario della nascita della Fondazione Mediterraneo - i massimi esperti di media, della stampa e della comunicazione al fine di discutere seriamente sulla po-

litica dei media e sulla gestione della percezione. La proposta è stata accolta all'unanimità e sia il presidente della Fondazione Anna Lindh Azoulay sia i rappresentanti dei media di vari paesi hanno offerto il loro sostegno a questa iniziativa che, tra l'altro, è il pilastro fondamentale della "Maison de la Paix".

In particolare, il giornalista palestinese Ramzi Khoury ha condiviso l'analisi di Michele Capasso affermando: "Non solo sono d'accordo con Michele Capasso, ma ritengo che oggi l'informazione sia opportunistica: occorre una strategia di informazione seria che consenta ai popoli in conflitto di conoscersi meglio e di lavorare insieme per la pace".

**DTV** **denaro.it** **TG MED**  
dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su **DENARO TV**, il **TG Med** è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano **Il Denaro**, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

# MEDITERRANEO



## AREA MED. 1

# Si diffonde il Totem della pace

*Crescono le adesioni al simbolo di istituzioni ed organismi internazionali*

Una vela rossa che rappresenta non solo le tragedie e le morti che hanno insanguinato il Mediterraneo, la regione del Medio Oriente e il resto del mondo ma, essenzialmente, la rinascita della fiducia per ricostruire il dialogo; due semicerchi di colore giallo e arancio che rappresentano l'alba e il tramonto del sole sul mare azzurro: un segno di gioia, di colore e di speranza per un futuro di pace e di sviluppo condiviso.

Questo è il "Totem della Pace", che continua a ricevere le adesioni di istituzioni ed organismi internazionali.

Dopo l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, l'Unione dei giovani euromagħrebi, la Lega degli Stati Arabi e Paesi quali la Turchia, il Portogallo e il Marocco, a Göteborg, in Svezia, i coordinatori delle Reti nazionali dei 43 Paesi euromediterranei aderenti alla Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture (ALF), hanno adottato il "Totem" impegnandosi a promuoverlo e a realizzarlo nelle principali città dei rispettivi Paesi. La Fondazione Mediterraneo - capofila della Rete italiana dell'ALF - continua a promuovere la realizzazione, in varie città del Grande Mediterraneo e del mondo, del "Totem della Pace" dell'artista torinese Mario Molinari.

L'obiettivo è diffondere questo simbolo di pace specialmente nei Paesi del Grande Mediterraneo - soggetto storico e strategico che agisce e si



I capifila dei 43 Paesi aderenti alla Fondazione Lindh riuniti a Göteborg

## Città che ospiteranno il totem

### In Italia

Bari, Bologna, Cagliari, Capri, Cattolica, Cosenza, Firenze, Genova, Ischia, L'Aquila, Latina, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Rutino, Salerno, Torino, Trieste.

### Nell'area euromediterranea

Alessandria, Algeri, Amman, Amsterdam, Arles, Atene, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bratislava, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Copenaghen, Damasco, Dublino, Il Cairo, Lisbona, Londra, Fès, Gerusalemme, Istanbul, La Valletta, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Marrakech, Marsiglia, Montecarlo, Murcia, Nicosia, Nouakchott, Oslo, Parigi, Podgoriza, Praga, Rabat, Ramallah, Riga, Sarajevo, Siviglia, Skopje, Sofia, Stoccolma, Tirana, Tampere, Tartu, Tunisi, Varsavia, Vienna, Vigo, Vilnius, Zagabria, Zurigo.

### Nel mondo

Bahrain, Città del Capo, Doha, Dubai, Kuwait City, Montreal, Muscat, New York, Pechino, Rio de Janeiro, Riyad, Sydney, Tokyo.

sviluppa in connessione ed interdipendenza con i Paesi del Medio Oriente, del Golfo e del Mar Nero - al fine di promuovere la comprensione internazionale mediante la conoscenza delle diverse realtà identi-

tarie, sociali e culturali ed incoraggiando una loro più stretta interazione.

Il risultato atteso da questa azione è il rafforzamento dei valori e degli interessi condivisi nel rispetto dei diritti fon-

## Dt denaro.it TG MED

dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

damentali della persona umana nonché la valorizzazione delle specificità delle diverse culture e della ricchezza delle tradizioni.

Il "Totem della Pace" intende dunque rappresentare il principio della eguaglianza di sovranità e delle pari dignità dei popoli nonché il rispetto del pluralismo, delle diversità culturali, dei diritti fondamentali. L'opera di Molinari è stata scelta dopo un iter durato alcuni anni in quanto "la sua scultura mira a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un'arma, una potenza con la quale abbattere la realtà. La poliedricità dei soggetti e dei materiali espressa a 360 gradi porta le sue sculture alla massima espressione sfiorando la quarta dimensione".

Il vasto percorso artistico lo vede tra i protagonisti i fondatori del gruppo "Surfanta" di matrice surrealista a partire dagli

anni '60. Negli anni successivi ha avuto una presenza assidua in Gallerie, Musei e fondazioni Europee ed Internazionali per esordire con interventi scenografici all'aperto.

Molinari è stato un pioniere di quella filosofia che porta l'arte letteralmente tra i piedi delle persone che camminando per le strade incappano nelle sue imponenti opere monumentali in cemento armato colorato che, tra stupore e incredulità, si ergono per rendere giustizia alla natura umana insaziabile nella gioia di vivere.

Quei luoghi non preposti come ad esempio piazze, porti, fiumi (fiume Po - mostra galleggiante 1994; grande scultura di 30 metri nel porto di Zee Brugge - Belgio) ed ospedali accolgono Molinari in una simbiosi dove una necessità dell'altro trovando nell'accostamento quella linfa che è ormai vitale.



**Antonio Finaret** *Coordinatore*

Responsabile nazionale Italia

**Massimo Bogarnero** *Comitato di consiglio*  
Comitato italiano di coordinamento

**Franzeseon Cosciga** *Direttore* *sezione giustizia*  
Rete di coordinamento

**Aya Baccà** *Autrice*

Autrice del Totem della Pace

**Enrico della Riva** *Autore* *del progetto grafico*  
Autore del Totem della Pace

**Antonio Mariani** *Scultore*  
Autore del Totem della Pace

INFORMAZIONI: SEGRETERIA EDITORIALE - DENARO - VIALE DELLA SPERANZA, 11 - 00187 ROMA - TEL. 06/47811111 - FAX 06/47811111 - WWW.DENARO.IT

AREA MED. 2

# Quindici anni di dialogo e di pace

*Il bilancio di un'azione da tutti riconosciuta per la coerenza e i risultati*

MICHELE CAPASSO

Il 10 dicembre 1994, a Napoli, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nasceva la Fondazione Mediterraneo. Insieme a me condivisero l'iniziativa Predrag Matvejevic, Gerardo Marotta, Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini, Nullo Minissi ed altri esponenti del mondo politico, culturale, scientifico e sociale dei Paesi del Grande Mediterraneo. E' impossibile citarli tutti: voglio ricordare, solo come esempio, Manuel Vasquez Montalban, Juan Goytisolo, Edgar Morin, i premi Nobel Shimon Peres, Yasser Arafat, Naguib Mahfouz e Shirine Ebadi, i defunti re del Marocco Hassan II e di Giordania Hussein bin Talal, il re di Spagna Juan Carlos I, il presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov. La missione che ci prefiggemmo era aiutare le popolazioni della ex Jugoslavia vittime innocenti di una guerra civile nel cuore dell'Europa. Subito dopo abbiamo lavorato sodo per sensibilizzare l'Unione Europea ad una vera collaborazione con i Paesi della riva Sud del Mediterraneo. Ecco quindi al 1995, anno di nascita del "Partenariato euromediterraneo" e alla strutturazione della Fondazione Mediterraneo in sedi distaccate col fine di:

- Promuovere il dialogo tra le società e la cultura nello spazio euromediterraneo.
- Affermare principi di etica solidale per conoscere e rispettare le differenze.
- Individuare e far perseguire obiettivi condivisibili da parte di realtà socialmente e culturalmente diverse.
- Costituire una rete per la promozione del dialogo e degli scambi tra Società civili, collettività locali e mondo economico.
- Promuovere una Coalizione di Valori e di Interessi condivisi tra il Mondo Arabo-islamico e l'Occidente.

All'inizio della nostra azione siamo stati considerati gli "arpista" di un percorso su cui si sono riversati, spesso senza averne titolo, molteplici organismi. Sarebbe qui troppo lungo ripercorrere un'intensa attività che è meglio affidare ai numeri (vedi tabella). Quella che veniva considerata una utopia si è rivelata essere invece chiarezza politica e, soprattutto, una reale sfida politica, economica, sociale e culturale per tutti. Desideriamo continuare lungo il cammino intrapreso con una nuova sfida: realizzare la "Maison de la Paix", un lo-

## I numeri della Fondazione Mediterraneo

- 28 progetti di solidarietà e aiuto iniziando nel 1994 dalle popolazioni della ex-jugoslavia
- 6 programmi per combattere l'analfabetismo iniziando nel 1995 dal marocco
- 5 master di formazione per giovani laureati
- 173 workshop per il dialogo tra le culture
- 253 pubblicazioni in varie lingue e prodotti multimediali
- 450 eventi concertati per il dialogo, teatro, cinema, esposizioni
- 3 master per la formazione di sceneggiatori [www.cinemamed.org](http://www.cinemamed.org)
- 3 forum civili euromed realizzati con il coinvolgimento di 4.000 persone
- 18 conferenze euromediterranee
- 37 incontri di giovani con il coinvolgimento di 3.000 giovani di 46 paesi
- 22 appelli per la pace e lo sviluppo con il coinvolgimento di 16 milioni di persone
- 7 mostre sulla cultura islamica per promuovere la reciproca conoscenza
- 10 sedi operative in 8 paesi
- 4 concorsi per suoni, musiche e video tra i giovani sul dialogo interculturale [www.euromedcafe.org](http://www.euromedcafe.org) - [www.euromedi.org](http://www.euromedi.org)
- 200.000.000 di persone mobilitate



Napoli, 3 settembre 2003. Il Consiglio d'Europa si riunisce alla Fondazione Mediterraneo. Da sinistra: Walter Schwimmer, Michele Capasso, Claudio Azzolini e Peter Schieder

gico fin in cui raccontare, progettare, produrre, custodire e "mantenere" la Pace. E' una missione difficile ma con il sostegno di personalità che hanno una visione politica alta, in primis il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, sapremo essere all'altezza del compito.

### GERARDO MAROTTA

Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici  
Napoli, 10 dicembre 1994. Costituzione della Fondazione Mediterraneo  
La scelta di Michele Capasso di abbandonare gli interessi particolari per dedicarsi al bene comune, con la creazione della Fondazione Mediterraneo, lasciano un barlume di speranza. Uomini come lui e scelte difficili come quella che ha fatto posso contribuire in maniera determinante a realizzare la pace e progetti finora considerati impossibili, quali gli Stati Uniti d'Europa e l'integrazione euromediterranea.

### OSCAR LUIGI SCALFARO

Presidente della Repubblica Italiana  
Roma, 2 giugno 1995  
Il suo libro l'ho letto di getto: le sue parole sono commoventi. Stamattina, come da sempre, parlerò della "Pace". La Pace è ele-

mento essenziale per la democrazia e la civiltà dei popoli: in mancanza, solo atrocità e barbarie. Lei, architetto, col suo libro mi ha ridato serenità e fiducia. Continui su questa strada: avrà mille difficoltà. Ma se è sua intenzione dedicarsi, come mi ha scritto, al bene comune dei popoli mediterranei, vada avanti e non si avvilita. La strada sarà irta di ostacoli, ma lei sarà in grado di superarli.

### S.A.R. FELIPE DI BORBONE

Principe di Asturias  
Napoli, 13 dicembre 1997  
Signor Presidente della Repubblica, autorità, signore e signori, è per me un grande onore ed una profonda soddisfazione partecipare all'inaugurazione del II Forum Civile Euromed. I giovani protagonisti della Società Civile: il Forum si apre in questo modo, proiettato verso il futuro, verso il XXI secolo che, sono sicuro, tenderà al rinnovamento dinamico. Mi compiacio con la Fondazione Mediterraneo per la sua azione, per la sua fede, per la sua visione del futuro e per avere organizzato questo Forum cui la Spagna ha voluto partecipare con tutto il suo entusiasmo.

### MARIO MONTI

Commissario Europeo  
Napoli, 13 dicembre 1997

In queste ore l'Europa diventa più solida con la moneta unica, più grande con l'allargamento, più aperta anche nei servizi finanziari. È importante, ed è il grande merito della Fondazione Mediterraneo, che proprio in questo momento anche quella dimensione finora non abbastanza sviluppata dello sguardo operativo al Mediterraneo, dell'integrazione Euromediterranea, riceva la dovuta attenzione con questo Forum che non ha precedenti per qualità dei temi trattati e quantità dei partecipanti.

### JACQUES SANTER

Presidente della Commissione Europea  
Bruxelles, 24 luglio 1998  
La creazione della Maison de la Méditerranée da parte della Fondazione Mediterraneo rappresenta un momento importante e fondamentale per il dialogo euromediterraneo.

### CARDINALE PAUL POUPARD

Presidente Pontificio  
Consulium della Cultura  
Città del Vaticano, 27 settembre 1998  
Approvo la costituzione dell'Accademia del Mediterraneo - sezione della Fondazione Mediterraneo - e la sostengo anche in qualità di Presidente del Consiglio di Coordinamento delle Accademie Pontificie. Rilevante è, infatti, l'interesse che il Pontificio Consiglio della Cultura, da me presieduto, nutre per l'area mediterranea: per questo aderisco a questa prestigiosa istituzione.

### MARIO SOARES

Presidente della Repubblica del Portogallo  
Lisbona, 28 settembre 1998  
Il dialogo culturale, scientifico e accademico oggi è più che mai indispensabile: per me, quindi, è un grande onore far parte della Fondazione Mediterraneo, i cui

fini meritano tutto il mio sostegno.

### JUAN CARLOSI

Re di Spagna  
Palermo, 1 ottobre 1998.  
La Fondazione Mediterraneo è uno strumento indispensabile per il dialogo e la cooperazione tra i popoli del Mediterraneo: essa costituisce un esempio, per la concretezza, l'impegno, la competenza e la passione impiegati in azioni concrete e durature.

### CATHERINE TRAUTMANN

Ministro della Cultura e della Comunicazione della Repubblica Francese  
Parigi, 3 ottobre 1998  
Auguro ogni successo alla Fondazione Mediterraneo ed alle sue sezioni autonome: è un'istituzione altamente rappresentativa delle istanze culturali, scientifiche e politiche dei popoli euromediterranei, alla quale la Francia ha aderito con le sue principali e più antiche istituzioni.

### LUIGI BERLINGUER

Ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica Italiana  
Napoli, 10 ottobre 1998

Desidero esprimere il mio apprezzamento per il valore culturale costituito dall'Accademia del Mediterraneo creata dalla Fondazione Mediterraneo e sono certo che costituirà lo strumento principale per il dialogo euromediterraneo in ambito culturale e scientifico.

### LAMBERTO DINI

Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana  
Napoli, 10 ottobre 1998  
Mi compiaccio per la costituzione, quale sezione autonoma della vostra Fondazione, dell'Accademia del Mediterraneo e ringrazio l'architetto Capasso e i ringraziamenti che mi fate proponendomi di farne parte. L'Accademia segnerà, ne sono certo, un ulteriore progresso nel miglioramento della percezione dell'altro, contribuirà al reciproco arricchimento tra le culture che hanno concorso a forgiare una grande civiltà a rigetto di visioni nutrite da opposti fondamentalismi ed estremismi.

### ANTONIO MAOCANICO

Ministro delle Poste e della Telecomunicazioni della Repubblica Italiana  
Napoli, 10 ottobre 1998  
La Fondazione Mediterraneo, che ha tra i suoi nobili scopi quello di costituire l'Enciclope-

>>> segue a pagina 10

>>> segue da pagina 9

**Quindici...**

dia del Mediterraneo, insieme a banche dati ed altri strumenti d'informazione, sarà un punto di riferimento essenziale per la cultura euromediterranea ed un luogo fisico di rappresentanza reale per i vari popoli che si affacciano su questo mare: per questo, sono onorato di farne parte.

**MARCELINO OREJA**  
*Commissario europeo, responsabile per gli Affari della Cultura*

10 ottobre 1998

Ogni Stato dell'Unione Europea deve per molta parte la sua libertà e la sua ricchezza all'intuizione di chi ha voluto regolare i conflitti col diritto, il dialogo, la collaborazione, l'integrazione e l'intelligenza, piuttosto che con la forza e la violenza. Possiamo proporre questo modello a tutti i Paesi del Mediterraneo? Certo, purché insieme possano trovare le ragioni di tale comportamento: la Fondazione Mediterraneo, con partecipanti di altissimo livello e rappresentatività e con la qualità delle sue azioni, sarà lo strumento fondamentale per strutturare un tale sviluppo. Sono veramente onorato di farne parte.

**SHIMON PERES**  
*Presidente di Israele, Premio Nobel della Pace*

Napoli, 10 ottobre 1998  
La Fondazione Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo, è lo strumento principale del processo di pace e la sua azione mira proprio a rinforzare il dialogo interculturale tra le genti delle due rive del Mediterraneo, in modo da restituire a questo mare - modello le sue funzioni di mediazione e la sua attitudine a creare valori condivisibili. Il nostro Paese sarà al fianco della Fondazione Mediterraneo nella sua aspirazione di realizzare questo lodevole obiettivo: questa istituzione è una risorsa di estrema rilevanza per il futuro e per la pace e svolge un ruolo ancora più importante della diplomazia, con la sua rete di Università e altre istituzioni culturali: è una speranza: sarà la nostra "bussola" e, come certi, ci condurrà verso la luce. Sono onorato di essere tra i suoi membri fondatori.

**JORDI PUJOL**  
*Presidente Generalitat de Catalunya*

Napoli, 10 ottobre 1998  
La Fondazione Mediterraneo è un'istituzione di riferimento per il partenariato e le sue azioni sono essenziali nell'ambito della cultura euromediterranea: sono felice ed onorato di farne parte.



Napoli, 10 dicembre 1994. Michele Capasso e Gerardo Marotta all'atto costitutivo della Fondazione Mediterraneo

**FABIO ROVERSI MONACO**  
*Rettore dell'Università di Bologna*

Napoli, 10 ottobre 1998  
Penso che l'aspetto più rilevante che la Fondazione Mediterraneo può rappresentare per le Università - mi riferisco a tutte le Università del Mediterraneo e, in particolare, alle Università italiane - sia espresso nel primo comma dell'articolo 4 del suo Statuto, dove vengono indicati i compiti della sua sezione autonoma "Al-mamed", che sono: il potenziamento della creatività letteraria ed artistica, lo sviluppo degli studi, il progresso delle scienze e la diffusione dei valori umani. Sono onorato di essere tra i fondatori di questa prestigiosa istituzione per la quale prevedo un futuro operoso e costruttivo. L'Università di Bologna sarà al fianco di questa iniziativa prestigiosa.

**MOUFIID SHEHAB**  
*Ministro dell'Insegnamento superiore e della Ricerca scientifica della Repubblica Araba d'Egitto*

Napoli, 10 ottobre 1998  
La Fondazione Mediterraneo riveste una grande importanza ed ha il fondamentale obiettivo di consolidare l'unità e la stretta collaborazione tra i Paesi mediterranei. È per me un onore partecipare a questa istituzione che opera per costituire, concretamente, valori condivisi tra Islàm e Occidente.

**S.M. ABDALLAH II BIN HUSSEIN**  
*Re di Giordania*

Palazzo Reale di Amman, 9 aprile 1999  
La Fondazione Mediterraneo è lo strumento principale per costruire la pace nella Regione mediterranea a beneficio di tutti i Popoli di questo mare. Questa è la speranza di tutti noi. L'ignoranza è il peggiore nemico della pace. Attraverso il lavoro rigoroso e duraturo di mediatori che diligentemente trascendono i confini nazionali, attraverso azioni concrete, Voi offrite attraverso la cultura - sotto la guida del presidente Michele Capasso - ciò di cui questi Popoli hanno bisogno. Noi ab-

alcun dubbio, di rafforzare il dialogo e sostenere la cooperazione tra gli Stati Mediterranei.

**JACKLANG**  
*Presidente della Commissione Affari Esteri dell'Assemblea Nazionale della Repubblica Francese*

Napoli, 10 aprile 1999  
La creazione dell'Accademia del Mediterraneo, da parte della Fondazione Mediterraneo e con l'adesione di oltre sessanta Accademie regionali e nazionali dei Paesi mediterranei, costituisce un atto di fede nella capacità del nostro mare comune d'accettare le sfide che lo aspettano all'alba di questo terzo millennio. L'Accademia del Mediterraneo raccoglie una sfida proponendosi come strumento di sapere e conoscenza, al servizio dello sviluppo, della solidarietà e della pace in tutta la regione. Oggi, Napoli si conferisce prestigio accogliendo ufficialmente la sede di questa prestigiosa istituzione. La città partenopea rinnova così la sua storia illustre e ridiviene capitale mediterranea come lo è stata per lungo tempo.

**ABDARAHMANE AL-YOUSOUFI**  
*Primo Ministro del Regno del Marocco*

Napoli, 10 aprile 1999  
Desidero in questa occasione riaffermare l'impegno del Re del Marocco, Hassan II, del Governo e del Popolo, nella fedeltà delle sue tradizioni culturali e politiche, a partecipare con tutte le sue forze per far sì che il Mediterraneo sia un mare di Pace. Per garantire la crescita dei nuovi Popoli, sosterremo la "nostra" Fondazione Mediterraneo ed il suo Presidente Michele Capasso: a tale proposito ho il piacere di annunciare che il Marocco ospiterà la prima assemblea della Commissione Internazionale di Sostegno della Fondazione Mediterraneo, che si terrà a Marrakech il 24 aprile 1999, sotto l'Alto Patrono di sua Maestà, il Re Hassan II, il quale ha dato il suo assenso ad accogliere in Marocco una sede distaccata della Fondazione Mediterraneo, centrata sulle tematiche dell'educazione, della formazione, dell'occupazione, delle migrazioni e dei rapporti tra l'area del Maghreb e i Paesi euromediterranei: questa sede sarà istituita tra due settimane, in quell'occasione. La scelta del Marocco di ospitare la sede per la riva Sud della Fondazione Mediterraneo darà la possibilità, senza

Mediterraneo, alla costituzione di un centro per il monitoraggio del patrimonio culturale ed ambientale del Mediterraneo.

**GUIDO DE MARCO**  
*Presidente della Repubblica di Malta*

Valletta, 16 luglio 1999  
La Fondazione Mediterraneo è lo strumento essenziale per lo sviluppo sociale ed umano a livello euromediterraneo. Essa promuove il progresso e la cooperazione tra i popoli. Sono onorato di essere tra i suoi membri e sono a fianco del suo presidente Michele Capasso.

**IJUBCO GEORGIEVSKI**  
*Primo Ministro della Repubblica di Macedonia*

Skopje, 3 febbraio 2000  
Il Governo della Repubblica di Macedonia ha deciso all'unanimità, nella seduta del 2/2/2000, di sostenere i fini e le attività della Fondazione Mediterraneo grato per il suo alto contributo fornito al processo di pace e stabilità nei Balcani.

**S.M. MOHAMMED VI**  
*Re del Marocco*

Rabat, 22 giugno 2002  
Consideriamo la Fondazione Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée, nella città secolare di Napoli, come una base che viene ad incoraggiare l'edificio grandioso eretto al servizio dell'interazione delle civiltà: un'interazione che la Vostra onorabile istituzione non cessa di favorire con cura, passione e perseveranza. Desidero ricordare l'apertura della sede della vostra Fondazione, di riferimento per la Riva Sud, alla quale la città di Marrakech ha offerto ogni sostegno, e di ricordare i contributi preziosi e i dibattiti fecondi che l'hanno segnata, come le idee chiaroveggenti, le percezioni pertinenti e le raccomandazioni giudiciose che ne sono uscite. Continueremo ad accordare la Nostra attenzione e sollecitudine alle attività della Sede della Riva Sud della Vostra Fondazione, affinché sia una fonte di irraggiamento permanente che operi ininterrottamente per realizzare i nobili fini che vi siete posti.

**ROMANO PRODI**  
*Presidente della Commissione europea*

Bruxelles, 22 giugno 2002  
Tutti noi abbiamo la speranza e vogliamo agire affinché i popoli che vivono sulle sponde di questo mare riescano a stabilire solidi legami economici e culturali, a realizzare progetti comuni e a convivere in pace e armonia. Per poterlo fare, bisogna comunicare e comprenderci. Per questo, il dialogo interculturale sta diventando uno dei pilastri della co-

>>> segue a pagina 11



Napoli, 2 settembre 2003. L'accordo tra la Fondazione Mediterraneo e l'Egitto. Nella foto: Michele Capasso con Suzanne Mubarak

>>> segue da pagina 10

**Quindici...**

operazione Euro-mediterranea. In tale contesto primario è il ruolo della Fondazione Mediterraneo, istituzione che opera sulla base del pluralismo e dell'equità, avvicinando i popoli e favorendo la comprensione e il rispetto reciproci. L'apertura della "Maison de la Méditerranée", a Napoli e in altri Paesi, costituisce speranza che si unisce al più vasto progetto europeo di pace e prosperità per i popoli del Mediterraneo.

**CARLO AZEGLIO CIAMPI**  
*Presidente della Repubblica italiana*  
 Roma, 11 luglio 2002

Espriamo viva riconoscenza per gli alti fini perseguiti dalla Fondazione Mediterraneo con la "Maison de la Méditerranée" e per il suo impegno a favore delle relazioni internazionali basate sul dialogo e la comprensione reciproca.

**WALTER SCHWIMMER**  
*Segretario Generale del Consiglio d'Europa*  
 Napoli, 14 marzo 2003

Il Consiglio d'Europa crede fermamente nel dialogo tra le società e le culture come azione fondamentale per incoraggiare i diritti umani e la democrazia: per questo plaudo le attività che, concretamente la Fondazione Mediterraneo con la Maison de la Méditerranée realizza. Il Consiglio d'Europa vi sosterrà in quest'azione.

Sono onorato di assumere, alla scadenza del mio mandato, il ruolo di Segretario Generale della vostra istituzione.

**NAGUIB MAHPOLZ**  
*Premio Nobel, scrittore*  
 Il Cairo, 16 ottobre 2003

Sono onorato di ricevere il "Premio Mediterraneo" dalle mani del mio fratello amico Michele Capasso: è un vero architetto progettista e costruttore di dialogo e pace.

E' grazie a persone speciali come lui che sarà possibile trasformare l'Amore per il Potere in Potere dell'Amore.

**PAT COX**  
*Presidente del Parlamento Europeo*

Strasburgo, 26 febbraio 2004. E' ancora vivo in me il ricordo della visita effettuata alla Maison de la Méditerranée in occasione della VI Conferenza Ministeriale Euro-mediterranea svoltasi a Napoli il 2 e 3 dicembre 2004. Durante la mia visita ho potuto constatare l'eccellente lavoro svolto sotto la Sua guida dalla Fondazione Mediterraneo, per promuovere il dialogo tra le culture e le civiltazioni, intessen-

do una fitta rete di iniziative e partnership tra i paesi delle due rive.

Ho apprezzato particolarmente la professionalità e la creatività di quest'attività decennale che, insieme alle efficienti strutture già operative, oltre che all'indiscussa vocazione storica e culturale della città, fanno certamente di Napoli una candidata molto qualificata ad ospitare la sede della Fondazione euromediterranea istituita dalla Conferenza Ministeriale del 2 e 3 dicembre 2003. Come ho affermato dalla tribuna della Conferenza Ministeriale, intervenendo nella mia qualità di co-presidente dell'Assemblea parlamentare euromediterranea, auspico vivamente che nella scelta della sede della Fondazione ci si basi sulle straordinarie realizzazioni della Fondazione Mediterraneo e sul patrimonio di esperienza e di partenariato che essa già rappresenta, evitando sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

**GIANNI LETTA**  
*Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*  
 Napoli, 5 novembre 2004

Il "Premio Mediterraneo" è per me importante sia per la motivazione che per l'autorevolezza della giuria: ma mi ha fatto ancor più piacere riceverlo qui perché mi ha consentito di scoprire una realtà, qual è la sede della Fondazione Mediterraneo e della Maison de la Méditerranée, che conosco solo come sigla e come indirizzo.

Qui ho scoperto una Istituzione veramente straordinaria che fa onore alla città di Napoli, all'Italia e soprattutto a chi si dedica con tanto impegno. Penso che possa e debba essere uno strumento utilissimo per la politica estera dell'Italia e dell'Europa in un momento difficile come questo.

Torno quindi a Roma deciso a segnalare a chi come me non conosceva la forza di questa Istituzione, la sua organizzazione, la sua rete, il sistema di collegamenti che ha in giro per il mondo e soprattutto nel Mediterraneo, che è l'area più interessante per la nostra azione. Confortato e ammirato vi ringrazio e vi dico "bravi" e auguri!



**Alessandra (Egito)**  
 Costituzione del Gruppo di Saggi per il dialogo  
 Nella foto da sinistra: Caterina Arcidiacono, Michele Capasso, Predrag Matvejevic e Romano Prodi



**Il Cairo, 16 ottobre 2003**  
 Michele Capasso con il Premio Nobel Naguib Mahfouz

**ALVARO GIL-ROBLES**  
*Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa*  
 Napoli, 11 giugno 2005

Desidero esprimere profonda ammirazione e gratitudine per il lavoro che la FLM realizza: un luogo di incontro fra culture diverse, propulsore di progetti per la pace e lo sviluppo condiviso. Una grande "Casa" per il futuro del Mediterraneo e per l'affermazione dei diritti umani.

**RECEP TAYYIP ERDOGAN**  
*Primo Ministro Turco*  
 Napoli, 2 settembre 2005

La Fondazione Mediterraneo è un istituto rilevante che mi era già noto - per i lavori utili svolti al fine di sviluppare interazioni culturali e collaborazioni nell'area mediterranea - e che si occupa di diffondere principi universali come la giustizia, la libertà e lo sviluppo del dialogo tra i popoli e le culture. La Fondazione Mediterraneo, sia per la sua identità che per la sua missione e le sue attività, dà importanti contributi alla pace, alla stabilità e al dialogo sano tra le culture. In qualità di primo ministro di un Paese che si affaccia sul Mediterraneo e che, durante il corso della storia, ha assicurato l'avvicinamento e la collaborazione tra le diverse civiltà e culture, credo che questo mare debba riacquistare l'importanza che si merita. Credo che la Fondazione Mediterraneo debba svolgere un ruolo molto più importante nella diffusione della "cultura mediterranea", che vuol dire pluralismo, convivenza pacifica, tolleranza reciproca, multi-

culturalismo e collaborazione tra le civiltà. In un periodo in cui si parla di conflitto tra le civiltà, credo che nel prossimo futuro ci sarà ancora più bisogno di idee e iniziative di questo tipo.

**MOHAMMED BEDJAOUI**  
*Ministro degli Affari Esteri*  
 Algerio

Napoli, 28 febbraio 2006  
 Rilevo con piacere innanzi tutto la parola magica "dialogo", fenomeno che manca crudelmente nel nostro povero mondo intriso di violenze, d'intolleranza e di esclusione. Al posto del dialogo delle culture e all'alleanza delle civiltà alcuni ambienti "ristretti", in tutti i sensi del termine, hanno risposto con delle caricature infami che feriscono il credo di più di un miliardo di esseri umani o ancora, con lo strip-tease insolente di un ministro italiano dimissionario. La Fondazione Mediterraneo rappresenta il "faro" che, con la sensibilità socio-politica che le è propria, veglia a perfezionare di continuo la costruzione della Maison Euro-mediterranea, ponendo l'accento sull'istituzione di una comunità più solidale.

**SHIRINE EBADI**  
*Premio Nobel per la Pace*  
 Napoli, 6 marzo 2007

Il dialogo, il rispetto dei diritti umani, lo spirito di equità, la forza della compassione sono gli strumenti perché il millennio iniziato con sofferenze e miserie si riscatti in un'epoca di solidarietà e di giustizia. Queste condizioni dipendono da noi, uomini e donne del Grande Mediterraneo, che abbiamo concesso ad una modernità aggressiva di sconvolgere il mondo e ora vogliamo trasformarla in una modernità di ricostruzione e di pace.

**NICOLAS SARKOZY**  
*Presidente della Repubblica Francese*  
 Parigi, 6 febbraio 2008

Ringrazio il Presidente Capasso per l'attribuzione del Premio Mediterraneo che accetto con piacere. Questo atto di riconoscimento da parte di questa prestigiosa istituzione e della comunità intellettuale internazionale mi

onora. Approfitto di questa occasione. Presidente Capasso, per ribadire l'importanza che affido alla concretizzazione del progetto dell'Unione del Mediterraneo: sono convinto che si tratti di un'azione che interessa non solo gli Stati ma, soprattutto, le Società civili, i cittadini, le imprese.

**ANIBAL CAVACO SILVA**  
*Presidente della Repubblica del Portogallo*

Napoli, 12 giugno 2009  
 La Fondazione Mediterraneo nel corso degli ultimi anni ha svolto un ruolo fondamentale nel dialogo e nella cooperazione tra le due sponde del Mediterraneo, ottenendo ampio riconoscimento dall'Unione Europea. E per questo che il ruolo delle organizzazioni con gli obiettivi della Fondazione Mediterraneo sono fondamentali ed per questo che la sua azione deve essere costantemente appoggiata e sostenuta dalle dirigenze politiche. La Fondazione Mediterraneo potrà contare sul mio impegno nella politica di avvicinamento e di dialogo tra le due sponde di questo Mare che dobbiamo vedere come un elemento di collegamento. Perché credo fermamente che è questa l'unica via capace di garantire un futuro di benessere e di sviluppo a cui hanno diritto le prossime generazioni, indipendentemente dalla sponda del Mediterraneo che occuperanno.

**ABDULLAH EL SALMI**  
*Ministro degli Affari Religiosi del Sultanato dell'Oman*

Napoli, 1 ottobre 2009  
 Ho avuto l'onore di visitare, con la delegazione del Sultanato, la Fondazione Mediterraneo: un'istituzione molto importante, grande per i suoi sogni, grande per il suo lavoro e per gli sforzi che si sono fatti finora, grazie soprattutto all'impegno del presidente Michele Capasso.

Non c'è dubbio che questo suo lavoro aprirà la strada per la pace e pertanto quello per cui lui ha lavorato che è poi anche lo scopo delle civiltà.

Tutto ciò che è stato intrapreso in questo posto da Michele Capasso, con buona intenzione e volontà, sarà diffuso in tutti i paesi del mondo: pregherò Allah perché tutti i suoi sforzi abbiano successo.

**GIORGIO NAPOLITANO**  
*Presidente della Repubblica Italiana*

Roma, 21 ottobre 2009  
 In occasione della celebrazione del 15° anniversario della costituzione della Fondazione Mediterraneo desidero formulare il mio augurio per le future attività della Fondazione, e in particolare per il progetto "Maison de la Paix", che si propone come luogo simbolo per lo scambio interculturale e la convivenza pacifica tra i popoli.

## La Fondazione Mediterraneo compie quindici anni

*Condividiamo valori. Combattiamo le ineguaglianze. Costruiamo la pace:* questi i tre obiettivi principali che la Fondazione Mediterraneo annunciò il 10 dicembre 1994, all'atto della sua costituzione, nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Insieme ai fondatori Michele Capasso e Rita Allamprese, condivisero l'iniziativa Caterina Arcidiacono, Predrag Matvejevic', Gerardo Marotta, Claudio Azzolini, Nullo Minissi ed altri esponenti del mondo politico, culturale, scientifico e sociale dei Paesi del Grande Mediterraneo. Fra questi si citano, solo come esempio, Manuel Vasquez Montalban, Juan Goytisolo, Edgar Morin, i premi Nobel Shimon Peres, Yasser Arafat, Naguib Mahfouz e Shirine Ebadi, i defunti re del Marocco Hassan II e di Giordania Hussein bin Talal, il re di Spagna Juan Carlos I, il

presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov, il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan.

La missione che allora la Fondazione si prefisse fu quella di aiutare le popolazioni della ex Jugoslavia vittime innocenti di una guerra civile nel cuore dell'Europa. Subito dopo ha lavorato al fianco dell'Unione Europea ad una vera collaborazione con i Paesi della riva Sud del Mediterraneo.

Oggi questa istituzione rappresenta un riferimento nella regione e lancia una nuova sfida: creare la "Casa della Pace" per raccontare, progettare, produrre e mantenere la pace in un mondo globale che tende ad appiattire le diverse identità e ad alimentare particolarismi e fondamentalismi.

Buon compleanno e buona navigazione nel *Mare Nostrum!*





In queste immagini, alcuni dei momenti salienti dell'attività della Fondazione. Nella pagina di sinistra, a seguire, le visite ufficiali di Gianni Letta, del Principe Hassan di Giordania, del Ministro dell'Oman Abdullah el Salmi, il varo della Barca della Pace, la visita del Presidente portoghese Silva, il Forum di Fez, la riunione della rete italiana A.L.F. e la visita del Presidente della Romania Ion Iliescu.

In questa pagina, il Presidente Michele Capasso con S.A.R. il Principe Turki Al Faisal Al Saud, l'incontro con il Ministro della Cultura egiziano Hosni e il presidente del Comitato delle Regioni Van der Brande, l'incontro con il Ministro degli Affari Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos, la riunione dei Capofila delle Reti Nazionali della Fondazione EuroMediterranea per il Dialogo tra le Culture "Anna Lindh", il Premio Nobel Shirine Ebadi è cittadina onoraria di S. Sebastiano al Vesuvio, Shirine Ebadi e Michele Capasso preparano l'Appello per le Donne iraniane, alla Camera dei Deputati il Premio Mediterraneo alla Regina Rania Al-Abdullah di Giordania, al Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa René Van der Linden il Premio Mediterraneo Istituzioni





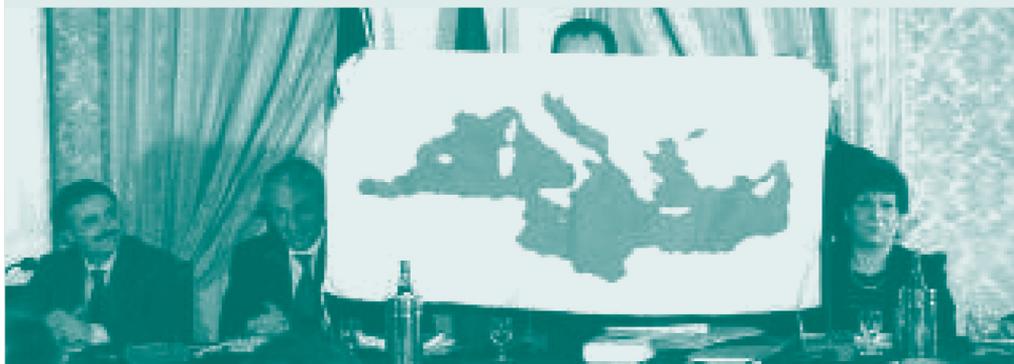
Al quotidiano Al Bayane e all'Associazione "Marseille-Espérance" il Premio Mediterraneo, a Suzanne Mubarak il Premio Mediterraneo di Cultura, Schwimmer e Capasso incontrano il segretario generale della Lega Araba Amr Mussa, l'Euromed Youth Workshop, al re Hassan II del Marocco il Premio Mediterraneo di Pace, al Presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov il Premio Mediterraneo, la Vice Presidente Caterina Arcidiacono, il Presidente Michele Capasso ed il Presidente del Comitato Scientifico Predrag Matvejević con Romano Prodi, presidente della Commissione europea, il Presidente Michele Capasso alle "Assises de la Méditerranée", il Presidente Michele Capasso con il re Abdullah II di Giordania e con il Presidente del Parlamento Europeo Klaus Haensch



In questa pagina, la riunione della Piattaforma Euromed, il Presidente Michele Capasso al Consiglio Internazionale di Marsiglia, con Baltasar Porcel e con il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e il Presidente della Generalitat de Catalunya Jordi Pujol al Il Forum Euromed di Napoli, il Il Forum Civile Euromed di Barcellona, Walter Schwimmer, Michele Capasso e John L. Esposito presentano il programma sull'Islam, il Il Forum Civile Euromed di Napoli, l'inaugurazione della Maison de la Méditerranée di Napoli, l'apertura della Sede di Marrakech della Fondazione Mediterraneo e della Sede di Amman







In queste pagine, da sinistra, a seguire, il Workshop Med Pride a Marrakech, la FM lancia "Mediterraneo, Europa, Islam: Attori in Dialogo", la presentazione del libro "Assedio alla Natività", il Sindaco di Sarajevo con il Direttore de "Il Denaro" Alfonso Ruffo ripercorre l'attività della Fondazione, il concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture a Otranto, il Decennale della Fondazione con S.A.R. Wijdan Ali di Giordania, l'accordo di cooperazione con la Bibliotheca Alexandrina, Shimon Peres e Michele Capasso presentano il logo della Fondazione, il Premio Mediterraneo allo scrittore Naguib Mahfouz, Jordi Pujol sostiene la Fondazione, Savater, Capasso, Barbatì, Consolo e Arias presentano il libro "La ragione appassionata";

In questa pagina, l'assegnazione della Sede della Fondazione a Napoli con la partecipazione di esponenti di governi euromediterranei, la presentazione del libro "Lo Strangolatore" di Manuel Vázquez Montalbán, la presentazione dei membri della Fondazione (da sinistra: Khaled Fouad Allam, Egi Volterrani, Predrag Matvejević, Giuseppe Loffredo, Vittorio Nisticò e Nedim Gurse), la Riunione del Gruppo di Saggi

L'accordo tra la Fondazione Mediterraneo e Il Denaro (nella foto qui in basso)





In questa pagina, a seguire, il Presidente Michele Capaso con Felipe di Borbone, il Presidente Michele Capaso consegna il Premio Mediterraneo di Cultura al re Juan Carlos I di Spagna alla presenza della regina Sofia e del Presidente della Regione Siciliana Giuseppe Drago, incontro di lavoro a Napoli (nella Maison des Alliances) con la delegazione turca guidata dal Primo Ministro Erdogan, inaugurazione della Sala Istanbul alla Fondazione Mediterraneo, il Presidente Michele Capaso riceve l'Alta Onorificenza del Regno Hashemita di Giordania, il Presidente Michele Capaso con il Segretario Generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali lancia un appello per la pace.

# MEDITERRANEO



AREA MED. 1

## Italia e Balcani uniti per la Pace

Esperti internazionali si riuniscono per confrontarsi su progetti di cooperazione

GAIA DI MICHELE

Il ruolo dell'Italia e dei Balcani nel processo di pace e di cooperazione è il tema della conferenza internazionale svoltasi il 12 e 13 febbraio scorso presso la Maison de la Méditerranée di Napoli, organizzata dalla Fondazione Mediterraneo in collaborazione con la Fondazione Anna Lindh e le Reti Nazionali dei Balcani.

Esperti internazionali si sono confrontati su linee programmatiche e su progetti di cooperazione al fine di strutturare un partenariato duraturo in questa regione importante per lo sviluppo e per la pace nell'area euromediterranea e nel mondo.

Molti e qualificati gli interventi. Dopo l'introduzione ai lavori da parte del presidente Michele Capasso la relazione principale è stata svolta dal professor Nullo Minissi, rettore emerito dell'Università "L'Orientale", direttore scientifico della Fondazione Scienziato e tra i massimi esperti dei Balcani: "Bisogna riconoscere che i paesi balcanici, dopo il recente conflitto - ha affermato - sono stati in grado di creare un nuovo equilibrio grazie al quale è stata resa possibile la loro graduale adesione all'Unione Europea, contrastando la scelta scellerata di quanti volevano costituire una Lega dei Balcani".

La vicepresidente Caterina Arcidiacono ha ricordato le iniziative importanti di solidarietà che la Fondazione ha posto in essere sin dalla sua nascita proprio in favore delle popolazioni dei Balcani vittime della guerra. Il consigliere diplomatico della Regione Campania Cosimo Risi ha inquadrato il rapporto tra l'Italia e i Balcani nel più ampio scenario definito dall'Unione per il Mediterraneo, criticando la lentezza dello stallo in cui si trova questo organismo di fatto paralizzato nella sua azione dal conflitto israelo-palestinese. In rappresentanza del Parlamento Europeo è intervenuto l'europarlamentare Enzo Rivellini che ha sottolineato il ruolo importan-



te dell'Europa nei processi di pace auspicando una rapida integrazione della Turchia in Europa a condizione che vengano riconosciute le diverse identità: "Occorre - ha detto Rivellini - rispettare per essere rispettati, grazie a questo assunto i Balcani sono stati in grado di uscire da una crisi profonda che poteva condurre l'intera regione sull'orlo del baratro, anche se i problemi non sono stati tutti risolti". Il professore Gianluca Sadun Bordoni dell'Università di Teramo ha presentato il progetto Medadriac che prevede la creazione di un network tra le università italia-



ne e quelle dei Balcani. Giovanni Agresti ha proposto l'adesione della Fondazione Mediterraneo e della Rete Italiana al programma Lem, per la tut-



1) Da sinistra: Michele Capasso, Caterina Arcidiacono, Cosimo Risi e Nullo Minissi.  
2) Da sinistra: Antonio Altiero, Antonia Gualtieri, Leonzio Borea e Michele Capasso con i delegati di Albania, Romania e Slovenia  
3) I delegati dei Balcani alla conferenza

Il direttore del Servizio Civile Nazionale professor Leonzio Borea è intervenuto nella giornata conclusiva per confermare la disponibilità dell'Istituto di rango costituzionale da lui diretto a progetti di cooperazione con i paesi dei Balcani. Borea ha voluto tributare pubblico riconoscimento alla dedizione, passione e competenza del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso per il suo impegno per la diffusione della pace nel Mediterraneo e nel Mondo: "La lungimiranza del professor Capasso - ha detto Borea - si esprime attraverso la possibilità di stimolare le attività del Comitato Nazionale di difesa non armata e non violenta ed i volontari del Servizio Civile Nazionale italiano ad impegnarsi a divulgare il concetto di pace quale fonte di libertà, di giustizia e di rispetto dei diritti della persona".

Il gruppo "Il Denaro" è stato riconosciuto come uno dei principali vettori euromediterranei dell'informazione. Enzo Agliardi ha ringraziato i delegati per il riconoscimento ad una azione ventennale durante la quale il Denaro, anche quale organo di Europa Mediterranea, si è posto come uno strumento qualificato per la comunicazione euromediterranea.

### I principali progetti proposti

A conclusione dei lavori i capofila della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh e quelli delle Reti dei Balcani hanno concordato i seguenti principali progetti di partenariato:

- Realizzazione di apposite sezioni sul dialogo tra le culture nelle prossime edizioni del Triestefilmfestival e del NapoliFilmfestival, curate direttamente dalla Reti Nazionali dell'Italia e dei Balcani.
- Realizzazione di un programma sulla valorizzazione delle culture migranti, specialmente per quanto concerne gli usi e i costumi e la loro influenza sul dialogo tra le culture.
- Realizzazione di un programma di studio sui rom e sui gruppi nomadi in generale, al fine di catalogare, studiare e promuovere le loro radici e le loro culture d'origine e gli attuali problemi di integrazione.
- Realizzazione di un programma congiunto per lo svolgimento di progetti interculturali con la partecipazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale nei paesi dei Balcani.
- Realizzazione di programmi di valorizzazione delle comunità italiane presenti nei Balcani e di quelle dei paesi balcanici presenti in Italia.
- Riconoscimento del gruppo "Il Denaro" quale vettore di informazione per il partenariato Italia-Balcani.

la e promozione delle lingue minoritarie. Valeria Puccini e Maria Ciavarella dell'Università di Foggia hanno sottolineato il ruolo dell'ateneo nello sviluppo delle attività del coordinamento della Regione Puglia. Il direttore artistico del NapoliFilmfestival, Mario Violini, ha confermato la disponibilità ad ospitare, già dalla prossima edizione del festival, sezioni sul dialogo interculturale gestite dai paesi balcanici. Il responsabile del servizio civile della Regione Campania Antonia Gualtieri ed il presidente dell'ente di servizio civile Expo Italy Antonio Altiero hanno illustrato le attività del servizio civile e dibattuto specialmente con i delegati di Slovenia, Bosnia, Albania e Romania confrontando le varie esperienze.

Nei workshop di lavoro i delegati dei Balcani ed altri rappresentanti internazionali si sono confrontati sui progetti concreti proposti dai membri della Rete Italiana dell'Alf individuando linee d'azione comune che partiranno già da quest'anno (vedi box).

AREA MED. 2

# La Casa delle città del bacino

*A Napoli forum, seminari, eventi e workshop per il dialogo tra le culture*

ADA SAVERIO

Varcare il portone della "Maison de la Méditerranée" è sempre emozionante; una sensazione che si rafforza camminando tra le stanze dedicate alle principali città del Mediterraneo: Amman, Cairo, Istanbul, Algeri, Sarajevo, Marsiglia, Tunisi e via dicendo. Ma ancor più emozionante è partecipare ad eventi che, spesso, è possibile leggere solo sulle pagine dei giornali: il rapporto umano con rappresentanti dei paesi euromediterranei, fortemente motivati dalla passione e competenza del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, lascia una traccia importante nella vita di ciascuno di noi. È il caso della conferenza internazionale sul dialogo tra le culture che ha visto, il 13 febbraio scorso, presentare le azioni in programma per il 2010-2011 a Napoli nell'ambito del programma "Le Città del Mediterraneo", lanciato dalla Fondazione nel 1995. Il programma "Le Città del Mediterraneo" è stato riportato anche nell'ambito delle azioni della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture (ALF), della quale la Fondazione Mediterraneo è Capofila della Rete Italiana. Questo organismo costituito dall'Unione europea - i cui "proprietari" sono i Ministeri degli Affari Esteri dei 43 Paesi euromediterranei - rappresenta la principale istituzione per il dialogo tra le culture (3000 membri in 43 Paesi). La Alf, aderendo alla proposta della Rete italiana (370 membri, la più numerosa ed attiva) sostiene tale iniziativa. In tale contesto, la Fondazione Mediterraneo e la Rete italiana organizzano per il periodo 2010-2011 un insieme di attività che coinvolgono oltre 120 città euromediterranee e che vedono la Città di Napoli ospitare la "Casa delle Città del Mediterraneo". Tra gli eventi in programma si citano:



- 1) Marsiglia, 6 luglio 2000. Shimon Peres, Naguib Zerouali ed altre personalità all'atto costitutivo della rete Euromedcity
- 2) Napoli, 28 maggio 2004. Il sindaco Jean Claude Gaudin con una delegazione di ministri della Repubblica Francese inaugura la Sala Marsiglia alla Maison de la Méditerranée
- 3) Murcia, 26 maggio 2006. Il presidente Capasso ed il sindaco Miguel Ángel Cámara Botia sottoscrivono il protocollo per la sede di Euromedcity
- 4) Napoli, 28 maggio 2006. I sindaci di alcune città euromediterranee aderiscono al programma Le Città del Mediterraneo e alla rete Euromedcity

Mediterraneo si trasferiranno a Napoli e in Campania con il coinvolgimento degli organismi aderenti alla Alf e delle istituzioni coinvolte già dal 2005. L'insieme di queste attività sono svolte in partnership tra la Fondazione Mediterraneo e la sezione

autonoma Euromedcity, la Rete italiana della Alf, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, le Città euromediterranee aderenti, la Lega degli Stati Arabi, l'Unione dei Giovani Euromaghrebini, l'Unesco ed altri organismi internazionali.

## Le tappe principali dal 1995 al 2010

Dal 1995 al 2010 la Fondazione Mediterraneo ha realizzato oltre 600 eventi nell'ambito del programma "Le Città del Mediterraneo", collaborando con organismi internazionali e con le principali città della regione. Tra questi si citano:

- La Conferenza internazionale "Ciudades del Mediterraneo" (Barcellona, 8-9 marzo 1995).
- La Conferenza internazionale "Degradato urbano e città Cablara (Napoli, 2 dicembre 1995).
- Il Convegno "Napoli Città Blu" (Napoli 12 aprile 1996).
- La Conferenza Internazionale "Organization of world heritage cities" (La Valletta, 9-5, 96).
- La Conferenza Onu: "Habitat: La Città Sostenibile" (Istanbul 3 giugno 1996).
- L'incontro "Napoli capitale del Mediterraneo?" (Napoli, 3 dicembre 1996).
- Il II Forum Civile Euromed (Napoli, 10 dicembre 1997) con una sessione dedicata alle Città del Mediterraneo (2248 partecipanti di 36 Paesi: nel suo intervento l'allora sindaco Antonio Bassolino propose ai 2248 partecipanti di costituire una rete di Città del Mediterraneo. Euromedcity, cui affidare il compito di coordinare le azioni in essere, evitando duplicazioni e sprechi di risorse e promuovendo gli esempi di buona pratica).
- Il Forum internazionale "Le Città del Mediterraneo" (Reggio Calabria, 3 giugno 1998).
- La "Conferenza Euromediterranea delle Città sostenibili" (Siviglia, 21-23 gennaio 1999).
- La Fondazione costituisce la rete "Euromedcity" (Marsiglia, 6 luglio 2000).
- La ricerca "Berlino - Napoli" (Napoli, 7 dicembre 2002).
- La Mostra-dibattito "Benessere e qualità della vita nelle città mediterranee: il Centro antico di Napoli" (Napoli, 23 dicembre 2002).
- Il Seminario internazionale sulle psicologie di comunità e le città mediterranee (Napoli, 15 settembre 2005).
- La Conferenza delle Città del Mediterraneo (Barcellona, 25 novembre 2005).
- Le Città del Mediterraneo insieme per l'Alleanza delle Civiltà (Murcia, 26 maggio 2006: in occasione dell'apertura della sede di Murcia della Fondazione Mediterraneo e dell'adesione
- di altre 36 città alla rete della Fondazione "Euromedcity").
- I due Master internazionali per la formazione di esperti competenti in progettazione partecipata e sviluppo sostenibile (Napoli, 2005-2008).
- Le Città del Mediterraneo per la coesistenza (Marrakech, 3 maggio 2007).
- L'abbraccio del dialogo in 100 Città del Mediterraneo (Napoli e altre città, 22 maggio 2008).
- Il dialogo tra le culture nelle Città del Mediterraneo (Napoli, 13 febbraio 2010).

**DTV denaro.it TG MED**  
dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì ai venerdì su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

AREA MED

# Assegnati i Premi Mediterraneo

## La Palestina riceve i riconoscimenti per la Pace e per la Cultura

Nel corso di due riunioni, i membri della giuria della Fondazione Mediterraneo (Napoli il 23 ottobre 2008 e Vienna il 19 dicembre 2008), e quelli della giuria della Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il

Dialogo tra le Culture (Nizza il 27 novembre 2008), hanno attribuito i premi Mediterraneo per l'anno 2009. L'annuncio è stato dato dal presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso nel corso del

tradizionale Concerto dell'Epifania trasmesso da Raiuno il 6 gennaio 2009 ed organizzato dall'Associazione "Oltre il Chiostro". Ecco i premiati e la sintesi delle motivazioni

Premio "Mediterraneo Istituzioni"  
**ad Alberto II di Monaco**  
(Principato di Monaco)

Continuando la grande tradizione del Principe Alberto I, pacifista e fondatore dell'Istituto internazionale della pace, ma anche studioso del mare e pioniere della oceanografia, Alberto II ha dato la piena adesione del Principato di Monaco all'Unione per il Mediterraneo allo scopo di perseguire lo sviluppo e la pace dei Paesi del Mediterraneo e s'impegna di persona nei problemi capitali di disinquinamento e difesa dell'ambiente marino che sono giustamente riconosciuti come compito primario.



Napoli, 6 gennaio 2009. Il presidente Michele Capasso con Lorena Bianchetti annuncia i "Premi Mediterraneo" durante il Concerto dell'Epifania trasmesso da Rai 1

Premio "Mediterraneo per l'Ambiente e il Co-sviluppo"  
**a Folco Quilici**  
(Italia)

Folco Quilici ha dedicato la propria vita alla salvaguardia dell'ambiente ed alla promozione del co-sviluppo. La sua opera di divulgazione della cultura del mare costituisce un esempio per le nuove generazioni ed uno strumento didattico-educativo da trasmettere a tutti i paesi rivieraschi del Mediterraneo affinché si diffonda l'amore per il mare e per la tutela del suo habitat.



Premio "Mediterraneo di Pace"  
**a Mahmoud Darwich (1941-2008)**  
(Palestina)

Comunemente considerato come "il poeta della pace", "il poeta della causa palestinese" o della Resistenza palestinese, Mahmoud Darwich ha saputo fuggire dall'esiguità del campo tematico che offriva la poesia di resistenza, trasformando poco a poco in miti gli oggetti più familiari della terra perduta, trattando così la Palestina come una metafora della condizione umana. La sua poesia già potentemente lirica (Più rare sono le rose) si alimenta velocemente di un soffio epico prodigioso, dispensato essenzialmente attraverso l'evocazione intelligente di figure storiche o mitiche atinte da tutte le culture (Perché hai lasciato il cavallo alla sua solitudine?, soprattutto). Il lavoro ingegnoso sulle immagini, e le formule colme di efficacia, permettono a Mahmoud Darwich di darsi, e di dare alla Palestina l'identità rubata loro con il sogno della pace.



Premio "Mediterraneo per l'Architettura"  
**ad Álvaro Siza**  
(Portogallo)

Per aver svolto, con professionalità ed incisività, un'azione significativa nell'ambito dell'architettura e del suo rapporto con il capitale sociale ed umano delle città. Le sue opere sono intrise di "mediterraneità" e coniugano la cultura dell'architettura con la tecnica nel rispetto della memoria dei luoghi, della fruizione e dei bisogni degli individui. La sua opera dimostra come sia necessario, oggi più che mai, coniugare l'economia, la politica e la cultura attraverso un'architettura capace di restituire a tutti la propria dignità.



Premio "Mediterraneo Diplomazia"  
**a Ursula Plassnik**  
(Austria)

Ursula Plassnik ha promosso il dialogo euro-arabo attraverso iniziative diplomatiche in grado di costituire una coalizione di valori e di interessi condivisi con il pieno coinvolgimento della società civile. La conferenza ministeriale euro-araba, svoltasi a Vienna nel dicembre 2008, costituisce un punto fermo del suo impegno e della sua alta dedizione istituzionale, grazie alla quale si è ulteriormente rafforzato quel dinamismo in grado di strutturare il partenariato politico, economico, sociale e culturale tra i popoli dell'Europa e quelli del Mondo Arabo.



Premio "Mediterraneo di Cultura"  
**agli Studenti di Gaza**  
(Palestina)

Nella città di Gaza, stretta dalla morsa d'un blocco implacabile, nella penuria delle cose vitali e nell'indigenza, tra innumerevoli difficoltà, i ragazzi non cedono allo scoramento e all'abbandono ma ricercano tutto ciò che può illuminare e nutrire la mente. Si educano da sé, si scambiano le informazioni e i mezzi di studio, copiano a mano qualunque lettura edificante o utile che uno di loro possa raggiungere e si sostengono a vicenda in quella ambizione umana che Dante definì «seguire virtute e canoscenza». Con questo premio vogliamo ricordarli al mondo civile che li ha abbandonati, ignorando le stesse dichiarazioni dell'Onu.

Premio "Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture"  
**a Rima Maroun**  
(Libano)

Il Premio "Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture" viene assegnato, annualmente, dalla Fondazione Mediterraneo congiuntamente alla Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (della quale la FM è Capofila della Rete Italiana) a personalità o istituzioni che si sono distinte per aver promosso concretamente il dialogo tra le società e le culture. Il tema indicato dalla giuria è "Dialogo attraverso l'Arte" ed il Premio è stato attribuito alla fotografa libanese Rima Maroun per aver trasmesso, attraverso le sue opere, un messaggio di pace e di coesistenza. Le sue composizioni, con immagini di vita, anche di soggetti feriti o di vittime della infinita guerra civile che martorizza il Libano, riflettono una sensibilità non comune che trova un punto di alta espressione nella mostra "Murmures": 14 opere multiple in cui bambini vengono ritratti davanti ad un muro.



Premio "Mediterraneo d'Arte e Creatività"  
**a Pino Cacoza (Zef Kakoca)**  
(Italia)

Pino Cacoza ha dato espressione alla coscienza collettiva del popolo arbëreshë. Nella sua ampia produzione di poesia e canzoni fa rivivere con invenzione e gusto di leggenda le memorie latenti di una comunità che si è socialmente e politicamente fusa nella nazione italiana senza perdere la propria tradizione storica e linguistica. Preferendo al teatro le piazze, nelle sue recite piega il verso e la musica all'esaltazione di tutto un popolo, ne rinnova le radici, rafforza il sentimento unitario e trascina l'uditorio nel giro fraterno della danza corale con cui chiude sempre lo spettacolo.



Premio "Mediterraneo Informazione"  
**al quotidiano El Pais**  
(Spagna)

Per aver diffuso, con equilibrio e puntualità, le informazioni concernenti le principali tematiche e problematiche dell'area euromediterranea e per aver sostenuto il progetto dell'Unione per il Mediterraneo contribuendo, con un'analisi puntuale ed obiettiva, alla designazione di Barcellona quale sede del Segretariato di coordinamento.

Premio "Mediterraneo per la Solidarietà Sociale"  
**all'Associazione L'Altra Napoli Onlus**  
(Italia)

Per il ruolo svolto con intelligenza e progettualità, stimolando la crescita civile del territorio partenopeo, guardando alle aree del disagio sociale nella prospettiva di un superamento delle logiche assistenzialistiche, proponendo concreti modelli di soluzione e di governo in aree problematiche.

AREA MED. 2

# Assegnati i Premi Mediterraneo

## Il riconoscimento del Decennale attribuito al Sultano dell'Oman

Nel corso di due riunioni, i membri della giuria della Fondazione Mediterraneo (Goteborg 6 Novembre 2009, Napoli 4 Dicembre 2009), ed i membri della giuria della Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture (Goteborg 6 Novembre 2009), hanno

attribuito i premi per l'anno 2010. L'annuncio è del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso nel corso del tradizionale Concerto dell'Epifania trasmesso da Raiuno oggi ed organizzato dall'Associazione "Oltre il Chiostrò" presieduta da Giuseppe

Reale. Intervistato dal conduttore Fabrizio Gatta su quale premio degli ultimi 15 anni fosse da lui ritenuto simbolicamente il più significativo, il presidente Capasso ha indicato Maurizio Valenzi, alla cui memoria è attribuito il Premio Mediterraneo di Cultura.

Premio "Mediterraneo di Cultura"  
alla memoria di **Maurizio Valenzi**  
(Italia - Tunisia)

Maurizio Valenzi, nato a Tunisi ma di origine livornese frequenta l'Accademia di Belle Arti di Tunisi. Nel '32 promuove la lotta sindacale dei braccianti arabi contro i grandi agrari europei. La sua arte riunisce le due rive, il "pensiero europeo" con il "respiro mediterraneo".



Premio "Mediterraneo del Decennale"  
a **Qaboos Bin Said Al Said**  
(Sultano dell'Oman)

Da quando, nel 1970, è salito al trono il Sultano Qaboos bin Said, l'Oman è diventato un Paese di pace e di sviluppo condiviso. Egli ha intrecciato relazioni internazionali, liberalizzato i giornali, creato università, costruito autostrade, aperto alberghi e centri commerciali, promosso lo sviluppo dell'educazione e della formazione, valorizzato il patrimonio culturale e ambientale, costruito il dialogo con il resto del mondo assumendo il ruolo di costruttore di pace.



Premio "Mediterraneo Informazione"  
a **Al-Jazeera**  
(Qatar)

Al-Jazeera è tra i principali strumenti di comunicazione e informazione del mondo e persegue l'obiettivo essenziale di promuovere una informazione equa ed equilibrata tra Mondo Arabo e Occidente. Lontana da interessi di parte è una guida verso la Pace.



Premio "Mediterraneo di Cultura"  
alla memoria di **Mario Molinari**  
(Italia)

La sua arte mira a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un'arma potente con cui abbattere la realtà. Con la sua scultura "Totem della Pace" ha inteso riferirsi alla nostra anima più pura ed infantile affinché si produca uno straordinario "rumore d'amore".



Premio "Mediterraneo Istituzioni"  
a **Angela Merkel**  
(Cancelliere della Repubblica Federale di Germania)

Espressione di una visione democratica, pluralista ed in difesa dei diritti dell'uomo - maturata durante un lungo cammino fino alla caduta del muro di Berlino - ha saputo realizzare le condizioni giuridiche e politiche di standard europeo agevolando l'unificazione delle due Germanie. Con la sua appassionata opera il cancelliere tedesco è riuscita ad assumere un ruolo di primo piano nell'ambito della cooperazione euromediterranea.



Premio "Delfino d'Argento"  
alla memoria di **Gennaro Pompilio**  
(Italia)

Un uomo che ci ha ricordato che le parole da sole non sono sufficienti. La sua passione per il Vesuvio, quale pioniere del turismo e coordinatore delle Guide del Cratere, sono un insegnamento su come si possa promuovere la pace e il reciproco rispetto con azioni concrete.



Premio "Mediterraneo per l'Architettura"  
a **Zaha Hadid**  
(Iraq)

Iracena di nascita, londinese di adozione, Zaha Hadid sta punteggiando il paesaggio mondiale con le sue creazioni architettoniche. È punto di riferimento nel Grande Mediterraneo su come l'Architettura possa costituirsi come strumento di pace e di dialogo.



Premio "Mediterraneo di Pace"  
a **André Azoulay**  
(Presidente della Fondazione Anna Lindh)

Ha testimoniato l'importanza del dialogo tra le culture, della mutua comprensione e della coesistenza nella giustizia sociale e nella democrazia in un momento storico significativo a cavallo tra i due secoli. Oggi continua la sua azione a favore della pace nella regione del Grande Mediterraneo attraverso azioni mirate alla difesa delle libertà, testimoniando che non c'è pace e rispetto delle differenze senza la tutela dei diritti della persona.



Premio "Delfino d'Argento"  
alla memoria di **Baltasar Porcel**  
(Spagna)

Scrittore di fama mondiale, giornalista acuto e puntiglioso, Baltasar Porcel nelle sue opere ha raccontato la società d'oggi con precisione ed ironia. È stato fondatore e direttore per lungo tempo dell'Istituto Catalano del Mediterraneo.



Premio "Mediterraneo Arte e Creatività"  
a **Roberto De Simone**  
(Italia)

Ha dato un contributo esemplare alla storia dell'arte lirica e delle arti dello spettacolo specialmente in qualità di direttore del Teatro San Carlo. Ha lavorato per il recupero del patrimonio culturale, teatrale e musicale della tradizione popolare campana.



Premio "Mediterraneo Diplomazia"  
a **Carl Bildt**  
(Ministro degli Esteri di Svezia, già Primo ministro)

È l'espressione di un'integrità culturale e politica e di una concezione democratica pluralista. Ha lavorato per realizzare le condizioni giuridiche e politiche del suo Paese in armonia con le politiche internazionali e nel rispetto dei Diritti dell'Uomo. La sua attività si caratterizza per una forte azione fondata sulla conoscenza e la condivisione dei diversi problemi per l'integrazione culturale e politica nella regione euromediterranea, in cui la Svezia si pone come soggetto trainante.



Premio "Mediterraneo Solidarietà Sociale"  
a **A Ruota Libera Onlus**  
(Italia)

Ha promosso un centro innovativo di attività ludiche destinato a giovani diversamente abili e gestito « La Casa di Tonia », destinata ad accogliere 20 ragazze madri abbandonate, lasciate sole con il loro bimbo. Qui nasce l'asilo multietnico "La Culla della Vita".



Premio "Mediterraneo per la Cultura ed il Dialogo tra le Civiltà"  
all'**Università Telematica Pegaso**

L'Università Telematica Pegaso è un ateneo aperto (Open University) che si avvale di sistemi e metodologie educative moderne, in grado di rispondere alle diverse esigenze dell'attuale società. È un punto di forza e di innovazione per il dialogo tra culture e civiltà.



"Euromed per il Dialogo tra le Culture"  
a **Combatants for Peace**  
(Israele e Palestina)

Un movimento civile creato da ex combattenti palestinesi ed ex soldati israeliani che insieme percorrono la strada per la risoluzione del conflitto medio-orientale. Perfetto simbolo del tema di quest'anno: il Dialogo interculturale per la Pace e la Coesistenza.



AREA MED

# Anna Lindh: cresce la rete italiana

## Costituiti i coordinamenti regionali, Via ai partenariati con i Balcani

MICHELE CAPASSO

L'Unione Europea viene ancora oggi spesso considerata come sistema politico imperfetto: in realtà è un sistema politico nuovo e in divenire. Lo spirito nuovo consiste nel rifiuto di espandersi mediante la forza per ingrandirsi soltanto mediante l'accordo, nel rispetto delle entità storiche e attraverso il dialogo tra le culture. Il rifiuto totale della guerra come mezzo di espansione e dominio non era mai stato più così nettamente affermato: in questo caso, come risultato dei valori, che tre secoli di cultura laica hanno creato. Quest'azione contrasta, in linea di principio, con l'Islam che, invece, ha fondato sulla religione le proprie conquiste e la propria espansione. Oggi le difficoltà dei Paesi Mediterraneo-Islamici, che hanno avuto un'apertura innovatrice, possono essere risolte solo attraverso una nuova "modernità" partecipativa, capace di favorire il rinnovamento, l'aggiornamento che l'Islam si attende.

Questo processo deve essere accompagnato dall'azione umana ed europea della partecipazione dell'accordo che, nel Mediterraneo, potrà trovare il banco di prova attraverso lo strumento del dialogo tra le culture. Di qui la straordinaria importanza della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" (Fal) e la considerazione che la delicata composizione delle diversificate esigenze e finalità non può avvenire senza l'azione di organismi altamente specializzati in grado di promuovere, soprattutto oggi nell'attuale situazione storico-politica, il dialogo tra le culture nell'area euromediterranea. Si deve quindi ragionare in termini di professionalità, di identità del fare e non identità dell'essere, valorizzando tutte le risorse che abbiamo sul campo.

Da ciò deriva la straordinaria importanza della Rete Italiana della Fal che, con i suoi 370 membri (università, alte istituzioni culturali, collettività locali, associazioni di volontariato ed ambientaliste, istituti di ricerca, ecc. - [www.euromedi.org/La Rete Italiana](http://www.euromedi.org/La Rete Italiana)), è la più numerosa e qualificata tra le Reti Nazionali che la Fal ha costituito nei 43 Paesi dell'Unione per il Medi-



terraneo. Essa deve assolvere un compito difficile che va al di là di una semplice programmazione politica: deve promuovere il dialogo e, con esso, la pace tenendo conto che quest'azione non è un semplice "atto-burocratico" ma richiede una visione, un senso di vita in chi la promuove e la realizza; né tantomeno si tratta di un semplice lavoro di organizzazione e coordinamento di attività.

Nella prospettiva di una ricomposizione dell'unitarietà del Mediterraneo, l'Italia - che nel corso storico, in età ellenica, ha costituito l'altra sponda determinante per lo sviluppo della cultura greca, in epoca ellenistica e imperiale fu il centro geo-politico dell'ecumene e nel medioevo il punto di confluenza di tutte le vie del commercio marittimo fin quando il Mediterraneo restò centro

economico della società del tempo - ha oggi una funzione politica, diplomatica e culturale specificamente euromediterranea, nello spirito della linea politica tracciata dalla Carta dell'Onu e dalla Carta fondatrice dell'attuale Unione Europea e, di recente, in quella dell'Unione per il Mediterraneo.

Per assolvere a questa funzione ed impegnarsi per favorire il dialogo tra le culture e, con esso, l'affermazione dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali nei Paesi euromediterranei, così diversi per tradizioni e culture - agevolando in questo modo l'accelerazione del ritmo dello sviluppo economico e la riduzione del divario socio-culturale - l'Italia può contare su competenze, organizzazioni e strutture culturali che da sempre hanno costituito la ricchezza di

questo Paese: le stesse che compongono la "Rete Italiana" della Fal, coordinata dalla Fondazione Mediterraneo che ha contribuito sostanzialmente all'ideazione, costituzione e sviluppo dell'organismo voluto dall'Unione Europea. Trascendendo le possibilità dirette di organi governativi e nello spirito di totale indipendenza posto dall'Unione Europea a base della Fal, la Rete Italiana è in grado di offrire a quegli organi gli strumenti e le azioni necessari per assolvere l'impegno assunto in sede comunitaria attraverso la realizzazione di specifici programmi per il dialogo tra le culture che vedono le città del Mediterraneo protagoniste di questo processo. Costituitasi a Roma il 4 settembre 2004, la Rete Italiana ha svolto molteplici qualificative attività coinvolgendo le cit-

tà italiane in iniziative importanti: tra queste la campagna "1001 azioni per il dialogo" che nel maggio 2008 ha coinvolto più di 800 organismi ed istituzioni ed oltre 150 città. Per questi motivi, l'ultima Assemblea generale della Rete Italiana - tenutasi a Napoli nel febbraio 2009 - ha stabilito di creare i Coordinamenti Regionali al fine di meglio radicare sul territorio l'azione indispensabile per il dialogo e lo sviluppo condiviso.

In vista del Forum Generale della Fal - in programma a Barcellona dal 3 al 7 marzo 2010 - la Fondazione Mediterraneo sta completando la costituzione dei Coordinamenti Regionali ed ha riunito a Napoli i rappresentanti di vari Paesi per progetti di cooperazione, specialmente con i Balcani, e per il programma "Le Città del Mediterraneo".

1) Napoli, 4 dicembre 2009. Riunione di coordinatori regionali della Rete Italiana  
2) Bari, 29 gennaio 2010. Costituzione del Coordinamento della Regione Puglia della Rete Italiana Fal  
3) Milano, 5 febbraio 2010. Costituzione del Coordinamento della Regione Lombardia della Rete Italiana Fal  
4) Venezia - Mestre, 8 febbraio 2010. Costituzione del Coordinamento del Triveneto della Rete Italiana Fal  
5) Napoli, 13 febbraio 2010. Un momento della riunione del Coordinamento della Regione Campania. Da sinistra Pasquale Costanzo (Cantiere Giovani), Enzo Agliardi (Il Denaro) e Gianluca Solera (Direttore della 43 Reti Nazionali della Fal)